GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 25 NOVEMBRE 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 278

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PEFC
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

31125

9 771120 608407

NELLA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE, UN NUMERO SPECIALE DEI NOSTRI GIORNALI CON SERVIZI DEDICATI IN TUTTE LE SEZIONI

Quest'anno le vittime di femminicidio in Italia sono state 106: i loro volti compongono come in un mosaico l'immagine di Giulia Cecchettin

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

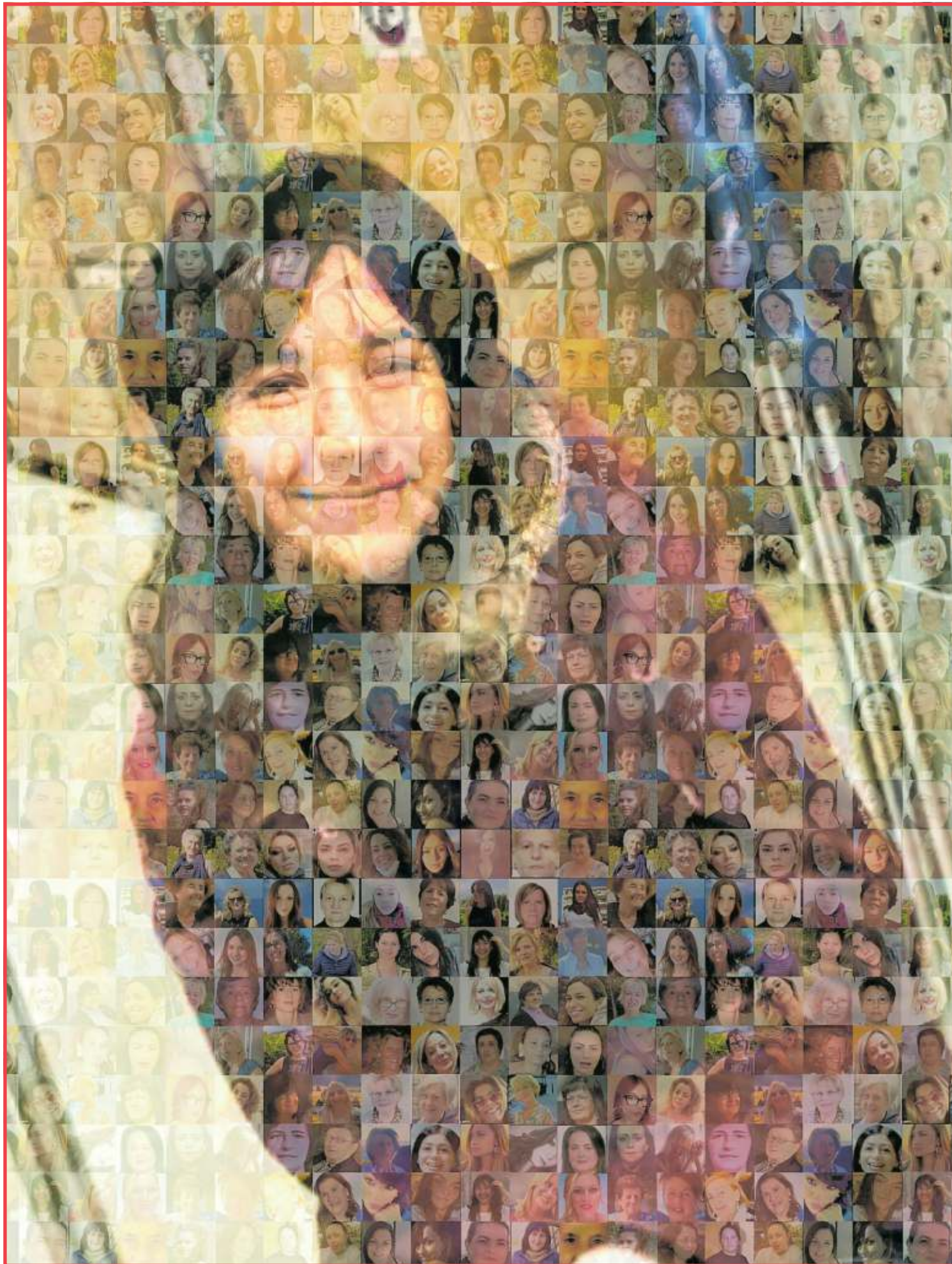
ASCOLTIAMO LA VOCE DELLA COSCIENZA

Oggi migliaia di persone sfileranno nelle nostre città per la Giornata dedicata all'eliminazione della violenza sulle donne, un appuntamento che per la drammaticità del tema non è mai rituale, ma che quest'anno chiama con voce più forte le coscienze di tutti a confrontarsi con questa emergenza e a farlo partendo da due riflessioni.

La prima ci dice che se il volto di Giulia Cecchettin è diventato il simbolo di questa giornata non è soltanto per una questione di vicinanza di date, ma perché questo omicidio ha scosso la sensibilità generale più che in altri casi. Ci sono diverse ragioni, a partire dall'età di Giulia e del suo assassino e dal contesto familiare e universitario, ambienti in cui in molti potremmo riconoscerci. Ma soprattutto credo abbia un ruolo il tempo intercorso tra la scomparsa della studentessa e il ritrovamento del corpo. Una settimana durante la quale abbiamo tutti voluto sperare, anche andando contro le ragioni della logica, che fosse una fuga, al massimo un sequestro, ma che poi avremmo potuto rivedere quel sorriso di Giulia che le sue foto ci rendevano familiare, raccontandoci la fame di vita di una giovane donna pronta a conquistare il futuro.

Invece il trascorrere dei giorni ci ha guidati a una lenta consapevolezza che la tragedia stava prendendo forma e al tempo stesso ci ha costretti – ora dopo ora – a ragionare sulla gravità dei femminicidi, a fermarci a riflettere sui segnali, sugli allarmi, sui guasti del nostro convivere, su come arginare le violenze. Un progressivo disvelamento che ci ha impedito di girare pagina in fretta per scacciare l'orrore, come capitato altre volte, e ci ha fatto invece prendere atto fino in fondo dell'emergenza e dell'impegno che richiede a tutti noi.

Nasce da qui la seconda riflessione, che mette al centro quell'idea di responsabilità collettiva che abbiamo visto crescere in queste settimane e che camminerà oggi in tutti i cortei. È la convinzione che soltanto se agiamo tutti insieme e a ogni livello il mostro della violenza e della prevaricazione può essere sconfitto.

/ SEGUE A PAGINA II

Uniti contro la violenza

NADIA ORLANDO

«Lasciate chi vuole possedervi»

NADIA ORLANDO, 21 ANNI

«Giulia ha fatto la fine di Nadia, ragazze lasciate chi vuole possedervi». Pur sperando che l'epilogo fosse diverso, la mamma di Nadia Orlando, la ventunenne di Vidulis di Dignano uccisa nel 2017 da Francesca Mazzega, il fidanzato dal quale la giovane voleva allontanarsi, ha pensato fin dal primo momento che la storia dei due ex fidanzati veneti fosse la fotocopia di quella di Nadia, il cui corpo venne consegnato alla polizia da Mazzega 11 ore dopo l'omicidio. Il ritrovamento del corpo di Giulia Cecchettin, 22 anni, in un canalone tra Piancavallo e il lago di Barcis (Pordenone), ad Antonella Zuccolo Orlando ha fatto scattare la stessa disperazione di cinque anni fa, quando Mazzega strappò a lei e al marito Andrea, la figlia. «In queste ore – hanno ammesso nei giorni scorsi i coniugi Orlando – riviviamo lo stesso dolore di sei anni fa, il nostro pensiero va al padre e alla sorella di Giulia che dovranno affrontare una tragedia così grande da soli. Io e mio marito ci davamo coraggio a vicenda, mentre Gino Cecchettin non ha nemmeno il conforto della moglie». Da quel maledetto giorno di luglio, Antonella e Andrea Orlando raccontano Nadia e la sua voglia di vivere nelle scuole. Lo fanno per spiegare alle ragazze quali sono le avvisaglie da non trascurare nel corso di una relazione perché, ricorda la madre di Nadia, «i segnali ci sono, bisogna saperli riconoscere. I ragazzi iniziano a privare le ragazze delle loro libertà facendo violenza psicologica». Da qui il monito: «Fate attenzione, in presenza di questi segnali interrompete subito le relazioni. State lontane da queste persone». La mamma di Nadia non crede al raptus omicida che compare all'improvviso. È fondamentale, sottolinea il papà di Nadia, «saper sommare i segnali anche se possono sembrare privi di significato, per evitare di finire nell'ingranaggio della violenza». Da qui la necessità di spiegare queste dinamiche ad alunni e studenti. I genitori di Nadia auspicano che la loro missione entri nei programmi scolastici per «salvare più ragazze possibile. Nadia da lassù ci dà il coraggio di farlo». Purtroppo l'elenco delle donne uccise dai loro partner o dai loro ex continua ad allungarsi. —

AURELIA LAURENTI

Tre anni fa, oggi, l'ultimo sorriso

AURELIA LAURENTI, 32 ANNI

Il suo primo amore l'ha uccisa con 19 coltellate, al volto e al collo. Si conoscevano da quando lei aveva 12 anni, erano cresciuti insieme, nonostante la distanza e le difficoltà, diventando una coppia, diventando genitori. Litigando, anche. Lui, Giuseppe Mario Forciniti, ex infermiere, dice che dopo il primo fendente non ricorda più nulla. A raccontare un «omicidio selvaggio», come l'ha definito il pubblico ministero che seguì quella drammatica indagine, è però il corpo di Aurelia Laurenti. Le sue 19 coltellate. Aveva 32 anni e un sorriso per sempre cristallizzato nelle foto che restano ai suoi genitori, ai suoi bambini. Era il 25 novembre 2020, era la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Roveredo in Piano, il giorno dopo, si sveglia con il dramma di una notte impossibile da cancellare. L'ex infermiere, dopo aver ucciso la compagna nella villetta dove vivevano con la famiglia, si è presentato in questura. Una rapina, spiega in prima battuta. Poi cede, racconta di averla colpita. Tre anni dopo, il processo si è concluso con la condanna in via definitiva a 22 anni di reclusione. La mattina dopo il delitto, l'avvocato inizialmente nominato da Forciniti rifiuta l'incarico. Impossibile, per la professionista, conciliare l'impegno in prima persona contro la violenza sulle donne con la necessità di fornire all'ex infermiere la migliore difesa. Ed è ancora una donna, la madre di Aurelia, a sostenere a più riprese il peso del racconto. Non solo trovandosi faccia a faccia, in tribunale, con l'assassino della figlia: lo stesso uomo che ha cresciuto quando, una volta finita la scuola a Rossano Calabro, si è trasferito in Friuli Venezia Giulia. Lo stesso che ha chiesto perdono in aula. Ma anche spiegando insieme al marito ai giornali e alle telecamere, chi fosse Aurelia. «Era buona, era innamorata» la ricorda mamma Annunziata Magliarella, detta Tina. Quando il ricordo si fa troppo acuto, quando il dolore prem e sul cuore, riguarda i video e risente la sua voce. —

LISA PUZZOLI

Accoltellata sulla porta di casa

LISA PUZZOLI, 22 ANNI

Nevicava quella sera del 7 dicembre 2012 quando la 22enne Lisa Puzzoli fu uccisa dal suo ex compagno Vincenzo Manduca, padre di sua figlia, davanti alla casa in cui abitava con i genitori a Villaorba di Basiliano. Lui, macellaio di Santa Sofia di Forlì, era partito in macchina in direzione del Friuli, comprando il coltello con il quale poi l'aveva colpita a morte (nove i colpi inferti all'addome, alla gola e alla schiena). Poi chiamò i carabinieri: «Ho ucciso la mia ex fidanzata, ditemi dov'è la caserma che vengo a costituirmi» disse. Era stato il fratello della giovane, con il quale Lisa si trovava in casa, a trovarla stesa a terra e ancora agonizzante.

Un delitto annunciato si disse e scrisse nei giorni e nei mesi che seguirono l'omicidio, dentro e fuori le aule dei tribunali: quello di Udine, dove il 12 aprile 2014 il reo confesso Manduca fu condannato all'ergastolo, e quello d'appello di Trieste, che il 22 febbraio 2016 ridusse la pena a 25 anni di reclusione. Si erano conosciuti chattando in Internet e la famiglia Puzzoli lo aveva accolto in casa come un figlio. Ben presto, però, manifestò tutta la sua gelosia. Fu questo a spingere Lisa a trasferirsi da lui: voleva vedere se le cose potevano migliorare. La convivenza durò poco: dal novembre 2009 al 3 aprile 2010. Quando rientrò a Basiliano disse che non voleva più stare con lui. Era troppo geloso. Lisa scoprì di essere incinta. Dopo la nascita della bambina, nel 2010, le cose peggiorarono.

La giovane fu molestata da telefonate minacciose e ingiuriose, oltre che da improvvise comparse a Villaorba, sempre finalizzate a portarle via la piccola. Una storia tormentata, la loro, tra querele per lesioni e stalking archiviate (tre su quattro) e una richiesta di divieto di avvicinamento rimasta senza risposta. Viveva con questa paura la 22enne, che lui riuscisse a sottrarle la figlia. Fino a quell'ultimo incontro. Sotto casa, quando lui estrasse il coltello e la uccise. —

IL COMMENTO

LUCA UBALDESCHI

ASCOLTIAMO LA VOCE DELLA COSCIENZA

(segue da pagina I)

Non si tratta di accusare indiscriminatamente, ma di sapere che nessuno si può chiamare fuori dal compito e che bisogna cominciare dalle basi: è dalle parole, dai gesti, dai comportamenti e dall'educazione (sì, anche quella nelle scuole, a patto che ci si creda e ci si investa veramente) che si devono cominciare a piantare i semi del rispetto e di una concreta uguaglianza tra uomo e donna. Così potremo accerchiare e restringere sempre più il perimetro delle violenze.

La formula è semplice: uniti per dire basta e per far progredire la qualità della no-

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 25 NOVEMBRE 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 278 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

TURETTA OGGI IN ITALIA CON UN VOLO DA FRANCOFORTE

Scotch comprato via Internet Prende corpo la premeditazione

Filippo Turetta avrebbe comprato online lo scotch che è stato sequestrato a casa sua, un paio di giorni prima di uccidere Giulia Cecchettin. Scotch compatibile con il pezzo di nastro telato argentato intriso di sangue e capelli, trovato a Fossò e «probabilmente applicato alla vittima per impedirle di gridare», come scrive la giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo nell'ordinanza cautelare che oggi sarà consegnata nelle mani di Filippo, appena il 22enne sarà sbarcato dall'aereo che lo riporterà in Italia da Francoforte.

L'accusa mossa in questa fase dal pubblico ministero Andrea Petroni e accolta dalla gip è di omicidio volontario aggravato dalla relazione affettiva e dal sequestro di persona. Ma si tratta di un capo d'accusa iniziale, che potrà modificarsi e (nel caso) aggravarsi.

DE ROSSI / PAG. 2

Ricordate le vittime dei femminicidi

Il flashmob del Centro Risorsa Donna che ha richiamato a San Daniele centinaia di persone

DELLE CASE / PAG. 6

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

RILASCIATI 13 ISRAELIANI

Si fermano le armi è cominciato lo scambio

Sono liberi i primi 13 ostaggi israeliani, donne e bambini, dopo quasi 50 giorni trascorsi nei tunnel dei terroristi a Gaza. Assieme a loro sono stati rilasciati da Hamas anche undici stranieri, mentre Israele ha scarcerato 39 palestinesi. La tregua, come da programma, è scattata ieri mattina alle 7 (le 6 in Italia).

LOMONACO / PAG. 12

GLI EFFETTI DELLA MANOVRA SUGLI ASSEGNI MEDIO ALTI

Sforbiciata alle pensioni

Tagliata la rivalutazione legata all'inflazione: fino a 2.000 euro in meno nel biennio CESCON / PAG. 16

È COMINCIATA SANTA CATERINA, CENTINAIA DI BANCARELLE TRA PIAZZA PRIMO MAGGIO E LARGO DELLE GRAZIE

Udine si blocca per la fiera: deviazioni e code

Molti automobilisti colti alla sprovvista dalle transenne che chiudono Giardin Grande / PAG. 26

CRONACHE

Accoltellamento vicino al tribunale Un ferito grave

ZAMARIAN / PAG. 23

Centro veterinario razziato a Tarcento Rubati 16mila euro

/ PAG. 33

L'AGITAZIONE DI LUNEDÌ

LO SCONTRO CON LANDINI

Salvini precetta di nuovo: lo sciopero sarà ridotto

Matteo Salvini ricorre ancora una volta alla precettazione. Il vicepremier e ministro dei Trasporti ha firmato la lettera per ridurre lo sciopero in programma lunedì dei mezzi pubblici dalle annunciate 24 ore a quattro, ossia dalle ore 9 alle ore 13.

ABAGNALE / PAG. 14

IL PIANO DEL VERDE DI UDINE

Altri 1.100 alberi: stop a faggi e betulle a causa del clima

ALESSANDRO CESARE

Oltre 360 piante entro la fine dell'anno, ulteriori 740 nei primi mesi del 2024. L'amministrazione comunale lancia l'operazione "Udine città verde".

/ PAG. 22

TRA VENEZIA E IMPERO

Il Settecento in Friuli raccontato da 130 opere d'arte

ELENA COMMESSATTI

Arte senza confine quando il confine c'era. Apre oggi a Udine "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero. Arte attraverso i territori del Friuli Venezia Giulia".

/ PAG. 41

SPARITA E UCCISA

Due settimane fa la scomparsa e l'omicidio

Giulia Cecchettin, 22 anni, di Vigonovo, è stata uccisa la sera dell'11 novembre. Il suo corpo è stato trovato una settimana dopo nascosto in un anfratto di un canalone vicino al lago di Barcis. La giovane poche ore prima di essere uccisa era uscita con l'ex fidanzato, Filippo Turetta, 22 anni di Torreglia che l'aveva accompagnata a comprarsi un paio di scarpe in un centro commerciale. Giulia la settimana successiva avrebbe dovuto laurearsi. Invece, a pochi passi da casa è stata aggredita da Filippo Turetta che la ricaricata in auto, si è spostato in zona industriale a Fossò dove probabilmente l'ha uccisa. Poi l'ha rimessa in auto fuggendo in Germania dove è stato arrestato.

Uniti contro la violenza

Lo scotch è stato comprato via Internet Indizi sempre più gravi contro Turetta

La Procura non cambia le accuse nei confronti del 22enne che ha massacrato Giulia. Ma c'è l'ombra della premeditazione

Roberta De Rossi / VENEZIA

Filippo Turetta avrebbe comprato online lo scotch che è stato sequestrato a casa sua, un paio di giorni prima di uccidere Giulia Cecchettin. Scotch compatibile con il pezzo di nastro telato argentato intriso di sangue e capelli, trovato in via V Strada a Fossò e «probabilmente applicato alla vittima per impedirle di gridare», come scrive la giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo nell'ordinanza cautelare che oggi sarà consegnata nelle mani di Filippo, appena il 22enne sarà sbarcato dall'aereo che lo riporterà in Italia da Francoforte.

L'accusa mossa in questa fase dal pubblico ministero Andrea Petroni e accolta dalla gip è di omicidio volontario aggravato dalla relazione affettiva e dal sequestro di persona. Ma si tratta di un capo d'accusa iniziale, che potrà modificarsi e (nel caso) aggravarsi nelle prossime settimane, se i risultati delle indagini convinceranno la Procura a contestare a Filippo Turetta anche la premeditazione: aggravante da ergastolo.

Al giovane è contestato l'omicidio volontario aggravato e il sequestro di persona

Sinora ci sono le suggestioni di singoli elementi che portano ad aprire la strada all'ipotesi di un omicidio programmato, ma non certo prove che dovranno essere assunte nel corso di indagini ancora lunghe.

C'è lo scotch, appunto, e ci sono anche i due coltelli che sarebbero stati usati nell'omicidio. Il primo, rotto, una lama di 21 centimetri trovata a terra nel parcheggio di Vigonovo dove la sera dell'11 novembre, dove - secondo al ricostruzione della gip nell'ordinanza - Giulia è stata aggredita una prima volta da Filippo, tanto che il vicino l'ha sentita urlare *«Mi fai male»* e ha chiamato il 112, senza però arrivasse una pattuglia perché l'auto era ripartita; il secondo con lama di 12 centimetri trovato nella Fiat Grande Punto Nera inseguita in ogni dove, quando il giovane è stato arrestato dalla Polizia tedesca, lungo l'autostrada nei pressi di Lipsia. Ci sono poi i sacchi di plastica con i quali è stato coperto il corpo di Giulia, trafitto di coltellate (nel corso dell'inseguimento con aggressione a Fossò o dopo che Filippo ha caricato a peso la ragazza, esanime, in auto: lo dovranno stabilire le indagini), ricomposto in posizione fetale, sotto uno spuntone di roccia, lungo la scarpata tra Bracis e Piancavallo. Poi ci sono i guanti trovati nell'auto. E i soldi: Filippo, dopo una settimana di fuga, aveva ancora con sé 300 euro.

Ora sarà Filippo Turetta - se lo vorrà - a poter dire cosa è accaduto, a spiegare come la tragedia della morte di una ragazza di 22 anni abbia potuto compiersi. Dal momento in cui oggi poggerà piede in Italia e gli verrà notificata l'ordinanza, la gip Vitolo avrà 5 giorni di tempo per l'interrogatorio di garanzia del giovane, che al momento del suo arresto ha detto agli agenti tedeschi: «Ho ammazzato la mia fidanzata, ho vagato questi sette giorni perché cercavo di farla finita, ho pensato più volte di andarmi a schiantare contro un ostacolo, ma non ho avuto il coraggio di farla finita». Parole che non hanno però valore di autoaccusa, perché dette senza la presenza di un avvocato. Nel corso dell'interrogatorio (non prima di lunedì) potrebbe ripeterle oppure avvalersi della facoltà di non rispondere. Gli avvocati Caruso e Compagno potrà già in quella sede chiedere una perizia psichiatrica.

L'autoaccusa fatta in Germania non ha valore senza il suo avvocato

La certezza è che Giulia è stata brutalmente assassinata. «Temo per l'incolumità di mia figlia Giulia», aveva scritto il papà Giulio nella denuncia di scomparsa che la presentato ai carabinieri domenica 12 novembre, spiegando che lei aveva lasciato Filippo anche per la sua «eccessiva gelosia»: «Insistente e possessivo al punto che Giulia aveva deciso di troncare definitivamente anche il loro rapporto di amicizia». Continuava a frequentarlo «poiché, a dire di mia figlia, l'ex fidanzato nell'ultimo periodo era depresso e, per paura che potesse attuare qualche gesto inconsulto, cercava di stargli vicino». —

Filippo Turetta

Le ricerche vicino al lago di Barcis in Friuli dove è stato trovato il corpo di Giulia

ELEMENTI E IPOTESI CHE POTREBBERO AGGRAVARE IL QUADRO INDIZIARIO

Turetta avrebbe acquistato online **nastro adesivo** compatibile con quel pezzo di scotch che è stato ritrovato nella zona industriale di Fossò (Venezia) dove Giulia Cecchettin subì l'ultima fase dell'aggressione

L'uso di **uno o più coltelli portati con sé**: a Vigonovo i carabinieri hanno trovato una lama di un coltello da cucina, mentre quando è stato fermato aveva un coltello con una lama di 12 centimetri

Un presunto sopralluogo che il giovane fece quel pomeriggio a Fossò prima di incontrare l'ex fidanzata: i Varchi lungo la provinciale di Fossò, infatti, hanno immortalato la Fiat Grande Punto transitare vicino al luogo, dove poi furono rinvenute tracce di sangue, tra le 17,11 e le 17, 14 dell'11 novembre

I soldi in contanti che aveva in tasca (circa 300 euro), un paio di guanti e una scheda bancomat prepagata

I teli di plastica utilizzati per coprire il corpo di Giulia una volta riposto nel canalone vicino al lago di Barcis, che evidentemente aveva già in auto

WITHUB

La strada in zona industriale a Fossò con il sangue di Giulia

La Fiat Grande Punto di Turetta immortalata a Zero Branco

L'ALLARME DEL PAPÀ

Ai carabinieri aveva detto: «Temo per mia figlia»

«Temo per l'incolumità di mia figlia Giulia». È questo uno dei passaggi della denuncia di scomparsa presentata ai carabinieri di Vigonovo domenica 12 novembre da parte di Gino Cecchettin. L'uomo, riferendo che la figlia aveva sempre comunicato «ogni suo spostamento» se si tratteneva fuori casa, aggiunge che anche l'ex fidanzato Filippo Turetta «non è rientrato a casa», e quindi «temo per l'incolumità di mia figlia». Essendo Giulia maggiorenne, la denuncia del padre è stata redatta per allontanamento volontario, non essendoci elementi che facevano pensare a qualcosa di diverso. Nonostante la sera prima un vicino avesse chiamato il 112 segnalando una lite a poche decine di metri dalla casa di Giulia.

La casa circondariale veronese è una delle poche ad avere un reparto per persone protette

Turetta oggi in Italia con volo da Francoforte Il giovane probabilmente in cella a Verona

IL RIENTRO

«Posso confermare che il cittadino italiano sarà consegnato all'Italia alle ore 10.45, con un volo speciale italiano che partirà dal settore sicurezza dell'aeroporto di Francoforte sul Meno». La conferma dell'estradizione di Filippo Turetta è arrivata ieri per voce di Joerg Martienssen, il capo delle Relazioni col pubblico della Polizia Federale dell'aeroporto di Francoforte sul Meno.

Solo che probabilmente il 22enne che ai poliziotti tedeschi, quando l'hanno fermato, ha detto di «aver ucciso la fidanzata» non sarà rinchiuso nel carcere di Venezia ma bensì nella casa circondariale di Verona.

Per tutta la durata del viaggio, Filippo Turetta sarà sorvegliato da agenti del Servizio di cooperazione internazionale di polizia (Scip) e, una volta atterrato, sarà condotto negli uffici della Polizia di frontiera, dove gli verrà notificata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per l'omicidio di Giulia. A quel punto, il giovane sarà trasferito in carcere e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per evitare che possa compiere gesti autolesionistici sarà destinato, con tutta probabilità, ad un carcere che abbia una struttura con un reparto per protetti, una delle ipotesi è l'istituto di Verona.

Ma intanto c'è da passare ancora una notte nel complesso carcerario di Halle che si chiama «Roter Ochse» (il bue rosso) sicuramente per via del colore dei suoi onnipresenti mattoni a vista e forse degli animali che trainavano i carri su vi venivano portati imputati e condannati nell'Ottocento.

Filippo Turetta, 22 anni, oggi rientra in Italia

IL LEGALE

Il professor Giovanni Caruso, docente di Diritto privato all'Università di Padova è in attesa di sapere quando potrà vedere il suo assistito

Il nuovo legale di Turetta fra l'analisi dell'ordinanza e quelle prove schiaccianti

LA DIFESA

PADOVA

L'avvocato Giovanni Caruso preferisce non parlare, il legale sta studiando il caso anche se per decidere la linea di difesa aspetta di parlare con Filippo Turetta. Non sa ancora quando potrà incontrarlo nel carcere veronese di Montorio dove verrà portato, ma forse già oggi pomeriggio o al massimo lunedì. Finora non c'è stato nessun contatto. La strategia difensiva non potrà non tener conto di quanto il ventiduenne ha ammesso agli inquirenti tedeschi quando è stato fermato vicino a Lipsia, seppur non utilizzabili come confessione che andrebbe ripetuta di fronte al giudice: «Ho ammazzato la mia fidanzata, ho vagato questi sette giorni perché cercavo di farla finita, ho pensato più volte di andarmi a schiantare contro un ostacolo e più volte mi sono buttato un coltello contro la gola ma non ho avuto il coraggio di farla finita». Molte prove lo schiacciano alle proprie responsabilità. Per lui c'è la possibilità che gli vengano mosse nuove contestazioni, oltre a quelle di sequestro di persona e omicidio aggravato dal vincolo affettivo: potrebbero essere fatte nell'interrogatorio di garanzia. In quell'occasione, il pm Andrea Petroni, la cui presenza è peraltro facoltativa, potrebbe contestargli in particolare nuove aggravanti come premeditazione, e reati come l'occultamento di cadavere.

Il prof Giovanni Caruso

La difesa per ora non si esprime ma l'acquisto on line fatto da Turetta di un rotolo di nastro adesivo compatibile con quello rinvenuto nel luogo dell'agguato, potrebbe essere una prova schiacciante e che lui ad ammazzarla ci pensava da un po'. Da quanto spiegato la difesa non ha ancora ricevuto comunicazioni sul giorno dell'interrogatorio: Turetta comparirà davanti alla gip Benedetta Vitolo entro cinque giorni da oggi. Lui, ha scritto il gip, si era nascosto dietro «una vita all'insegna di un'apparente normalità», prima di compiere quel «gesto folle». Potrebbe decidere di parlare davanti al giudice, mentre il legale studierà gli atti e valuterà un'istanza di perizia psichiatrica. Che potrebbe influire sull'entità della pena. Potrebbe essere ritenuto parzialmente capace di intendere e di volere, quando viene accertato un disturbo tale da far scemare, senza escluderla, l'imputabilità. Per ora questa sembra una strada difficile da percorrere per la condotta tenuta da Turetta. Determinato e lucido nel suo gesto folle. Molte cose portano a pensare che tutto fosse programmato, in primis, i tanti soldi in tasca, necessari per la fuga. Insolito per uno studente. —

CARLO BELLOTTO

IL CASO

È successo nel Portogruarese: uno spintone e l'arma impugnata contro la donna. Intervengono i carabinieri chiamati dal figlio

Minacciata con un coltello dal marito per aver difeso la memoria di Giulia

LA DENUNCIA

Litigano a tavola, durante la cena. Non era la prima volta, anzi, visto che in altre circostanze le baruffe erano diventate anche violente per colpa dell'alcol, in un contesto problematico.

Solo che stavolta l'argomento di discussione era l'omicidio di Giulia Cecchettin. Lui avrebbe fatto un commento del tipo «Chissà cosa avrà combinato». La moglie non ci vede più. Volano parole grosse, prima uno spintone e poi lui, il marito 70enne, al culmine della collera ha brandito un coltello, minacciando la moglie, 50 anni. Lo ha mostrato per farle paura, ma è stato sufficiente per allarmare la donna e anche il figlio che ha chiamato i carabinieri, intervenuti poco dopo. Ora lei è andata via di casa.

È successo qualche giorno fa in una località del Portogruarese. Si sono mossi i carabinieri, la Procura di Pordenone e la cooperativa L'Arco, che ogni giorno lavora su diversi casi di violenza tra le mura domestiche.

All'interno di quella casa risultavano delle liti precedenti. Lui è conosciuto alle forze dell'ordine: ha precedenti penali. L'altra sera le mette addosso le mani. I toni si alzano alla notizia di Giulia e dopo quel commento che la donna giudica inammissibile,

Giulia Cecchettin

Il dialogo si fa aspro, lei lo rimprovera, comincia a urlare, lui perde la testa. Secondo quanto ricostruito dalla compagnia di carabinieri di Portogruaro, l'uomo spintona la donna. Sarebbe successo una volta sola. Lei barcolla. Lui, in preda a una forte agitazione, afferra la prima cosa che gli capita sotto gli occhi. Un coltello da cucina che si trova in tavola, con una lama poco tagliente. Ma la minaccia c'è, eccome. Il figlio interviene per calmare il padre, mentre lei pare più risoluta del solito e impaurita. Si arrabbia e alla fine fa le valigie, mentre intervengono i carabinieri di stazione. I militari rimangono sul posto almeno mezz'ora, un intervento utile soprattutto per dare indicazioni alla donna su cosa fare.

Lei non solo ha lasciato la sera stessa quell'abitazione, rifugiandosi altrove: ora vive in una comunità. Il giorno dopo ha sporto denuncia. L'uomo ora è accusato di maltrattamenti in famiglia e minacce aggravate. Farà fede eventualmente la testimonianza del figlio, in un eventuale processo. Non solo: dopo aver denunciato il compagno si è rivolta anche alla Cooperativa L'Arco, che assiste le persone vittime di violenza.

Nel 2010 la coop è stata la prima a occuparsi, nel territorio portogruarese, dell'assistenza alle donne maltrattate. Un impegno e una mobilitazione sempre portata avanti con l'assistenza di legali e la stazione carabinieri di Portogruaro. —

ROSARIO PADOVANO

Uniti contro la violenza / La rete in Fvg

DESPAR

Scarpette rosse

«Insieme alle donne, contro la violenza» è il messaggio che Despar Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar per Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia, ha scelto di portare nei punti vendita anche del Fvg. Oggi e domani all'ingresso dei punti vendita saranno esposte la grafica col claim dell'iniziativa e delle scarpette rosse simbolo delle donne private di libertà costrette a subire violenze e maltrattamenti.

QUESTURA

Il camper

Oggi la Questura di Trieste, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne sarà presente con il camper istituzionale in alcune aree del capoluogo regionale, secondo questi orari: dalle 9 alle 10.30 in Campo San Giacomo; dalle 11 alle 12.30 in piazza Goldoni; dalle 13 alle 15.30 in Ponterosso; dalle 16 alle 18 in piazza della Borsa.

CGIL

I consultori

La Funzione pubblica Cgil Fvg con una lettera aperta firmata da Daniela Longo ricorda la contrarietà delle donne Cgil alla nomina di Alessandro Amadori a responsabile del progetto "Educare alle relazioni", lanciato dal ministero dell'Istruzione, e la mobilitazione a Trieste in difesa dei consultori: servizi di sanità pubblica «importantissimi, nati negli anni '70 con impegno e battaglie delle donne, delle femministe, oggi sempre più depotenziati».

DONNE ACCOLTE IN CENTRI ANTI VIOLENZA DEL FVG*

	Gennaio – ottobre 2023
Trieste	393
Ronchi dei Legionari	153
Gorizia	178
Pordenone	260
Udine **	120
Totale	1.104

Donne ospitate nelle case-rifugio dei Centri Dire: 82 (+12%)

*dati relativi a sei degli otto centri in Fvg
** comprende Tolmezzo e IotunoivoiDonne di Udine

WITHUB

Le richieste di aiuto

Da gennaio oltre 1.100 le donne che hanno bussato ai Centri antiviolenza, il 15% in più rispetto all'anno scorso

Francesco Codagnone

Da giorni il centralino del numero 1522 e i telefoni dei centri antiviolenza stanno ricevendo più chiamate del solito. Richieste di aiuto da parte di donne che chiedono di uscire da una situazione di violenza. E richieste di informazioni da parte di ragazze che chiedono come riconoscere i segnali del rischio. «E se io fossi Giulia», si chiedono in tanti.

In Friuli Venezia Giulia quest'anno sono state oltre 1.100 le donne che hanno bussato alla porta dei centri antiviolenza (Cav). Donne vittime di abusi fisici, sessuali, psicologici, di ricatti economici, di stalking molto spesso attuati da partner o ex, all'interno delle mura domestiche, anche alla presenza di figli. In regione sono attivi otto Cav, ai quali le donne possono rivolgersi in forma anonima contattandoli direttamente o al 1522: il Goap - Gruppo operatrici antiviolenza e progetti - a Trieste (via San Silvestro 5, tel. 040 3478778), Sos Rosa a Gorizia (via Diaz 5, 0481 32954), Da Donna a Donna a Ronchi dei Legionari (piazza Furlan 2, 0481 474700), Voce Donna a Tolmezzo (via del Din 9, 0433 949021) e Pordenone (viale Dante 19, 0434 21779); il centro antiviolenza di Grado (via Buonarroti 10, 339 1467750); mentre a Udine ci sono Iotunoivoi Donne insieme (via Martignacco 23, 0432 421011) e Zero tolerance (via San Valentino 20, 800 531135). I primi cinque dei centri citati afferiscono a "Dire - Donne in Rete contro la violenza". Da inizio anno, secondo dati aggiornati al 31 ottobre 2023 e forniti da Goap nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, sono state 1.104 -più che in tutto il 2022 - le donne prese in carico dai Cav, considerando solo i cinque centri nella rete "Dire": 393 a Trieste, 178 a Gorizia, 153 a Ronchi, 260 a Pordenone e 120 a Udine (comprensivo di Iotunoivoi). Si tratta del 15% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E i numeri aumentano ancora: per fare un confronto, in tutto il 2022, e considerando i dati di tutti e otto i Cav regionali, sono state prese in carico 1.157 donne.

Molto spesso capita che una donna vittima di violenza possa aver bisogno di ospitalità. Per questo i Cav dispongono di alberghi attivi h 24 (14.191 i pernottamenti quest'anno). Da lì poi si valuta se c'è la necessità di ricorrere ad altre soluzioni: in regione ci sono 11 case di semi autonomia (50 posti letto), e 18 case-rifugio (83 posti letto). Nelle sole case-rifugio dei centri Dire, nel 2023 sono state ospitate 82 donne (+12%) e 79 minori (+8%). Negli ultimi cinque anni la Regione ha stanziato risorse per 5,6 milioni di euro, che con i fondi statali sommano a 9,4 milioni in contrasto alla violenza di genere. Nel 2024 saranno stanziati 1,7 milioni dal Bilancio regionale (500 mila in più dell'anno prima). Nel 2022 è stata anche introdotta la misura regionale (250 mila euro l'anno) integrativa a quella nazionale sul "Reddito di Libertà" di cui a oggi hanno beneficiato 104 donne con figli minori.

> Nelle case-rifugio del sistema Dire salito del 12% il numero delle persone ospitate, anche con minori

> Il profilo medio di chi invoca assistenza: cittadinanza italiana nel 71% dei casi, età fra i 30 e i 40 anni, un diploma e un lavoro

«Negli anni le leggi sono aumentate e anche le tutele: il codice rosso, l'arresto in flagranza. Ma il problema è che le norme non sono sempre applicate sistematicamente. La violenza di genere non è ancora riconosciuta come un fenomeno culturale» dice Imma Tromba, tra le fondatrici e presidente del Goap di Trieste. Al Cav triestino, un palazzo rosa tenue di fronte all'Arco di Riccardo, dal 1999 a oggi hanno bussato 5.497 donne. In media sono italiane (71% dei casi), hanno tra i 30 e i 40 anni (35%), un diploma superiore (41%), un lavoro (70%): donne come tante. La violenza di genere è più capillare di quanto si pensi e, in massima misura, si consuma tra le mura domestiche: a maltrattare può essere il marito (32%), l'ex (24%), il convivente (16%), il fidanzato (7%). Non solo violenza fisica (68%), ma anche sessuale (20%), più spesso psicologica (93%): svalutazione, controllo, persecuzione. Ricatti, privazione o limitazione dell'accesso a risorse economiche (44%), stalking (27%).

Quando una donna arriva al centro, la prima cosa che le operatrici fanno è valutare il rischio di una recidiva di violenza. Da qui un piano di sicurezza, che può portare all'uscita da casa oppure no. La decisione ne sta sempre alla donna. Il Cav segue anche chi preferisce rimanere a casa, ma chiede la fine delle violenze. Nel caso in cui scelga di allontanarsi, si fanno le valutazioni del caso: la denuncia non è re-

quisito necessario per ricevere aiuto. Ma se la donna decide di sporgere denuncia, l'assistenza è garantita: la giustizia può avere un ritmo diverso rispetto all'emergenza.

I numeri che raccontano di questa «epidemia sociale», dicono le operatrici, sono stati costanti per anni. Ma nell'ultimo periodo le chiamate sono in aumento. A contattare i Cav sempre più le giovani, in particolare negli ultimi giorni: solo mercoledì, ad esempio, il Goap ha ricevuto sei segnalazioni. «Molte ragazze si stanno identificando nel dramma di Giulia Cecchettin: era una ragazza normale, giovane, una studentessa, come lei tante ragazze hanno lasciato il fidanzato e temono di ritrovarsi nella sua situazione» spiega Francesca Maur, operatrice. «Nella narrazione del suo femminicidio per la prima volta si è parlato di fattori di rischio: gelosia, ossessione, difficoltà ad accettare la rottura» osserva Maria Ferrara: «Il fatto che lei, sua sorella, suo padre, le sue amiche non li avessero riconosciuti ha portato molte donne a interrogarsi su quali siano i sentori della violenza». L'indomani del femminicidio della sorella, Elena Cecchettin ha utilizzato parole come «patriarcato», «cultura dello stupro», «omicidio di uno Stato che non tutela le donne». «Nelle sue parole c'è un salto culturale: lucidità e precisione nel parlare di violenza di genere come radicata nella nostra cultura e società» afferma Tatjana Tomicic, operatrice al Goap. «Ma la strada è ancora lunga». In Italia, quest'anno sono state 107 le donne vittime di femminicidio. Una donna ammazzata ogni tre giorni. —

ERPAC

Ingressi gratuiti

Nella Giornata di oggi le sedi espositive di Erpac Fvg saranno aperte gratuitamente a tutti. All'ingresso di ogni sede ci sarà del materiale informativo dell'Associazione Sos Rosa di Gorizia. Le sedi: Musei provinciali di Gorizia (orario 9 - 19); Villa Manin di Passariano con mostre "Zimoun. Villa Manin per l'arte contemporanea" e "Solo" di Paolo Toffolutti (10 - 19); Magazzino delle Idee di Trieste con (un'immagine nella foto) "India oggi" (10 - 19).

SOROPTIMIST

Sale illuminate

Il Soroptimist International Club di Trieste ha realizzato due Sale d'Ascolto protetto dedicate alle donne vittime di violenza, nel Tribunale di Trieste e nella caserma dei Carabinieri di via dell'Istria. Nella Giornata Internazionale della lotta alla violenza di genere oggi verranno illuminate la stanza nel Tribunale e una stanza nel Comando compagnia Carabinieri di via Hermet.

COOP ALLEANZA 3.0

L'iniziativa

Coop Alleanza 3.0 resta al fianco delle donne vittime di abusi e per il contrasto alla violenza di genere. Alle 11 di oggi nei suoi oltre 350 negozi la Cooperativa chiederà a tutto il personale dipendente, a socie, soci e clientela, di sospendere ogni attività per partecipare a un momento di presa di coscienza comune «su un fenomeno allarmante e grave che, come dimostrano anche le ultime vicende di cronaca, non accenna a rallentare».

La testimonianza di Maria: «In Tribunale mi hanno chiesto perché non ho fatto niente per tanto tempo. Ma io mi muovevo piano, ero da sola. Adesso mi riprendo la mia vita»

«Quei 35 anni d'inferno Il primo schiaffo in cucina e il lucchetto alla porta»

LA STORIA

È iniziata da uno schiaffo, una sera di maggio. Maria era ai fornelli e preparava la cena. È stato un attimo, racconta. Forse era stanca, forse era nervosa. Rispose tra le nuvole. È iniziata da lì: da uno schiaffo, a pugno chiuso. Maria finì sulle piastrelle della cucina. In ospedale raccontò una bugia. «Me ne andai di casa a maggio». Ma poi tornò in giugno. «Ero giovane, ero innamorata». La figlia, tre anni, era nella stanza: ricorderà. «È stata una storia che corrode la roccia. È iniziata da uno schiaffo, è sulle carte. Il resto lo so solo io: l'ho vissuto per 35 anni».

Inizia così la telefonata con Maria: nome di fantasia, sessantenne, triestina. Maria come tante: una casa, un lavoro, una figlia, un marito violento. «In Tribunale me lo hanno chiesto: perché non ho fatto niente prima. Ma io mi muovevo piano, ero da sola». La prima volta che prova a lasciarlo, lo fa piano: porta via una maglia, una gonna. Lui lo capisce e mette il lucchetto alla porta. Le fa perdere il lavoro, le fa terra bruciata attorno. Ma mesi dopo le chiede perdono, le chiede di sposarlo. Lei accetta. Un matrimonio civile. «Ero innamorata, tanto più giovane di lui».

Nei primi anni fanno finta di niente. Famiglia felice alle apparenze: ma poi qualcosa s'incrina. Maria mette il punto nel suo racconto: «Prima non era così, è cambiato...». Forse: ma guardando indietro, «in vent'anni non ho mai fatto entrare un'amica per un caffè». Maria non aveva amiche, interessi, tempo libero. «Ero talmente innamorata, non avevo altro pensiero che lui» all'inizio. Ma poi: «Mi controllava, aveva la mia testa tra le mani». Maria non usciva di casa, non parlava in pubblico, era in una «ragnatela». «Mi ha picchiata poche volte», racconta: schiaffi, pugni, ciocche di capelli. In casa c'erano macerie ma anche giocattoli, una bambina che adesso ha trent'anni: lei rimase soprattutto per la figlia. Ma rimaneva la violenza psicologica, verbale, economica. In casa non c'era luce, quasi mai. Molte regole, una era tenere sempre le tapparelle abbassate («non vedevo mai la luce»). Non passare l'aspirapolvere («diceva: tu sai solo passare la scopa»). Non accendere la tv («solo cosa voleva lui»). Ma poi la furia esplodeva tra cucina e salotto: sfondava i muri, lanciava i mobili per aria, squarciava i quadri. Alle 3 di notte la buttava giù dal letto. E l'indomani mattina diceva: «Ma amore scusa, lo sai come sono fatto», con quella voce candida.

LA TESTIMONIANZA
QUELLA RACCOLTA È UNA DELLE TANTE STORIE DI SOFFERENZA

> Molte le regole in casa, una era quella di tenere sempre le tapparelle abbassate: «Non vedevo mai la luce»

> Il ricordo dell'ultima notte, la corrente staccata: «Mi aveva riempito la schiena di botte e tirato i capelli fino a strapparmeli»

Maria una sera esce di casa. Era l'ultimo dell'anno. Il telefono inizia a squillare prima dei botti. «Dove sei». «Ti ammazzo». «Sei morta». Nel frigorifero, al suo ritorno, c'era il metadone. «Mi accusava di tradirlo: urlava che ero maledetta, spaccava tutto». E poi ancora: «Ma amore scusa, lo sai come sono fatto». Se Maria andava a fare la spesa, nella testa di lui lo tradiva con il fruttivendolo. O con il farmacista, l'elettricista. Ma lei andava spesso a fare la spesa perché era l'unico momento per sé. Pochi minuti. Poi era: «Dove sei». «Quando torni». «Ti ammazzo».

A processo le chiesero ancora: possibile che nessuno se ne sia mai accorto? «Nel nostro condominio c'erano 14 appartamenti: ma io uscivo dalla porta con il sorriso. Noi donne facciamo così». Maria ricorda di quell'ultima sera d'inverno. «Mi aveva riempito la schiena di botte. Tirato i capelli fino a strapparmeli». In casa non c'era luce: lui aveva staccato la corrente. Erano le 5.15 del mattino quando infine arrivarono i carabinieri. Fuori c'era la neve. In questura le diedero un opuscolo del centro antiviolenza, il Goap. Maria è stata ospite in una casa-rifugio per dieci giorni. È ancora in contatto con le altre donne del centro: videochiamate, caffè. «Non l'ho più rivisto: in tribunale misero un paravento». Non sempre in questi casi si arriva alla condanna: nel suo caso, sì.

La voce si incrina al telefono, lei si rivolge alle donne: «Non abbiate paura di chiedere aiuto: al primo segnale, al primo schiaffo. Al primo: "non puoi"». Il centro antiviolenza la segue passo passo: consulenza legale, sessioni di ascolto. Maria inizia la psicoterapia: «Avevo dato la mia vita a lui: adesso me la riprendo». Ha cambiato casa, riacquistato un'indipendenza economica, riallacciato i rapporti con la figlia. Esce per fare la spesa, i caffè con le amiche: donne soprattutto. È importante, dice, circondarsi di cose che le piacciono. Sulla scrivania tiene due quaderni: in quello nero scrive i pensieri brutti. In quello rosa i pensieri belli. Maria ne legge una pagina. La data è quella della sentenza. «Ce l'ho fatta! Ce l'abbiamo fatta! Donne! La mia avvocata. L'amica che ha testimoniato per me. Io, donna, ce l'ho fatta e lo dedico a tutte le donne. A quelle che hanno figli piccoli e vivono nella ragnatela. A quelle che non sono state credute. A quelle che non ci sono più. A tutte voi». E una fila di cuori. —

F.CO.

Uniti contro la violenza

I 28 sindaci presenti ieri a San Daniele e alcune immagini della gente. Qui sotto, la mamma di Lisa Puzzoli FOTO PETRUSSI

Quelle 115 donne
A San Daniele risuonano i nomi delle vittime

Centinaia di persone al flash mob organizzato dal Centro risorsa donna

Maura Delle Case / SAN DANIELE

Nadia Orlando, Benita Gasparini, Laura Pin, Lisa Puzzoli. Sono soltanto alcuni dei nomi delle donne friulane vittime di femminicidio che ieri sono risuonati sotto la loggia della Guarneriana, letti a uno a uno, durante il flash mob organizzato dal Centro risorsa donna che ha richiamato a San Daniele centinaia di persone.

Ci sono voluti minuti e minuti per pronunciarli tutti e 115: quelli delle "nostre" ragazze insieme a quelli delle donne uccise dall'inizio dell'anno fino a oggi. Sono stati evocati a ritroso. Da Giulia Cecchettin a risalire, fino a gennaio, riavvolgendo il nastro degli orrori. La lettura è stata accompagnata da un silenzio profondo, commosso, partecipe. E da un centinaio di cartelli, dedicati ognuno a una delle vittime. Ovunque ci si girasse, lo sguardo s'incastrava in un altro nome. Un'altra donna uccisa. Un altro femminicidio.

In mezzo alla gente ieri c'era anche Paolo Orlando, con indosso il cartello dedicato alla sorella: "Io sono Nadia Orlando". E c'era la mamma di Lisa Puzzoli, Mariella Zanier, che nonostante il dolore riacceso a ogni nuova iniziativa contro la violenza sulle donne, anche ieri ha trovato la forza per far sentire la sua voce: «Ci vogliono pene più severe» ha detto. Poi, guardando le fiamme delle cento candele accese, anche queste a ricordare le vittime di femminicidio, ha aggiunto: «Non si fermeranno qui anche se speriamo di sì perché gettano le famiglie nella disperazione». Ecco, le famiglie. Non è stata la sola a chiamarle in causa ieri la mamma di Lisa che ha concluso: «Bisogna insegnare il rispetto nelle famiglie, nelle scuole, bisogna educare i figli ad avere rispetto».

Corinna Mestroni, presidente del Centro risorsa donna di San Daniele, ha assicurato: «Noi ci siamo. Insieme vogliamo dire basta alla violenza. E non solo con le parole, ma con tutte le attività che continueremo a portare avanti».

Sostenute dalle amministrazioni locali che rispetto al tema femminile vantano una sensibilità di lunga data, come dimostra l'attività del Crd, avviata oltre 20 anni fa, e come ribadito ieri dalla folta presenza di sindaci, assessori e consiglieri, tutti con indosso la fascia tricolore, a rappresentare ben 28 Comuni del Friuli. «Mi chiedo cosa abbiamo sbagliato fin qui come adulti – ha detto il primo cittadino di San Daniele, Pietro Valent –. Bisogna tornare a educare, a essere un po' più severi, a tollerare meno piccoli gesti che nascondono intolleranza. È dalla base, dalla famiglia che si crescono persone per bene, buoni mariti, buoni compagni, persone che rispettano le altre persone».

«Come si combatte la violenza? Parlandone ovunque. In famiglia, a scuola, facendo entrare nella testa di tutto un messaggio diverso e tenendo sempre alta questa bandiera», ha rilanciato il presidente della Comunità collinare del Friuli, Luigino Bottoni. La consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) ha richiamato le donne che hanno un ruolo nelle istituzioni a «occuparsi sempre più della questione femminile, della parità di genere, del garantire alle donne le stesse possibilità di scelta e autodeterminazione che hanno gli uomini». «Su questo – ha proseguito Celotti – dobbiamo lavorare. Siamo di fronte a un problema culturale radicato e la presenza delle donne nelle istituzioni può fare la differenza».

Possono farla anche la rete sociale, le persone care, i famigliari e gli amici. «Perché i muri non possono parlare – ha detto provocatoria la psicologa del centro Marta Colle –, ma noi sì». E sono state molte le donne a comporre il numero dei centri antiviolenza attivi in regione in questi ultimi giorni. Forse spinte dalla tragedia di Giulia Cecchettin. «Qualcosa si muove e fa sì che le donne dicano basta. Noi – ha spiegato Monica Ursella di Voce donna onlus – lavoriamo sulla loro consapevolezza, spiegando loro che il controllo non è amore, è possesso». —

Uniti contro la violenza

Polizia e Andos in piazza a Udine e nelle stazioni

Con la campagna informativa "Questo non è amore"

UDINE

Nella Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne la Questura di Udine, in collaborazione con Andos (associazione donne operate al seno), rinnova la campagna "Questo non è amore" per spiegare ai cittadini quali sono gli strumenti che le vittime di maltrattamenti, minacce o aggressioni possono utilizzare per tutelarsi.

Gli appuntamenti per oggi, tra le 8 e le 14, sono in piazza Libertà e nelle stazioni di Udine, Gemona e Cervignano dove sarà distribuito l'opuscolo ministeriale "Questo non è amore" e saranno illustrate strategie volte ad arginare la violenza di genere. Lo stesso, come riferisce Mariangela Fantin di Andos, avverrà al centro commerciale Città Fiera di Martignacco. Inoltre, al liceo Copernico di Udine un'attività di sensibilizzazione sull'importante tematica. E a Nimis si svolgerà un incontro promosso dal Comune: un operatore della polizia coinvolgerà studenti e genitori. Lunedì alle 18, nella sala consiliare di Feletto Umberto, serata "Panchine rosse a Tavagnacco: iniziative e confronti sulla violenza di genere" per i 25 anni del Centro di ascolto del Comune. Interverrà personale della polizia.

«Crediamo fortemente in queste iniziative – ha sottolineato ieri il questore di Udine Alfredo D'Agostino durante la conferenza stampa di presentazione della campagna informativa – che i fatti di cronaca più recenti rendono ancora più significative. Saremo presenti in diversi luoghi e occasioni, in ambito comunale e provinciale. La più importante è quella di piazza Libertà, ma saremo anche in alcune stazioni. Illustreremo quali sono i diritti che sottendono alla normativa contro la violenza di genere. Tra l'altro – ha aggiunto il capo della polizia friulana –, qui in questura è attiva da tempo una sala di ascolto che viene utilizzata per attività di polizia giudiziaria che riguardano i minorenni e i soggetti fragili, dunque anche le donne che si trovano in situazioni di difficoltà. In provincia – precisa D'Agostino – registriamo statisticamente un numero non significativo di richieste di ammonimento (la misura che il questore può adottare come deterrente nei confronti degli autori di violenze e maltrattamenti), anche se negli ultimi giorni sono aumentate, probabilmente anche per i fatti di cronaca di cui si diceva».

«Oggi la questura – ha aggiunto il capo di Gabinetto della questura Alessandro De Ruosi –, grazie all'impegno dell'impresa friulana The Lights, sarà illuminata di arancione, colore scelto come simbolo di un futuro senza violenza basata sul genere». —

A.R.

D'Agostino, Fantin e De Ruosi

A Pordenone i murales di artisti e di tanti studenti

Due panchine rosse davanti alla caserma dei Vigili del fuoco

Laura Venerus / PORDENONE

È ricco di iniziative il weekend in cui si celebra la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Ieri c'è stato l'appuntamento finale del progetto "Il segno delle donne", che ha coinvolto 18 Comuni, due regioni, Friuli Venezia Giulia e Veneto, e artisti di livello internazionale promosso dall'associazione Save Art e dall'infaticabile Ketty Faion, attraverso i murales realizzati dagli artisti e da tanti studenti, per sensibilizzare su un tema drammatico e urgente. «Comunicare la violenza oggi – ha affermato l'assessore alle pari opportunità di Pordenone, Guglielmina Cucci – ci ricorda la tragica storia della giovane Giulia, un fatto che ci ha lasciati attonito e tramortiti e ci ha angosciati per il fatto che si tratta di due ventenni». Il senatore della Lega Marco Dreosto ha ricordato che in settimana è stata approvata la nuova legge in materia. «È importante e fondamentale lavorare sulle nuove generazioni», ha affermato. «È questo progetto un nuovo veicolo di promozione della grande battaglia di oggi – ha sottolineato Dusy Marcolin, presidente commissione Pari opportunità regionale – . Giulia purtroppo non è l'ultima: ringraziamo anche le forze dell'ordine per il lavoro di sensibilizzazione e per il loro intervento». Il cambiamento arriva dalla "pancia", è stato il commento del consigliere regionale Carlo Bolzonello.

La presentazione a Pordenone

Iniziative anche a Maniago ieri: protagonisti i ragazzi del Torricelli che sono usciti da scuola facendo "rumore" e sono giunti in piazza dove è scesa la calma ed è partito l'appello del professor Tomaso Duca, scandendo i nomi delle vittime di femminicidio dell'ultimo anno. I vigili del fuoco di Pordenone hanno scelto di dare testimonianza sul tema dipingendo di rosso due panchine, dotandole di una targa: "A tutte le donne vittime di violenza – I Vigili del Fuoco di Pordenone", che saranno esposte oggi all'esterno della caserma. Gli appuntamenti proseguono al liceo Grigoletti durante la prima ricreazione (dalle 10.05 alle 10.15) con lettura di testimonianze e alla seconda ricreazione (dalle 12.05 alle 12.15) quando saranno sparse scarpe rosse. Saranno realizzate delle scatole rosse per raccogliere testimonianze. Alle 11 sotto la loggia del municipio gli studenti del liceo Leopardi Majorana proporranno un flash mob dopo l'incontro delle 10.30 con i 50 Comuni per la Parità di genere, forze dell'ordine, Anci Fvg e associazioni. Alle 14.30 al Centro giovani Hub 381 si avvierà un percorso con i giovani. Domani sera a Barcis la "Faccolata per Giulia". —

DOMENICA 26
APERTO

0%
FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI
FREE

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

Uniti contro la violenza

In Friuli mai così tante manifestazioni per la Giornata internazionale
Nel giardino dell'istituto Zanon di Udine una staffetta di lettura

Dal percorso solidale ai messaggi antiviolenza sui sacchetti del pane: ecco tutte le iniziative

La manifestazione di ieri mattina in piazza a Tolmezzo

GLI ALTRI EVENTI

LUCIA AVIANI

Un profluvio di iniziative, mai così tante: nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne il Friuli grida il suo "no" a ogni forma di prevaricazione di genere, mobilitandosi per diffondere la cultura del rispetto. Apertisi ieri a **Tolmezzo** (dove a un incontro in piazza XX Settembre, al mattino, si è aggiunto un momento di riflessione pomeridiano, a Palazzo Frisacco) e a **Cividale** (con un evento di sensibilizzazione a palazzo de Nordis), gli appuntamenti si susseguiranno oggi in tutta l'ex provincia di Udine. Dal Comune di **Dignano** – dove viveva Nadia Orlando, vittima di femminicidio – partirà alle 9 l'inedito percorso motociclistico "Un filo solidale tra Remanzacco e Dignano", che su iniziativa di Red Shield Bikers attraverserà i Comuni di Buttrio, Cividale (dove alle 12.15 sarà deposto un fiore in memoria di tutte le vittime di violenza di genere sul balconcino che si affaccia sul Belvedere sul Natisone), Moimacco, Pradamano, Premariacco, Prepotto e San Giovanni al Natisone, per concludersi a **Remanzacco** davanti alla panchina rossa installata, ormai da anni, nella piazza municipale.

Nella città ducale – dove presto, su iniziativa della Commissione pari opportunità, sarà realizzato un murale a tema sull'edificio del Centro giovani di Carraria e dove fin dalla prossima settimana nelle scuole superiori inizierà un articolato percorso di formazione sul tema dell'affettività e del consenso – il Soroptimist Club ha esposto uno striscione con la frase "Non accettare nessuna forma di violenza – Chiama il 1522" su palazzo de Nordis e sulla scuola media Piccoli; lo stesso messaggio compare su 500 sacchetti distribuiti dal Club alle panetterie e alle farmacie. A **San Daniele** a mobilitarsi è l'Isis Manzini, che stamane manifesterà in piazza Vittorio Emanuele II con un flash mob cui aderiranno anche docenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario dell'istituto e al quale l'intera comunità è invitata a partecipare. Alle 11 partirà il corteo dalla scuola: destinazione è piazza Vittorio Emanuele II, dove tutti si siederanno a terra in silenzio, occupando l'intero spazio antistante la scalinata del Duomo, su cui verranno posate scarpette rosse. "RispettAMI!" s'intitola il percorso di educazione ai sentimenti che l'istituto tecnico Zanon di **Udine** proporrà oggi alle 11.05, nel proprio giardino, presso l'"Ulivo di Nadia" (Orlando): a una staffetta di lettura, aperta alla partecipazione di chiunque, si unirà l'adesione di un gruppo di studenti e docenti maschi alla manifestazione nazionale "Uomini in scarpe rosse".

L'amministrazione comunale di **Martignacco** ha organizzato per le 19, nella sala Caduti di Nassiriya (in via Delser 33), l'evento "La bellezza di essere unici", incentrato sulla figura di Artemisia Gentileschi, pittrice italiana da sempre simbolo di libertà, mentre a **Lignano** il municipio e la Terrazza a Mare si illumineranno di rosso; nella località balneare è prevista pure la camminata "A passo di donna", a cura della Nordic Walking Lignano (partenza alle 15 dalla panchina rossa all'altezza della Terrazza a Mare): lungo l'itinerario negozi e bar esporranno coccarde rosse.

Tante le occasioni offerte da Ambito Donne nei Comuni di competenza (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Sedegliano, Talmassons e Varmo): per stasera vanno segnalati la performance musicale "Donne che cambiano il mondo" (a **Bertiolo**, in auditorium, alle 20.30), uno spettacolo di narrazione e musica all'Ottagono di **Codroipo** (ore 20.30) e "L'incredibile storia vera di Nellie Bly" (nell'auditorium di **Talmassons**, ancora alle 20.30). Un ulteriore evento scenico ("Se non avessi più te...") è in programma per domani, alle 18, al teatro Luigi Bon di **Colugna**.

Il Comune di **Udine**, intanto, ha aderito al patto dell'Anci per la parità e contro la violenza di genere, già sottoscritto (dal 2018 a oggi) da 259 municipalità italiane. «Incrementiamo così – dichiara l'assessore alle pari opportunità Arianna Facchini – l'impegno nell'applicazione della Convenzione di Istanbul, facendo rete per lo scambio di buone pratiche, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati».

Il tema dei femminicidi e della violenza di genere è stato posto in evidenza pure nei presidi organizzati ieri in regione – a Trieste, Pordenone e Majano – durante lo sciopero indetto da Cgil e Uil. —

MEGAVISION
Optic Store

40%
BLACK FRIDAY
SPECIAL WEEK

DAL 20 AL 26 NOVEMBRE 40% DI SCONTO SU MONTATURE DA VISTA E LENTI DI OGNI MARCA

UDINE
Piazza San Giacomo, 15

UDINE
Viale Tricesimo, 206

GEMONA DEL FRIULI
CC. Bravi

REANA DEL ROJALE
Via Nazionale, 19
(S.S. Udine - Tricesimo)

CIVIDALE DEL FRIULI
Corso Mazzini, 5

MONFALCONE
Piazza della Repubblica, 17

LATISANA
Piazza Indipendenza, 70/2

MANIAGO
Via Fabio di Maniago, 9

ROVEREDO IN PIANO
Via Brentella, 52

Ci puoi trovare anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

Tutte le informazioni che stai cercando sul nostro sito
WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

Medio Oriente in fiamme

Stop alle armi via allo scambio

Tredici israeliani sono ritornati a casa. Rilasciati anche 10 thailandesi e un filippino. 39 palestinesi scarcerati in Cisgiordania

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Sono liberi i primi 13 ostaggi israeliani, donne e bambini, dopo quasi 50 giorni trascorsi nei tunnel dei terroristi a Gaza. Assieme a loro sono stati rilasciati da Hamas anche undici stranieri, mentre Israele ha scarcerato 39 palestinesi.

L'ACCORDO

La tregua, come da programma, è scattata ieri mattina alle 7 (le 6 in Italia) per consentire lo scambio di prigionieri. L'operazione sarà ripetuta fino a lunedì compreso per arrivare alla cifra finale di 50 ostaggi in cambio di 150 detenuti palestinesi che non si sono macchiati di omicidio, secondo la condizione posta da Israele alla fazione islamica. Non è escluso che il cessate il fuoco vada oltre i 4 giorni già concordati e che si arrivi al rilascio di 100 rapiti israeliani in cambio di 300 palestinesi.

LA CONSEGNA

Alle 16 in punto sono cominciate le operazioni per lo scambio precedute da una lunga preparazione che - sul versante di Gaza, dove dall'Egitto sono rientrati circa 80 palestinesi e 137 camion di aiuti umanitari - ha coinvolto la Croce Rossa. Hamas ha consegnato all'organizzazione internazionale gli ostaggi: 9 donne, 3 bambine e un bambino, tutti del kibbutz di Nir Oz, uno dei più colpiti dalle razzie dei miliziani. In quell'insediamento i rapiti sono stati 75, di cui 13 bambini. Nella prima lista non c'è il nome di Avigail Idan, la bimba di 4 anni (compiuti proprio ieri) con doppia cittadinanza israelo-americana i cui genitori sono stati uccisi il 7 ottobre e di cui Washington ha fortemente auspicato la liberazione. La consegna alla Croce Rossa da parte della fazione islamica è avvenuta a Khan Yunis, nel sud della Striscia, ed è lì che gli israeliani hanno ricevuto una prima visita medica dove non sono stati riscontrati particolari problemi. Da Khan Yunis il convoglio si è diretto verso il valico di Rafah, attraverso il quale è passato in territorio egiziano. Lì gli ormai ex ostaggi sono stati presi in consegna dalle forze israeliane, quindi sono rientrati in territorio israeliano attraverso il valico commerciale di Kerem Shalom per essere portati nella base militare di Hatzarim, nel Negev. Elicotteri attrezzati con speciali cuffie per i più piccoli per attutire il rumore li hanno infine condotti negli ospedali predisposti, dove hanno finalmente riabbracciato le loro famiglie. Le condizioni dei rapiti sarebbero buone. Gli israeliani non sono stati i soli ostaggi ad essere liberati da Hamas. Insieme a loro - grazie alla mediazione egiziana in un accordo separato - sono stati rilasciati anche 10 thailandesi e un filippino che saranno assistiti in Israele. «Abbiamo completato il rientro dei primi dei nostri ostaggi. Siamo impegnati a riportare tutti a casa, la guerra continua», ha commentato in serata il premier Benyamin Netanyahu. Contemporaneamente al rilascio degli ostaggi, Israele ha liberato, come pattuito, i primi 39 palestinesi. Si tratta di 24 donne e 15 minorenni che hanno lasciato il carcere militare di Ofer, in Cisgiordania, a bordo di due autobus della Croce rossa, diretti verso due località: il posto di blocco di Bitunya (Ramallah), dove sono stati rilasciati i residenti in Cisgiordania; ed il Comando centrale della polizia di Gerusalemme, per quanti vivono nella parte est della città. —

BENYAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO
DELLO STATO DI ISRAELE

«Abbiamo completato il rientro dei primi ostaggi Siamo impegnati a riportare tutti a casa, la guerra continua»

Un veicolo della Croce Rossa Internazionale al valico di Rafah con alcuni ostaggi israeliani liberati da Hamas ANSA/AFP

Gli ostaggi rilasciati da Hamas

3 BAMBINE

	ETÀ
Aviv Asher	2 anni
Raz Asher	4 anni
Emilia Alloni	6 anni

1 BAMBINO

Ohad Monder	9 anni

9 DONNE

Doron Katz Asher	34 anni
Daneil Alloni	45 anni
Keren Monder	54 anni
Adina Moshe	72 anni
Margalit Mozes	77 anni
Hanna Katzir	77 anni
Ruthi Monder	78 anni
Hanna Perri	79 anni
Yaffa Aadar	85 anni

IL REPORTAGE

Gaza si sveglia senza bombe Gli sfollati provano a rientrare

Sfidano il divieto dell'esercito ribadito nei volantini lanciati dagli aerei. I militari hanno aperto il fuoco uccidendo due persone e ferendone altre

RAFAH

Quattro jeep della Croce rossa, con dentro passeggeri frastornati dai flash delle telecamere, che sfrecciano attraverso il valico di Rafah fra Gaza ed Egitto al primo calare delle tenebre: è stato il momento culminante di una giornata di altissima tensione con la tregua scattata nelle prime ore del mattino e l'atteso rilascio dei primi ostaggi israeliani da un lato e l'inizio della liberazione dei detenuti palestinesi dall'altro.

Una giornata concitata nella Striscia con migliaia di sfollati che si sono riversati in strada per tornare a casa: una moltitudine di uomini, donne e bambini a piedi, su carretti o tuk-tuk con le poche cose che avevano portato con loro all'inizio della guerra, quando si sono dovuti lasciare tutto alle spalle.

Un bus con i palestinesi liberati

A Khan Yunis si sono svegliati, per la prima volta dopo 48 giorni, senza sentire più gli spari o il rombo dei raid, e molti hanno deciso di tornare nelle loro case. Sfidando anche il divieto israeliano, ribadito dopo l'accordo raggiunto con Hamas, di tornare nel nord. Mentre gli aerei da guerra israeliani lanciavano volantini - «La guerra non è ancora finita. Tornare al nord è proibito e molto pericoloso!!!» - un gruppo che cercava di oltrepassare la linea che divide la Striscia in due si è messo in marcia sull'arteria Sallah-a-din, la principale della Striscia. E si è trovato di fronte lo sbarramento dei soldati israeliani che hanno aperto il fuoco colpendo a morte due palestinesi e ferendone altri.

«Siamo stufi di stare qui. Non c'è vita. Speriamo di poter tornare a Gaza City, anche se si tratta di montare una tenda tra le macerie», ha raccontato Ghadi Salama. Ma sono tanti anche quelli che non vogliono tornare: «È una città fantasma. Quando siamo partiti, c'erano già solo macerie», ha testimoniato sconsolato Abu Qussai chiedendosi «perché dovrei andarci? Per vedere la mia casa distrutta? Per vedere i corpi dei miei cugini morti?».

Migliaia di uomi, donne e bambini si sono messi in marcia, alcuni con carretti o tuk-tuk

All'ora prefissata per la liberazione degli ostaggi, le 16 locali, al valico di Rafah fra Egitto e Gaza, tutto intanto era pronto. La polizia di Hamas - dopo settimane in cui era quasi scomparsa dalle strade - manteneva l'ordine e dal valico commerciale entravano di continuo camion con aiuti umanitari per Gaza. Anche quelli con l'atteso carburante. L'atmosfera era di grande attesa e l'evento ha richiamato centinaia di curiosi dalla vicina città di Rafah. —

I cittadini israeliani presi in ostaggio da Hamas e tornati liberi ieri tramite la Croce Rossa Internazionale

Nonna Hanna e Aviv, due anni Le storie degli ostaggi liberati

La piccola è uscita dall'incubo assieme alla sorellina di 4 anni e alla mamma
Ma Kfir, 10 mesi compiuti proprio ieri rimane ancora nelle mani della fazione

Francesco Betrò / ROMA

La più piccola, Aviv Asher, ha solo due anni. La più anziana, Yafa Aadar, 85. Sono 2 dei 13 israeliani liberati nello scambio con i prigionieri palestinesi detenuti dallo Stato ebraico. Ma tra i tanti che mancano ancora all'appello c'è anche il più piccolo degli ostaggi, che ha da poco compiuto 10 mesi: Kfir Bibas.

I BAMBINI

Aviv è stata liberata insieme alla sorellina di quattro anni, Raz, e alla madre Doron. Le tre, con doppia nazionalità tedesca, erano state riconosciute dal marito e papà Yoni in un video che le mostrava mentre venivano caricate su un camion con altri ostaggi. Erano state rapite mentre si trovavano a Niz Oz dai famigliari di Doron. L'ultima volta che Yoni aveva parlato con la moglie, lei gli aveva detto che sarebbero entrati nella stanza sigillata della casa di sua madre Efrat per nascondersi. Efrat, purtroppo, non ce l'ha fatta. «Abbraccerei» il sequestratore chiedendogli di avere pietà, aveva detto Yoni un'intervista. Ora, finalmente, potrà stringere tra le braccia la sua famiglia. «Vi siete impegnati a liberarci tutti. Invece ci portiamo dietro il vostro fallimento politico, di sicurezza, militare e diplomatico», aveva urlato contro Netanyahu Daniel Aloni, 45 anni, in un video diffuso a fine ottobre da Hamas. Ora lei e sua figlia Emilia, 6 anni, sono state rilasciate. Originarie di Yavneh, anche loro erano state rapite mentre si trovavano a Nir Oz da alcuni parenti per una festa. E ora potrà festeggiare finalmente a casa il suo nono compleanno Ohad Munder, il piccolo che aveva compiuto gli anni il 23 ottobre. La famiglia aveva chiesto di celebrare il giorno appendendo palloncini in solidarietà con gli ostaggi. Anche sua madre Keren, di 54 anni, e la nonna Ruthie, di 78, sono state rilasciate. Anche loro si trovavano tutti nel kibbutz di Nir Oz quando vennero rapiti.

LE ANZIANE

Tra le persone rilasciate da Hamas ci sono anche alcune donne anziane. Adina Moshe, 72 anni, era stata identificata dalla sua famiglia in un video, dopo che suo marito Said Moshe era stato ucciso a Nir Oz. L'ultima volta che la famiglia le aveva parlato si sentivano degli spari fuori dalla porta. È libera anche Hanna Katzir, la 77enne che pochi giorni fa la Jihad islamica aveva dato per morta. Hanna, madre di 3 figli e nonna di 6 nipoti, era stata rapita da Nir Oz, mentre suo marito era stato ucciso. La donna era comparsa il 9 novembre in un video in cui veniva ripresa sulla sedia a rotella e la Jihad aveva parlato della possibilità di rilasciarla per motivi umanitari, salvo poi diffondere la falsa notizia della morte. Anche Margalit Mozes, 78 anni, era stata riconosciuta in un filmato in cui veniva portata via dalla sua casa dello stesso kibbutz. Anche lei soffre di gravi problemi di salute. Come la famiglia Asher, ha la doppia nazionalità tedesca. A dare la notizia del rapimento di Hannah Peri, 79 anni, e di suo figlio Nadav Popplewell, 51 anni, era stata la figlia di lei, Ayelet Svatitzky. E infine libera anche Yafa Adar, 85 anni, la donna più anziana del gruppo, anche lei rapita a Nir Oz. Era diventato virale un video che la riprendeva a bordo di un veicolo circondata da palestinesi mentre veniva trasportata a Gaza. Appariva quasi tranquilla, con una coperta rosa in grembo. L'aveva riconosciuta la nipote Adva Adar che su X raccontava di come la nonna avesse fondato un kibbutz. —

DANIEL ALONI
UNA DEGLI OSTAGGI LIBERATI IN UN VIDEO DIFFUSO A FINE OTTOBRE

«Vi siete impegnati a liberarci tutti. Invece ci portiamo dietro il vostro fallimento politico, militare e diplomatico»

I PALESTINESI

La sorella di un miliziano tra i prigionieri consegnati

TEL AVIV

Due pullman bianchi lasciano il carcere di Ofer in Cisgiordania, diretti a Ramallah: il primo scambio frutto della tregua a Gaza si è completato. L'accordo prevedeva la liberazione di tre prigionieri palestinesi per ogni ostaggio israeliano rilasciato da Hamas e così è stato. Ma per Israele non deve essere un'occasione per prestare il fianco alla propaganda di Hamas. I mezzi con i detenuti non escono tra la folla e hanno i vetri oscurati, affinché non ci sia alcun gesto di esultanza o segno di vittoria da immortalare. Le trentanove persone, 24 donne e 15 minori scelti da una lista di trecento, hanno lasciato definitivamente gli istituti di detenzione israeliani nel pomeriggio: erano stati accusati di vari reati, dal lancio di pietre fino al tentato omicidio con accoltellamenti. Sono originari di varie città, da quelle più a nord come Jenin, Tulkarem e Nablus, ma anche di Gerusalemme, Betlemme, Hebron e Ramallah. Nessuno di loro ha compiuto omicidi, ma alcuni avrebbero arrecato gravi lesioni a israeliani. Tra questi ci sono Marah Bakir, condannata a otto anni e mezzo di prigione nel 2015 per aver ferito a coltellate due persone, e Fatima Numan Ali Badr, arrestata dopo aver tentato di accoltellare le guardie di sicurezza. Una delle donne rilasciate è Hanan Barghouti, 52 anni, che era stata tra le ultime ad essere arrestate quasi quattro mesi fa per terrorismo: si tratta della sorella del comandante Nael Al-Barghouti, secondo Israele un anziano membro di Hamas che sconta 33 anni di carcere per aver partecipato al rapimento e all'uccisione di un soldato israeliano. —

LA TRASFERTA LAMPO

Crosetto in visita in Israele «L'Unifil non funziona»

L'annuncio a Tel Aviv: «Lunedì a New York chiederò che l'Onu rifletta se ha senso mantenere la missione in Libano, non ha raggiunto i suoi obiettivi»

TEL AVIV

Ripensare la missione dell'Onu in Libano, perché così non ha più senso. Durante la sua visita lampo in Israele il ministro Guido Crosetto rende ufficiale i dubbi che da tempo nutriva e che aveva già segnalato ai vertici delle Nazioni Unite nei mesi scorsi. «Lunedì sarò a New York alle Nazioni Unite: occorre che decidano. O la missione Unifil ha ancora un senso oppure bisogna chiedersi se mantenerla», afferma deciso nel punto stampa all'ambasciata italiana a Tel Aviv, dopo aver incontrato il titolare israeliano della Difesa, Yoav Gallant. Crosetto, che per l'occasione ha ricevuto anche aggiornamenti di intelligence, condivide con Israele «la preoccupazione su una possibile escalation. Bisogna che Hezbollah rimanga fuori da questo conflitto, a questo deve lavorare tutta la comunità partendo dall'Onu, dai Paesi arabi e quelli occidentali».

Hezbollah e Unifil: due aspetti di una stessa questione. La missione sotto l'egida dell'Onu, a cui partecipa tra i vari contingenti internazionali anche quello italiano con 1.200 militari, «ad oggi dimostra di non aver raggiuto l'obiettivo che si è posto, visto che dall'inizio della guerra partono razzi», spiega il ministro, il quale ora chiede all'Onu «un'operazione verità» e suggerisce: «per poter operare e rendere chiara la decisione delle Nazioni Unite forse bisogna cambiare le regole di ingaggio. Quelle attuali non danno sicurezza ai contingenti per cui il discorso va affrontato». L'obiettivo dei caschi blu è il solo monitoraggio della striscia di confine in Libano (la cosiddetta Linea blu) affinché si vigili sulla cessazione delle ostilità con Israele. «Evidentemente l'obiettivo non è stato assolto», conclude Crosetto. —

Crosetto con il ministro della Difesa israeliano Gallant a Tel Aviv

Landini: «Il richiamo al lavoro è un atto antidemocratico, ma non ci facciamo intimidire»

Salvini precetta di nuovo, sciopero ridotto Lunedì i trasporti pubblici fermi per 4 ore

BOTTA E RISPOSTA

Alfonso Abagnale / ROMA

Matteo Salvini precetta ancora una volta. Il vicepremier e ministro dei Trasporti ha firmato la lettera di precettazione per ridurre lo sciopero di lunedì dei mezzi pubblici dalle annunciate 24 ore a quattro, ossia dalle ore 9 alle ore 13. «Non tutti i sindacati coinvolti hanno proposto di incrociare le braccia tutto il giorno», sottolinea il ministero in una nota, precisando che per Salvini «il diritto allo sciopero è sacrosanto» ma allo stesso tempo il titolare del Mit «è altresì determinato a ridurre al massimo i disagi per i cittadini», anche alla luce di agitazioni che «ormai sono diventate molto frequenti», soprattutto nell'ultimo giorno prima del weekend o all'inizio della settimana lavorativa. Immediata la replica dei sindacati di base. «Salvini passa dalle minacce ai fatti. Ciò nonostante la totale chiusura delle parti datoriali rispetto alle rivendicazioni salariali, dei diritti, sulla sicurezza, contro le privatizzazioni», afferma il segretario nazionale della Cub Trasporti, Antonio Amoroso, definendo la precettazione «un atto gravissimo per uno sciopero indetto nel rispetto delle regole».

ATTACCO AI DIRITTI DEMOCRATICI

L'accusa a Salvini è di «voler scippare ai lavoratori la libertà dell'esercizio di sciopero». La Cub e le altre sigle sindacali di base Cobas, Usb, Sgb e Orsa a questo punto «valuteranno se riprogrammare l'astensione ad un'altra data, avviando una campagna per sensibilizzare il Paese rispetto al grave attacco ai diritti democratici», spiega Amoroso. In mattinata il tavolo al Mit, convocato da Salvini, con sindacati e parti datoriali sullo sciopero si era concluso con un nulla di fatto. «Le controparti datoriali hanno chiuso a qualunque possibilità di confronto», ha detto la Cub, spiegando che «loro non ci riconoscono e sono in trattative con le organizzazioni sindacali firmatarie». Da qui la conferma dello sciopero nazionale di 24 ore per lunedì, prima che arrivasse la precettazione del ministro. I sindacati di base chiedono per i lavoratori del trasporto pubblico locale «aumenti salariali dignitosi, migliori condizioni di lavoro, tutela di salute e sicurezza», ma lo sciopero è anche «contro le privatizzazioni». Sulla questione degli stipendi, in particolare, chiedono «l'applicazione contrattuale di primo e secondo livello ai neo assunti» e un «salario minimo per legge a 10 euro contro la pratica dei contratti atipici e precariato», quindi aumenti salariali «a partire da almeno 300 euro al mese».

L'IRA DI LANDINI

Sulla precettazione è intervento da Torino anche il leader della Cgil, Maurizio Landini, tuonando contro il governo e quindi contro il ministro dei Trasporti, che la settimana scorsa aveva precettato sullo sciopero proclamato dalla stessa Cgil e dalla Uil. «Il governo ha firmato la precettazione, un atto autoritario e antidemocratico che non è mai avvenuto nella storia. Non è un atto solo contro i sindacati ma contro la libertà dei singoli cittadini», ha detto Landini, partecipando alla manifestazione nel capoluogo piemontese. «Abbiamo impugnato quel provvedimento perché è sbagliato, non ci facciamo intimidire e proseguiremo con la nostra lotta», ha aggiunto il segretario generale della Cgil. «La risposta più forte è quella che sta arrivando con un'adesione agli scioperi molto alta», ha sottolineato. —

Un autobus fuori servizio nel centro di Torino ANSA

VERTICE TRA I MINISTRI CIRIANI E MUSUMECI

Pronta la norma sul regime giuridico dei volontari della Protezione civile

ROMA

«Abbiamo già formulato un emendamento che chiarisce il regime giuridico applicabile ai volontari di Protezione civile affinché possano continuare a dare il loro importantissimo e preziosissimo contributo senza timore di incorrere in eventuali procedimenti penali. Questo non farà mai venir meno le tutele necessarie per la loro sicurezza e incolumità». La dichiarazione arriva dal ministro per la Protezione civile Nello Musumeci e dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, al termine di un incontro operativo a Palazzo Chigi. Il tema è quello dei volontari della Protezione civile regionale, scesi in agitazione e decisi a non intervenire in alcuna operazione temendo ripercussioni penali e civili in caso di incidente. Il motivo? Il 29 luglio scorso un caposquadra della Pc, Giuseppe De Pauli, era deceduto a Preone nel corso di una operazione, colpito da un albero caduto. La Procura di Udine aveva indagato due responsabili: il sindaco di Preone Andrea Martinis, e il coordinatore comunale della Pc Renato Valent. Per entrambi erano scattate prescrizioni cautelari in materia di sicurezza sul posto di lavoro, sanabili rispettivamente con una sanzione di 5.600 e 1.800 euro.

A prescindere dalle cifre, in ballo c'è il principio generico: può un volontario che si impegna per soccorrere qualcuno o qualcosa essere condannato nell'esercizio di queste funzioni in caso di incidente? La giurisprudenza è legata all'interpretazione del Dl 81 del 2008: la Regione, per voce dell'assessore Riccardo Riccardi, aveva detto di ritenere che la Procura sotto l'aspetto della responsabilità penale e civile avesse equiparato il ruolo del coordinatore volontario a quello di un dirigente dipendente della Regione, anche in una operazione. Equiparazione che invece sarebbe limitata a attività come formazione, informazione e addestramento. Il caso era subito arrivato a Roma, anche con interrogazioni firmate dalla deputata dem Debora Serracchiani e dal senatore leghista Marco Dreosto.

«La proposta di modifica sarà presentata nel primo veicolo normativo utile e aderente per materia», precisano ora i due ministri. «Apprendiamo con favore che il Governo ha preso in carico questa problematica», commenta il capogruppo del Pd in Regione Diego Moretti, che auspica «si arrivi quanto prima alla definitiva risoluzione». —

P.B.

L'incontro fra i ministri Musumeci e Ciriani (a destra) ieri a Roma

Mattarella visita le Procuratie Vecchie poi l'ovazione alla prima della Fenice

È stato accompagnato nella Casa di The Human Safety Net e ha visto da vicino i cantieri di piazza San Marco

Eugenio Pendolini / VENEZIA

È arrivato avvolto nel suo cappotto invernale, accompagnato da sua figlia Laura, voltando lo sguardo verso destra e sorridendo in direzione della Basilica di San Marco mentre dalle Procuratie Nuove raggiungeva le Procuratie Vecchie. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è ormai di casa, a Venezia. Ieri mattina, l'ennesima visita in città accompagnato dalle istituzioni locali al gran completo, a cominciare dal sindaco Luigi Brugnaro e dal Prefetto Michele di Bari. Una giornata iniziata sotto il sole avvolto nelle nuvole di inizio novembre nel salotto cittadino a vedere da vicino i lavori a difesa della Basilica contro l'acqua alta e culminata alla sera con la presenza alla prima del Teatro La Fenice, accolto da cinque minuti di applausi scroscianti da parte del pubblico.

Una giornata iniziata nel più solenne dei modi per il Presidente della Repubblica, atteso dai vertici di Generali a cominciare dall'amministratore delegato Philippe Donnet per una visita privata alla "Casa di The Human Safety Net" alle Procuratie Vecchie. Arrivato in piazza San Marco, Mattarella è stato accolto dal saluto e dagli applausi dei veneziani e dei turisti che in quegli istanti si trovavano a passeggiare nei paraggi, allontanati dalle forze dell'ordine schierate con decine di agenti per garantire un corridoio di passaggio al presidente.

Ad accoglierlo negli spazi recentemente restaurati dall'archistar David Chipperfield (ieri assente), anche i vertici della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, a cominciare dal presidente Renato Brunetta.

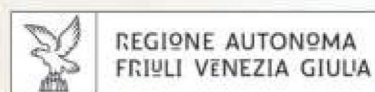
Dopo circa mezz'ora di visita guidata, il capo dello Stato ha attraversato piazza San Marco in compagnia del sindaco e circondato da un folto cordone di sicurezza.

Il Presidente Sergio Matteralla insieme al sindaco Brugnaro e al prefetto di Bari FOTO INTERPRESS

In particolare, il presidente si è soffermato davanti alle barriere in cristallo della Basilica di San Marco, inaugurate nel novembre del 2022 per mettere in salvo i preziosi marmi e mosaici della Basilica dall'azione corrosiva delle acque alte. Nel corso della passeggiata, il sindaco Brugnaro ha illustrato al Presidente della Repubblica lo stato di avanzamento degli estesi lavori in corso a San Marco per difendere la Piazza dalle maree fino a 110 centimetri. Nessuna dichiarazione pubblica, solo tanti saluti rivolti ai passanti (più di qualcuno ha acclamato Mattarella per dargli il benvenuto a Venezia) e ai gondolieri del molo di San Marco, ai quali ha rivolto un caloroso cenno di saluto con la mano.

Così, a raccontare la visita del Presidente ci ha pensato il sindaco Brugnaro: «Ho fatto vedere al presidente i lavori della Piazza, gli ho spiegato l'importanza del rifinanziamento della Legge Speciale, e l'ho ringraziato per averci onorato della sua presenza in città, perché è un riconoscimento», così Brugnaro al termine della visita.

Brugnaro ha spiegato che «in questi anni, tra acqua alta e pandemia, Mattarella ci ha aiutato tantissimo, più lui di tanti altri»: «Il presidente – ha aggiunto – ha voluto vedere il restauro delle Procuratie fatto da Generali. Gli abbiamo mostrato come la sussidiarietà sia mettersi in contatto non soltanto con le istituzioni pubbliche, ma anche con le fondazioni private. Mattarella era molto felice di questa giornata di sole, ha detto che vedere Piazza San Marco così è qualcosa di meraviglioso».

Mattarella ha infine raggiunto il molo davanti ai Giardini Reali per imbarcarsi a bordo di una imbarcazione di servizio e raggiungere la Prefettura. Dopo il pranzo e qualche ora di riposo a Ca' Corner, la seconda parte della giornata prevedeva la presenza alla prima di "Les Contes d'Hoffmann" di Jacques Hoffenbach al Teatro La Fenice. —

La protesta in Friuli Venezia Giulia

Pensioni ecco chi ci perde fino a 2 mila euro

Tagliata la rivalutazione dovuta all'inflazione: penalizzati gli assegni più alti

Maurizio Cescon / UDINE

Un mancato incasso di oltre 2 mila euro nel biennio 2023-24 per le pensioni da 2.200 euro netti al mese, non certo assegno da nababbi. Un vero e proprio salasso per migliaia di ex lavoratori che percepiscono un vitalizio dignitoso, ma che non navigano nell'oro. Un salasso dovuto agli effetti della Legge di bilancio del governo Meloni che ha dato una robusta sforbiciata al recupero dell'inflazione per le pensioni. Anche per questo ieri migliaia di dipendenti del settore privato hanno scioperato, in tutto il Friuli Venezia Giulia, con un'adesione che, secondo Cgil e Uil, i due sindacati che hanno promosso la protesta, è stata superiore alle aspettative.

PENSIONI, ECCO CHI CI PERDE

Il governo comprime la rivalutazione degli assegni di quiescenza (a partire da quelli 4 volte il minimo) e così risparmia 10 miliardi sulla spesa in appena due anni, con un impatto in Friuli Venezia Giulia di circa 200 milioni di euro. La conferma dei criteri applicati nel 2023, peraltro con una ulteriore sforbiciata alla perequazione delle pensioni più alte, comporterà per ogni pensionato una decurtazione media degli assegni che, al netto degli effetti fiscali, nel biennio 2023-24 sarà di circa 600 euro annui su una pensione lorda di 2.300 euro, pari a circa 1.800 euro netti, supererà i 2 mila euro per un assegno da 2.200 euro e sfiorerà i 3 mila per un assegno di 2.500 euro netti. «Il taglio complessivo alla spesa lorda in pensioni nel biennio – dichiarano Roberto Treu e Magda Gruarin, segretari regionali di Spi Cgil e Uil Pensionati – è superiore ai 10 miliardi nel biennio». Sotto accusa anche il peggioramento dei criteri per l'accesso alla pensione anticipata attraverso Quota 63, Opzione donna e Ape social, oltre alle penalizzazioni in arrivo per i dipendenti pubblici. «L'impianto complessivo della Finanziaria 2024 – dichiarano Roberto Treu e Magda Gruarin, segretari regionali di Spi Cgil e Uil Pensionati – dimostra una volta di più qual è il Dna di un Governo che sul fisco ha scelto deliberatamente di favorire gli evasori, a suon di condoni e concordati, i grandi patrimoni, gli extraprofitti di banche e utility e i contribuenti con redditi medio-alti. I pensionati restano i più discriminati a livello europeo sul piano fi-

A PORDENONE
IL PICCHETTO DAVANTI ALLA PREFETTURA

PEREQUAZIONE PENSIONI: GLI EFFETTI DELLA LEGGE DI BILANCIO 2023

Dati in euro

LA PENSIONE		EFFETTO 2023 (inflazione definitiva 8,1%)			
al 31 dicembre 2022 importo mensile		imp. lordo 2023		imp. netto 2023	
lorda	netta	con criteri precedenti	con criteri LdB 2023	con criteri precedenti	con criteri LdB 2023
2.300	**1.786**	2.485	**2.458**	1.897	**1.881**
2.800	**2.095**	3.019	**2.920**	2.227	**2.166**
3.320	**2.414**	3.571	**3.446**	2.568	**2.491**
3.840	**2.735**	4.122	**3.986**	2.896	**2.818**

EFFETTO 2024 (inflazione provvisioria 5,4%)					
imp. lordo 2023		imp. netto 2023		taglio importo su 13 mensilità	
con criteri precedenti	con criteri LdB 2023	con criteri precedenti	con criteri LdB 2023	lordo	netto
2.618	**2.571**	1.999	**1.970**	611	377
3.177	**3.004**	2.344	**2.238**	2.249	1.378
3.750	**3.534**	2.699	**2.565**	2.808	1.742
4.324	**4.087**	3.031	**2.896**	3.081	1.755

Fonte: Cgil-Spi: Gli effetti del taglio 2023-24 sulla perequazione

scale».

IL BILANCIO DELLO SCIOPERO

Cgil e Uil sono soddisfatti per l'esito della mobilitazione. «Le percentuali che ci arrivano dai nostri delegati – commenta il segretario generale della Cgil Villiam Pezzetta – sono la conferma di quanto le motivazioni di questo sciopero toccassero temi profondamente sentiti dai lavoratori: il potere di acquisto dei salari, la battaglia per le pensioni di oggi e di domani, il sostegno ai rinnovi contrattuali, la difesa della sanità pubblica e del diritto alla salute. Questioni che la Finanziaria non affronta o affronta male, lasciando irrisolte o in certi casi aggravando le criticità. Centrale, come ribadito con forza nei presidi dai sindacati territoriali, anche il tema della difesa e del rilancio del manifatturiero, «tanto più in una regione a forte vocazione manifatturiera come il Friuli Venezia Giulia». «Continueremo a batterci – dichiara dal canto suo il numero uno della Uil regionale Matteo Zorn – per chiedere un cambiamento radicale di una manovra sbagliata e recessiva, che non dà risposte al Paese reale, che non investe sullo sviluppo, che tira via i diritti a pensionati e giovani, non favorisce un miglioramento dei salari, inasprisce le condizioni di entrata pensionistica per i giovani col sistema contributivo». Sotto accusa «l'assenza di misure per contrastare l'aumento della precarietà e di una politica industriale degna di questo nome». —

I NUMERI DELLA MOBILITAZIONE

Al picchetto alla Snaidero oltre 300 lavoratori friulani

Maura Delle Case / MAJANO

I lavoratori di Cgil e Uil che hanno scioperato davanti alla Snaidero

Hanno scelto il piazzale antistante la Snaidero di Majano, una delle aziende simbolo della manifattura friulana, per accompagnare lo sciopero generale indetto da Cgil e Uil le segreterie territoriali di Udine. E davanti alla sede dell'azienda produttrice di cucine, ieri mattina si sono ritrovati in oltre 300 tra lavoratori e delegati sindacali in rappresentanza di tutti i comparti di manifatturiero e terziario. Bandiere alla mano, i sindacalisti hanno ricordato i motivi che hanno portato alla giornata di astensione dal lavoro, che in regione ha avuto un'adesione – a sentire i segretari regionali delle due sigle sindacali – superiore alle aspettative.

Perché Majano? Semplice. «Per valorizzare il territorio che è ricco di realtà industriali e rivendicare, da qui, politiche industriali per questo Paese» ha detto ieri Emiliano Giareghi, segretario generale di Cgil Udine. «Denunciamo da anni una progressiva deindustrializzazione e volevamo porre al centro di questo sciopero anche il tema della manifattura accanto a quelli legati al salario, al fisco, alle pensioni, ai tagli inflitti a sanità e scuole, alla mancata lotta all'evasione fiscale. Accanto a tutti questi problemi – ha aggiunto Giareghi – rileviamo l'assenza di politiche industriali capaci di restituire prospettiva alla manifattura, che resta centrale ovunque nel Paese, a maggior ragione in un territorio come il nostro. Un territorio – ha concluso il segretario – che è stato terra di emigrazione e che ha consentito a noi figli di restare qui, a differenza dei nostri patri e nonni, proprio grazie allo sviluppo industriale».

I primi dati arrivati ieri dalle aziende del manifatturiero restituivano un'adesione pari al 50% alla Snaidero, al 70% alla Calligaris, con conseguente fermo produttivo, al 35% alla Fantoni e alla Gervasoni. Sempre in provincia di Udine, ha scioperato l'80% dei dipendenti alla Dl Radiators, il 15% alla Kito Chain di Tarvisio, il 70% alla Modine di Pocenia e alla Metinvest di San Giorgio di Nogaro, il 60% nel gruppo Acciaierie Cividale, il 40% alla Marelli, il 30% alle Ferriere Nord e il 25% all'Abs e alla Freud. In provincia di Pordenone l'adesione è stata pressoché totale nell'ambito delle linee produttive in Electrolux, Nidec e Safop, dove ha scioperato il 90-95% degli operai. Adesioni alte o altissime anche in Brovedani (80%), Moro Kaiser (80%), Cimolai (75%) e Casagrande (45%). Vicinanza ai lavoratori è stata espressa dai consiglieri regionali Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti (Pd) che hanno preso parte al presidio di Majano.

«Serve intervenire sulla politica economica e sociale da parte del governo centrale – hanno dichiarato –, così come è necessario pensare a un rilancio delle politiche industriali da parte di quello regionale». —

ECONOMIA

La partita più importante si gioca sul porto di Amburgo (foto) dove Msc ha lanciato un'offerta su Hhla che a Trieste controlla la Piattaforma Logistica.

Il gruppo Msc ha rilevato il 50% dei treni Italo che sono presenti sulla rete ferroviaria del Nord Est da Venezia a Trieste.

Msc ha battezzato al Trieste Marine Terminal la Nicola Maestro, la più grande nave mai attraccata in Italia.

SHIPPING, TRASPORTI, TURISMO: LA CAMPAGNA DI ESPANSIONE DI UN GRUPPO LEADER NELLA LOGISTICA MONDIALE

La tela di Msc nel Nord Est Dai treni di Italo alle crociere

La conquista dello scalo di Amburgo trampolino per rafforzarsi anche a Trieste Il porto, con Venezia e Udine, è cruciale per le connessioni intermodali e su rotaia

PIERCARLO FIUMANÒ

Un impero di navi, aerei e treni. Msc è sempre più protagonista della logistica mondiale e dal suo quartier generale di Ginevra si sta rafforzando nel cuore d'Europa verso il Nord Est. Con i suoi 180 mila dipendenti, presente in 520 porti e in 155 Paesi, il gruppo ginevrino, secondo Alphaliner, con 22,5 milioni di Teu l'anno (misura standard nel trasporto container) controlla il 19,7% del mercato mondiale. Mediterranean Shipping Company con le sue 760 navi guida la classifica delle compagnie di navigazione mondiali davanti a Maersk (14,8% del mercato) e Cma Cgm (12,5%). Con un fatturato intorno ai 15 miliardi, che ha beneficiato del boom dei traffici post pandemia, la compagnia ha poi avviato una campagna di espansione su scala globale che aumenta il suo peso strategico.

Msc in Italia ha 19 uffici. A Trieste è presente con tutte le società del gruppo e ha impresso il suo simbolo sul porto al centro di un grande rilancio, grazie al lavoro di Zeno D'Agostino, che interessa a Msc per la presenza di infrastrutture ferroviarie, che puntano dritto al cuore dell'Europa, per il suo status di porto franco e per essere diventato (causa lo stop alle navi a Venezia) il nuovo approdo delle crociere nel Mediterraneo dopo Genova. E grazie ai fondi del Pnrr l'Authority portuale triestina si prepara a realizzare le banchine elettriche.

«I nostri investimenti nel terminal e nella ferrovia a Trieste hanno creato un gateway strategico che offre uno sbocco sul mare anche a quei Paesi come Austria, Repubblica Ceca, della Slovacchia e dell'Ungheria che hanno scelto questo porto per movimentare le loro merci, raggiungendo da qui persino la Germania settentrionale», ha detto Soren Toft, Ceo di Msc, in occasione dell'arrivo a Trieste della nave Nicola Mastro. Il presidente Gianluigi Aponte ha definito Trieste un porto molto competitivo: «C'è tutto il retroporto, c'è la ferrovia, gli investimenti pubblici che hanno fatto di Trieste un porto molto importante».

Il gruppo si sta muovendo su molte scacchiere del trasporto mondiale. Il lancio di Msc Air Cargo ha proiettato la compagnia fra i big del trasporto aereo. Sfumato l'interesse per Ita Airways, ha poi conquistato i treni ad alta velocità di Italo (che nell'ultimo anno partono anche da Udine e Trieste). Msc ha firmato un accordo vincolante per l'acquisizione del 50% del gruppo ferroviario dal fondo Usa Gip, che però non esce di scena. Gli americani conservano una partecipazione intorno al 35%, insieme ad Allianz con l'11,5%. Fs e Msc hanno poi firmato a Ginevra un memorandum d'intesa per realizzare nuovi terminal dedicati al traffico intermodale marittimo. L'accordo prevede la creazione di una nuova società controllata da Mercitalia Logistics (51%) e partecipata da Medlog (49%), società del gruppo Msc che si occupa di intermodalità e logistica. Negli ultimi tempi ha rilevato le attività di Bolloré Logistic in Africa per più di 5 miliardi.

Ma la partita più importante si sta giocando sul porto di Amburgo. Parliamo dell'acquisizione, da parte del gruppo ginevrino, di una quota (fino ad un massimo del 49,9%) di Hhla (Hamburger Hafen und Logistik), società che gestisce il porto di Amburgo controllata con circa il 69% dalla municipalità della città sull'Elba. L'accordo preliminare prevede che la città di Amburgo detenga almeno il 50,1% del capitale di Hhla mentre Msc potrà arrivare sino al 49,9%. Il colosso tedesco avrà inoltre l'ultima parola sulla pianificazione degli investimenti, mentre Msc si è impegnata a realizzare un volume di traffici di oltre 1 milione di Teu mettendo sul piatto almeno 775 milioni di euro nel periodo 2025-2028.

Gruppo primo al mondo per i container con 180 mila dipendenti in 155 Paesi

Dalla Germania torniamo a Trieste. La scalata di Amburgo vede infatti due protagonisti molto attivi nel porto giuliano dove Msc controlla l'unico terminal contenitori (Trieste Marine terminal) mentre Hhla domina sulla Piattaforma logistica che movimenta in un anno 50 mila rimorchi e 120 mila teu per quanto riguarda i container. Sono questi ultimi il core business di Hhla, che è venuta a Trieste per fare della Piattaforma logistica la base da cui costruire il Molo VIII, che diventerebbe la seconda e più grande banchina container dello scalo. Trieste Marine Terminal nel 2022 ha registrato un fatturato di 103, 8 milioni di euro (contro gli 80,1 del 2021), con una crescita del 29,5%. L'utile registrato dalla società controllata da Msc per il 2022, si attesta, secondo dati Fedespedi, poco sopra i 9,5 milioni di euro (+74,4%) grazie anche al consistente aumento dei traffici (+15,8%).

Venezia è strategica per il settore crocieristico anche come home port, ossia porto di partenza, per le crociere dell'Adriatico. Ma Trieste sta avanzando a tutta forza. Infatti la chiusura al traffico del canale della Giudecca ha dirottato le navi bianche verso Trieste e Monfalcone. Trieste, con l'approdo delle navi Msc, ma non solo, sta vivendo un grosso boom delle crociere e in prospettiva potrebbe raddoppiare la capacità attraverso lo sviluppo del Porto Vecchio. Negli ultimi anni si è rafforzato l'asse fra Msc e Fincantieri: nel mese di ottobre il gruppo di Aponte ha finalizzato un ordine per 2 navi ad idrogeno che si uniranno alla flotta Msc Explora Journeys. Sono ormai lontani in tempi in cui il Comandante Aponte, come lo chiamano, si schierò con i francesi al fianco di Macron, in difesa dei cantieri di Saint Nazaire nel mirino del gruppo triestino. —

L'INIZIATIVA

Torna Open Factory Da oggi in tutta Italia

UDINE

Torna Open Factory. La nona edizione delle fabbriche aperte quest'anno raddoppia e dal tradizionale happening di 4 ore la domenica pomeriggio diventa una manifestazione che si svolge in tutto il fine settimana, da oggi 25 a domani 26 novembre. Promosso da ItalyPost e L'Economia del Corriere della Sera, in main partnership con Gruppo Save e Banca Finint, in collaborazione con Artigianato & Design e CNA Veneto Ovest, e curata da Goodnet Territori in Rete, l'opening di manifattura industriale permetterà di partecipare a visite guidate, workshop, laboratori, conferenze. In Fvg a Villanova di San Daniele del Friuli (UD), spazio alle tecnologie sanitarie con Lima Corporate. Oltre 400 gli iscritti alla visita dello stabilimento. —

Uniti contro la violenza / Il lavoro

Per molte resta difficile conciliare gli impegni lavorativi con la famiglia tra imprese poco flessibili e la disparità di stipendio rispetto agli uomini

Trovare un impiego, che fatica per le donne 65 mila fra Veneto e Fvg in cerca di occupazione

LO SCENARIO

MAURA DELLE CASE

Storie vere, celate dietro nomi di fantasia. Sono quelle delle donne che faticano a trovare un lavoro, spesso proprio perché donne, magari non più giovanissime, e che provano pudore, se non vergogna, nel veder affiancata la propria identità a una condizione che vivono come un fallimento. Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto sono un piccolo esercito. E la definizione, apparentemente infelice in un tempo che vede moltiplicarsi i fronti di guerra, calza loro a pennello per la combattività che, nonostante tutto, continua a spingerle avanti.

Tra i 15 e i 74 anni, le donne non occupate nel secondo trimestre 2023 erano 50.700 in Veneto, 14.900 in Friuli Venezia Giulia, stando ai dati elaborati dall'Ires Fvg (fonte Istat), in leggera contrazione rispetto al primo trimestre, quando si erano attestate rispettivamente a 57.700 in Veneto e 15.600 in Fvg. Tra aprile e giugno erano quindi oltre 65 mila tra le due regioni le donne statisticamente disoccupate, in cerca di un'occupazione. Pronte a mettersi in gioco. Di più, desiderose di farlo, ma spesso respinte da un mercato del lavoro poco flessibile, incapace di accogliere le necessità di conciliazione, di accettare l'età che avanza, di garantire uno stipendio adeguato.

Elisa, 31 anni
«Al colloquio dissi che volevo un altro figlio, mai più richiamata»

Barbara, 45 anni
«Ho aperto la partita Iva superati gli equilibrismi fra figlio e ufficio»

Il tema della cura e dell'accudimento dei familiari è il macigno con cui molte hanno fatto e fanno i conti. Figli da crescere, genitori da curare. Elisa, 31 anni, lavorava da 8 come commessa nella profumeria di un centro commerciale udinese quando diventa mamma e va in maternità. Al suo rientro chiede se può avere un part-time per continuare a prendersi cura del suo piccolo di pochi mesi. «Mi è stato risposto - racconta - che potevo restare continuando a fare full time, viceversa potevo andarmene». A malincuore Elisa decide per la seconda opzione. Sceglie suo figlio anziché il lavoro. La famiglia anziché la sua autonomia economica e la soddisfazione personale. È l'ottobre del 2021: da allora cerca lavoro. «Il piccolo è andato al nido e io mi sono rimessa a fare colloqui e spedire curricula, ma niente. Poi ho fatto un colloquio - continua - e mi è stato detto che ero il profilo che cercavano. Mi han chiesto se volessi un secondo figlio. Ho detto sì e non mi hanno più richiamata».

Tante porte chiuse non hanno fatto demordere Elisa che ha continuato a formarsi e a cercare con determinazione un lavoro. «Non voglio fare la casalinga - dice -, voglio fare la mamma e lavorare, come mio marito fa il papà e lavora. Voglio farlo per me e per la mia famiglia. Per pagare il mutuo e affrontare le tante spese che si presentano continuamente».

Autonomia, sicurezza e non ultimo realizzazione professionale sono anche le leve che hanno mosso Barbara Gubiani, 45enne gemonese, che la sua storia la racconta volentieri, nome e cognome compresi, perché è una storia positiva e perché, forse, può essere d'ispirazione o quantomeno d'incoraggiamento per donne come lei. Dopo aver lavorato per anni in un'agenzia viaggi, Barbara è andata a sbattere con tutto il suo settore contro il muro della pandemia. Il Covid ha fermato il turismo e con quello le agenzie di viaggi. A Barbara la sua ha prospettato la cassa integrazione. Una situazione non sostenibile con un figlio da mantenere. Così si è dimessa, si è accontentata inizialmente di qualche lavoretto online per poi "inciampare" in un'occasione che le ha richiesto un po' di coraggio e voglia di rimettersi in gioco. Ha aperto la partita Iva e ricominciato a lavorare nel suo settore, sotto il cappello di Travel Angels, agenzia digitale che in pochi mesi è riuscita a mettere insieme oltre 50 consulenti di viaggio ai quattro angoli del Paese. «Dopo anni di equilibrismi per riuscire a conciliare il lavoro e la gestione di mio figlio, possibili anche grazie al grande aiuto che mi hanno dato il papà e i nonni, oggi gestisco il tempo con grande flessibilità - racconta Barbara -, riesco a fare la mamma e a prendermi anche le mie belle soddisfazioni sul lavoro». —

LA TENDENZA

Disoccupazione femminile in costante flessione

Nonostante il mercato del lavoro esprima una tendenza ben precisa, cioè la penalizzazione delle donne, questo non vuol dire che nulla si stia muovendo. Il tasso di disoccupazione femminile tra i 15 e i 64 anni negli ultimi anni si è andato costantemente contraendo. Dal 7,8% del 2018, in Veneto è sceso al 5,4% nel 2022 per poi toccare il minimo nel secondo trimestre di quest'anno, al 5%, contro il 3,7% dei maschi. In Fvg nel 2018 il tasso disoccupazione femminile era dell'8,2%, sceso al 6,7% nel 2022 si è attestato - anche in questo caso è il miglior dato degli ultimi 5 anni - al 6,2% nel secondo trimestre 2023. Resta però quasi il doppio di quello maschile (3,3%). —

M.D.C.

FUORI DAL MERCATO

Una su tre le inattive nella fascia fra 20 e 64 anni

Un tesoro di energie sepolte nelle pieghe della società e in quanto tali dalle potenzialità inespresse e in attesa di essere messe a frutto a beneficio dell'intera società. Nel secondo trimestre dell'anno le donne inattive nella fascia 15-64 anni sono complessivamente 623.900 tra Veneto e Fvg, rispettivamente 501.100 e 122.888. Un dato che però va preso con le pinze: nel conteggio rientrano infatti anche gli studenti. Più affidabile è il tasso di inattività, calcolato nella fascia d'età 20-64 anni, che nel caso delle donne, nello stesso periodo 2023, si è attestato a 28,3% in Veneto e 29,6 in Fvg, in leggera crescita rispetto al trimestre precedente. —

M.D.C.

LE CIFRE

GRANDE DISTRIBUZIONE

Dal campo fino alla tavola Ecco la filiera della farina Fvg

Coop Alleanza 3.0 venderà nei suoi store pane, pizze e focacce al 100% locali
Grano coltivato nel Pordenonese e macinato da Molino Moras a Trivignano

Riccardo De Toma

Pane made in Fvg al 100% nei supermercati di Coop Alleanza 3.0. È sbarcato nella nostra regione, a ruota di Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Veneto, il progetto sulla filiera di farina territoriale, coronando un percorso tutto regionale che ha visto anche la collaborazione di Legacoop Fvg.

Il grano è coltivato nel Pordenonese, dai soci della Cooperativa Circolo Agrario Friulano di San Giorgio della Richinvelda, e macinato da Molino Moras, l'ultracentenaria azienda di macinazione di Trivignano Udinese, fondata nel 1905, solidamente familiare, giunta com'è alla sua sesta generazione, e dal 2022 anche catalogata come società benefit per la sua attenzione al sociale, alla trasparenza, alla sostenibilità e al territorio. Un identikit ideale per il coinvolgimento su un progetto che non punta soltanto a e valorizzare la qualità del prodotto e il rapporto con il territorio, ma vuole essere anche uno strumento per un'equa ripartizione del valore tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso dal campo agli scaffali.

Un dipendente Coop intento alla panificazione

Raccolta nella Destra Tagliamento e macinata a Trivignano, la farina viene impastata ogni giorno per la produzione di pane, pizze e focacce dai

Gli impasti lavorati nelle Ipercoop Meduna Montedoro a Trieste e Tiare a Villesse

fornai delle Ipercoop Meduna a Pordenone, Montedoro a Trieste e Tiare a Villesse. Ma c'è di più: la farina 100% made in Fvg arriva anche nei forni di due panificatori di lunga tradizione, le Cooperative Agricole di Castions e il Forno Rurale di Remanzacco, per poi approdare agli scaffali dei 37 punti vendita Coop con la denominazione pane da farina di filiera di grano tenero del Fvg.

Un «percorso virtuoso di cooperazione tra imprese del territorio, che valorizza e mette a sistema le eccellenze locali, garantendo un equilibrio nelle condizioni di fornitura», commenta Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg, sottolineando come il contributo «allo sviluppo delle cooperative associate ma soprattutto al mantenimento delle produzioni agricole e alimentari sul territorio regionale e a una relazione positiva tra agricoltura e ambiente».

Soddisfazione anche dall'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, che definisce «di primaria importanza le iniziative di sviluppo di filiere, quale quella delle farine, con valore aggiunto creato a vantaggio dei produttori, dei trasformatori, della vendita, dei consumatori e degli altri attori». Obiettivi che «Coop Alleanza 3.0 da tempo sostiene e valorizza», si legge in una nota, attraverso «azioni concrete, che si sviluppano nelle diverse aree merceologiche, con l'obiettivo di mettere in vendita sempre più prodotti di provenienza regionale».

Coop Alleanza 3.0, sottolinea il gruppo, «ha acquistato prodotti per un valore di quasi 30 milioni di euro da oltre 100 fornitori con ragione sociale nella Regione Fvg, coinvolgendo a tutto tondo il tessuto produttivo, dalla grande alla piccola e media impresa agroalimentare».—

BLACK FRIDAY

Sciopero di Amazon nel giorno degli sconti

ROMA

Il «più grande sciopero nella storia trentennale di Amazon», come lo definisce il sindacato britannico Gmb, ha chiamato i lavoratori alla protesta in oltre 30 Paesi a partire dal Regno Unito, dalla Germania e dall'Italia nella giornata più calda dell'anno per gli acquisti online, il Black friday. La mobilitazione «Make Amazon pay» da quattro anni chiede all'azienda di non «spremere i lavoratori», con salari più equi e condizioni di lavoro meno stressanti nei centri logistici come per gli autisti. La società respinge le accuse di sfruttamento e rivendica di aver creato «milioni di buoni posti di lavoro», con retribuzioni e benefit competitivi per i dipendenti, eccellenti opportunità di carriera e un ambiente di lavoro moderno e sicuro. Solo in Italia conta 18.000 i posti di lavoro a tempo indeterminato diretti, di cui circa 1.700 sono a Castel San Giovanni (Piacenza), che è al centro della protesta nel Paese e al terzo giorno di sciopero in meno di due mesi.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,955	1,30	1,9305	1,955	53,64	6.053,74
Abbvie	127,7	-	127,7	127,7	0,00	-
Abitare in	5,28	-0,38	5,22	5,3	-7,09	140,22
Acea	12,4	1,22	12,12	12,48	-6,58	2.587,70
Acinque	1,92	1,59	0	1,92	-7,61	370,20
Adidas	184,68	-0,63	183,9	185,98	3,54	-
Advanced Micro Devic	111,7	-0,71	111,5	112,6	10,93	-
Aeffe	0,777	1,04	0,766	0,787	-37,32	82,85
Aeroporto di Bologna	8,28	0,73	8,18	8,3	6,16	296,97
Ageas	40,27	1,00	40,27	40,27	5,49	-
Ahold Kon	26,835	-	26,835	26,835	-15,06	-
Air France-Klm	11,68	-0,60	11,558	0	-16,55	-
Airbus Group	134,54	0,09	134,54	135,5	3,87	-
Alerion Cleanpwr	24,05	0,21	23,85	24,35	-24,97	1.304,90
Algowatt	0,2955	-1,50	0,2935	0,2995	-41,36	14,06
Alkemy	8,81	-1,89	8,81	8,97	-18,83	50,62
Allianz	232,8	0,28	232,05	234,05	9,68	-
Alphabet Classe A	124,5	-1,80	124,42	127,02	8,52	-
Alphabet Classe C	125,82	-1,70	125,82	128,42	9,36	-
Amazon	134,02	0,15	132,96	134,88	14,32	-
Amplifon	28,42	0,57	28,05	28,45	1,17	6.388,47
Anheuser-Busch	57,69	-	57,57	57,69	8,88	-
Anima Holding	3,994	-0,60	3,982	4,052	7,00	1.319,86
Antares Vision	2,545	0,59	2,47	2,565	-68,50	175,44
Apple	173,3	-1,05	173,14	175,36	-0,04	-
Aquafil	2,855	3,63	2,735	2,89	-52,65	121,55
Archer-Daniels-Midland	68,6	-	0	68,6	1,47	-
Ariston Holding	5,655	-	5,58	5,66	-41,39	704,53
Ascopiave	2,21	-0,23	2,195	2,235	-8,46	516,47
Asml	631,9	0,49	628,9	632,2	1,30	-
Autostrade M.	14,2	0,35	14	14,2	23,90	61,66
Avio	7,67	-0,78	7,66	7,76	-19,20	204,77
Axa	28,635	1,52	28,295	28,635	3,96	-
Azimut H.	22,1	0,55	22,01	22,15	4,38	3.144,88
B						
B&C Speakers	15,85	-0,31	15,75	15,9	27,48	174,00
B. Cucinelli	77,75	0,06	76,1	78,2	11,99	5.298,11
B. Desio	3,78	0,53	3,72	3,8	25,26	511,27
B. Generali	32,65	1,27	0	32,65	0,14	3.773,94
B. Ifis	15,81	0,44	15,74	15,9	18,75	850,64
B. Profilo	0,205	-0,49	0,203	0,207	4,06	138,78
B.Co Santander	3,763	0,08	3,761	3,766	33,24	60.222,55
B.F.	4	1,78	3,9	4,02	2,20	733,27
B.P. Sondrio	5,865	0,95	5,79	5,89	52,19	2.627,62
Banca Mediolanum	8,192	0,64	8,126	8,2	4,11	6.058,96
Banca Sistema	1,168	-0,51	1,164	1,182	-23,62	93,64
Banco BPM	5,094	-0,12	5,088	5,136	52,85	7.728,99
Bank Of America	27,14	-	27,14	27,14	6,30	-
Basf	44,725	2,00	44,495	44,725	-6,84	-
BasicNet	4,535	2,25	4,445	4,55	-15,81	244,40
Bastogi	0,536	-0,37	0,518	0,536	-13,81	65,65
Bayer	32,765	-0,64	32,435	33,115	-36,15	-
Bbva	8,436	-0,64	8,436	8,492	21,54	26.872,61
Becton, Dickinson And Company	217,5	-	217,5	217,5	0,00	-
Beewize	0,54	0,75	0,514	0,546	-25,29	6,16
Beghelli	0,2465	2,07	0,2415	0,2465	-14,82	48,45
Beiersdorf	128,6	0,23	128,6	128,6	8,82	-
Berkshire Hathaway	332,6	-	332,6	333,2	1,42	-
Beyond Meat	6,099	-	6,099	6,099	0,00	-
BFF Bank	9,97	0,96	9,875	10,05	32,26	1.834,69
Bialetti	-	-	-	-	-	-
Biesse	11,28	1,26	0	11,28	-13,55	303,45
Bioera	0,015	7,14	0,014	0,015	-95,51	0,26
Blackrock	668,2	-0,12	667,6	668,2	8,44	-
Bmw	94,06	-0,13	93,41	94,16	-8,54	-
Bmw Pref	85,65	-	85,65	85,65	5,65	-
Bnp Paribas	56,97	0,19	56,86	57,13	-1,95	-
Borgosesia	0,666	2,78	0,648	0,67	-9,29	30,89
Boston Scientific	50,76	-	50,76	51	6,81	-
Bper Banca	3,417	0,03	3,404	3,439	76,02	4.798,71
Brembo	10,63	1,82	10,47	10,67	-0,18	3.498,28
Brioschi	0,0636	-	0,0614	0,0636	-14,05	50,10
Bristol-Myers Squibb	45,25	-	45,25	45,25	0,00	-
Broadcom	889,5	-1,10	889,5	889,5	2,67	-
Buzzi	27,26	-0,15	27,16	27,46	51,73	5.264,49
C						
Cairo Comm.	1,682	-0,36	1,68	1,694	13,89	227,42
Caleffi	0,878	-	0,878	0,882	-13,61	13,57
Caltagirone	3,95	-1,25	3,95	4,04	26,47	479,90
Caltagirone Ed.	1	-	1	1	4,52	125,00
Campari	10,43	0,24	10,32	10,43	9,19	12.100,84
Carel Industries	20,95	3,97	0	21,55	-11,62	2.022,09
Carl Zeiss Meditec	86,04	-	85,24	86,04	0,00	-
Cellularline	2,33	-0,43	2,33	2,38	-21,45	50,94
Cembre	35	2,64	34	35,5	12,21	583,31
Cementir Hldg.	8,92	2,41	8,73	8,92	41,75	1.387,72
Centrale Latte Italia	3,06	-	2,96	3,08	5,13	42,98
Chevron	132,04	-0,36	132,04	132,04	-0,50	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0415	-7,78	0,0415	0,045	-28,47	4,17
Ciena	42	-	41,8	42	0,00	-
Cir	0,4115	1,73	0,403	0,4115	-7,56	448,83
Cisco Systems	44,01	-	44,01	44,35	-9,86	-
Civitanavi Systems	4,08	-2,39	4,04	4,15	16,95	126,50
Class	0,0572	-3,05	0,0562	0,058	-30,66	15,95
CNH Industrial	9,364	1,94	9,13	9,426	-38,73	12.457,25
Coinbase Global	105,9	6,55	99,33	106,84	20,74	-
Comer Industries	27	-0,37	27	27,2	-14,02	780,80
Commerzbank	11,135	-	11,135	11,15	4,23	-
Conafi	0,27	-2,88	0,26	0,283	-34,06	10,07
Continental	70,28	-	70,12	70,56	-4,27	-
Covestro	47,76	-	47,76	47,76	1,96	-
Credem	8,1	0,25	8,02	8,16	20,76	2.755,02
Credit Agricole	11,744	0,17	11,73	0	6,63	-
Csp Int.	0,303	-0,33	0,294	0,303	-15,50	11,86
Curevac	5,03	-0,59	5,03	5,09	1,00	-
Cy4Gate	7,98	1,79	7,9	8,1	-14,87	183,50
D						
Daimlerchrysler	58,5	0,36	57,82	58,5	-17,70	-
D'Amico	5,66	2,91	5,405	5,665	45,97	684,96
Danieli	27,2	2,64	26,4	27,45	26,91	1.088,77
Danieli r nc	20,4	1,24	20,05	20,6	40,78	817,87
Datalogic	5,78	2,12	5,645	5,785	-32,01	332,26
De' Longhi	27,64	0,36	27,32	27,78	30,09	4.157,25
Delivery Hero	31,675	0,80	31,195	31,675	15,37	-
Deutsche Bank	11,288	1,64	0	11,288	12,17	-
Deutsche Boerse	173,9	-0,69	173,9	174,45	1,80	-
Deutsche Lufthansa	7,839	0,50	7,771	7,863	-6,27	-
Deutsche Post	41,78	1,08	41,525	41,78	-4,08	-
Deutsche Telekom	21,87	0,78	21,765	21,875	15,54	-
Diasorin	88,08	-0,50	87,74	89,08	-32,91	4.922,39
Digital Bros	10,85	3,43	10,35	10,9	-54,16	148,68
Digital Value	53,9	-0,74	53,9	54,7	-15,38	539,78
Dollar General	114,6	-	114,6	114,6	0,00	-
doValue	3,135	1,13	3,095	3,225	-56,91	247,73
E						
E.On	11,69	-	11,69	11,695	5,23	-
Edison r nc	1,484	0,54	1,476	1,484	8,43	162,07
Eems	0,0036	-5,26	0,0034	0,0037	-92,73	2,28
El.En	9,665	1,58	9,37	9,665	-32,94	768,44
Eli Lilly & Company	549	-	549	549	-2,23	-
Elica	2,12	-0,47	2,1	2,19	-27,57	134,54
Emak	0,961	-0,62	0,945	0,972	-17,53	159,50
Enav	3,3	0,86	3,266	3,3	-17,13	1.778,69
Enel	6,414	0,50	6,379	6,428	26,44	64.957,36
Enervit	3,26	0,62	3,24	3,44	2,27	58,26
Eni	15,068	0,88	14,9	15,106	11,36	50.330,27
ePRICE	0,0084	-11,58	0,0081	0,0095	-97,69	6,77
Equita Group	3,55	0,57	3,52	3,57	-2,92	180,61
Erg	25,46	0,24	25,26	25,54	-13,07	3.812,49
Esprinet	4,804	0,33	4,752	4,824	-29,88	239,96
Essilorluxottica	177,62	-0,78	177,26	179,48	2,39	-
Eukedos	0,966	-0,82	0	0,972	-16,91	22,78
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,68	0,44	3,644	3,714	-33,57	343,52
Eurotech	2,215	0,23	2,185	2,235	-23,60	77,69
Eversource Energy	54	-	54	54	6,93	-
Evonik Industries	17,255	-	17,255	17,255	-6,34	-
Exprivia	1,66	-	1,66	1,678	21,84	86,62
F						
Facebook	309,05	-1,89	308,05	313,45	9,79	-
Faurecia	17,4	5,33	16,715	17,4	-23,06	-
Ferrari	336	1,17	0	336,9	65,61	68.262,75
Ferretti	2,99	2,96	2,912	3,02	-1,87	996,48
Fidia	1,215	-	1,215	1,215	-19,61	8,53
Fiera Milano	2,375	-0,42	2,37	2,4	-17,79	171,74
Fila	8,05	-0,37	7,98	8,1	15,83	347,86
Fincantieri	0,532	1,33	0,522	0,534	0,10	903,04
Fine Foods & Ph.Ntm	7,89	2,47	7,78	7,9	-7,28	171,41
FinecoBank	12,105	1,17	11,94	12,12	-22,97	7.309,30
First Solar	144,72	-	0	144,72	0,00	-
FNM	0,416	-1,19	0,416	0,418	-1,11	184,12
Fresenius	27,88	0,90	27,88	27,88	-2,47	-
Fuelcell Energy	1,092	-	1,092	1,092	17,04	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,683	-1,16	0,682	0,692	-32,69	41,30
Garofalo Health Care	4,55	1,79	0	4,55	23,42	404,38
Gasplus	2,6	1,17	2,515	2,6	5,58	113,90
Gaz De France	15,752	-0,05	15,8	15,808	8,91	-
Gefran	8,1	0,62	8,1	8,28	-4,61	118,85
Generalfinance	9,1	3,41	8,8	9,1	22,98	110,83
Generali	19,07	0,87	18,875	19,095	13,22	29.437,52
Geox	0,712	0,56	0,7	0,72	-13,26	182,68
Gequity	0,019	2,15	0,0178	0,019	56,61	2,03
Giglio Group	0,516	-3,37	0	0,524	-52,91	11,41
GPI	8,06	-0,37	8	8,18	-42,38	234,87
Grandi Viaggi	0,768	-1,54	0,764	0,78	-0,70	37,26
Greenthesis	0,942	1,73	0,924	0,942	0,07	143,86
GVS	5,5	1,57	5,43	5,535	32,29	952,30
H						
Hapag-Lloyd	120,2	-	120,2	120,2	0,00	-
Hellofresh	14,65	4,64	14,605	14,69	-29,19	-
Henkel	62,62	-	62,62	62,62	0,29	-
Henkel Vz	70,8	-	70,76	70,8	2,14	-
Hera	2,846	0,42	2,826	2,862	12,26	4.228,16
Hochtief	99,35	-	99,35	99,35	0,00	-
I						
Iberdrola	11,2	-	11,2	11,235	2,57	-
Igd - Siiq	2,16	-0,69	2,145	2,175	-31,17	238,52
Illimity bank	5,375	-1,10	5,27	5,41	-20,42	463,68
Illumina	89,92	-	89,12	89,92	0,88	-
Immsi	0,4975	-2,07	0,495	0,509	25,91	170,39
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	37,3	0,89	36,97	37,3	8,56	-
Industrie De Nora	14,87	-0,07	14,66	14,96	3,14	762,87
Infineon Technologie	33,36	-	33,34	33,4	-3,61	-
Ing Groep	12,684	0,84	12,64	12,7	-5,94	-
Intel	39,9	-0,51	38,995	40,11	27,98	-
Intercos	13,94	-0,99	13,76	14	9,35	1.349,84
Interpump	42,52	0,31	42,2	42,54	-0,41	4.611,06
Intesa Sanpaolo	2,5995	1,56	2,557	2,605	22,33	46.659,53
Inwit	10,73	-0,69	10,64	10,795	14,77	10.383,80
Irce	1,995	2,84	1,915	1,995	-1,90	54,57
Iren	2,006	0,10	2	2,02	36,16	2.608,84
It Way	1,706	-0,70	1,674	1,71	3,79	18,09
Italgas	5,08	0,59	5,035	5,09	-3,94	4.068,35
Italian Design Brands	9,53	-1,55	9,31	9,58	-15,49	255,97
Italian Exhibition Gr.	3,01	0,33	3	3,01	22,84	92,59
Italmobiliare	25,3	1,81	24,75	25,35	-3,14	1.058,52
Iveco Group	7,292	0,83	7,184	7,306	29,76	1.956,25
IVS Gr. A	5,64	0,71	5,54	5,64	55,76	513,45
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	141,6	-	141,6	141,6	2,95	-
Juventus FC	0,2518	0,72	0,2488	0,2518	-21,82	629,97
K						
Kering	406,1	-0,10	402,5	406,1	-20,12	-
Kion Group	31,93	-	31,74	31,93	0,00	-
KME Group	0,968	0,83	0,955	0,971	78,69	298,85
KME Group r nc	1,16	-	1,16	1,16	45,00	17,69
Kone	42,03	-	42,03	42,03	0,00	-
L						
Landi Renzo	0,4295	5,66	0,402	0,4295	-27,79	91,80
Lanxess	22,5	-	22,5	22,5	0,00	-
Lazio	0,852	0,71	0,844	0,858	-17,21	57,27
Leonardo	14,52	0,07	14,505	14,665	79,65	8.395,37
Lottomatica Group	9,367	1,13	9,284	9,434	3,40	2.341,67
LU-VE	20,1	0,50	19,76	20,15	-27,99	446,29
LVenture Group	0,262	-4,38	0,262	0,269	-23,75	14,95
Lvmh	706,8	-0,52	705,1	711,4	-12,36	-
M						
Maire Tecnimont	4,4	0,18	4,384	4,42	42,17	1.445,42
Marr	11,36	1,79	11,08	11,36	-1,32	748,93
Mastercard	377,6	-0,05	377,6	378,2	3,51	-
Mcdonald's	258,3	0,58	258,3	258,3	3,09	-
Mediobanca	10,84	-0,05	10,77	10,88	19,64	9.159,96
Medtronic	72,38	-	72,38	72,38	4,90	-
Met.Extra Group	2,4	-0,83	2,4	2,42	-39,72	1,41
Mfe A	2,2945	6,60	0	2,3395	18,07	708,47
Mfe B	3,1455	2,83	3,0785	3,2305	8,07	716,30
Microsoft Corp	343,7	-1,01	343,15	347,55	16,12	-
Mittel	1,5	-	1,45	1,5	32,66	118,00
Moderna	73,42	1,63	72,01	73,89	-30,65	-
Moncler	51,56	-1,04	51,24	51,96	5,02	14.297,37
Mondadori	2,12	0,95	2,095	2,125	16,41	552,24
Mondo TV	0,2665	-0,56	0,258	0,268	-37,20	15,37
Monrif	0,0484	-0,82	0,0484	0,0498	-13,13	10,08
Monte Paschi Si	2,984	1,88	2,91	3,024	50,03	3.671,95
Morgan Stanley	71,87	-	71,87	71,87	0,00	-
Munich Re	388,6	-	388	390,6	14,67	-
MutuiOnline	28	0,72	27,5	28,15	5,77	1.114,57
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,9	1,75	2,85	2,9	-11,38	41,20
Netflix	437,75	0,19	436,55	438,6	10,24	-
Netweek	0,16	-	0,15	0,165	-57,11	2,52
Newlat Food	6,52	0,62	6,41	6,52	48,27	282,46
Nexi	7,04	1,18	6,938	7,04	-6,09	9.117,32
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	99,15	-	99,15	99,15	-1,28	-
Nikola Corp	0,944	-	0,855	0,944	0,00	-
Nokia Corporation	3,2485	-0,44	3,24	3,2485	-9,26	-
Nordea Bank	10,45	-	10,45	10,45	0,00	-
Northrop Grumman	432,6	-	432,6	432,6	0,00	-
Nvidia Corp	440,05	-2,19	435,45	447,8	11,01	-
O						
Olidata	0,555	2,78	0,525	0,565	249,39	62,30
Openjobmetis	10,8	10,43	9,84	10,8	19,65	130,38
Orange	11,16	-	11,16	11,16	10,30	-
Orsero	16,58	-0,12	16,54	16,66	24,94	294,14
OVS	1,8	0,50	1,781	1,813	-15,59	430,74
P						
Palantir Technologies	17,6	-1,73	17,6	18,035	-5,08	-
Paypal	50,98	-1,32	50,98	51,84	-0,34	-
Pfizer	27,9	-0,53	27,9	27,9	2,94	-
Pharmanutra	50,8	-	50,4	51,3	-18,97	493,93
Philips	19,552	0,25	19,432	19,564	4,51	-
Philogen	18,75	4,75	18	18,75	28,52	527,82
Piaggio	2,69	0,15	2,662	2,704	-5,13	947,81
Pierrel	1,735	-0,29	1,735	1,74	-45,59	95,48
Pininfarina	0,786	-0,51	0,786	0,788	-5,58	62,04
Piovan	9,38	0,64	9,34	9,4	16,11	502,87
Piquadro	2,15	-0,92	2,13	2,19	14,51	109,78
Pirelli & C.	4,508	0,49	4,481	4,511	11,30	4.483,76
PLC	1,35	3,85	1,28	1,445	-18,67	33,19
Plug Power	3,116	-2,78	3,116	3,201	-1,79	-
Poste Italiane	9,874	0,39	9,782	9,874	7,27	12.831,12
Prosiebensat1 Media	5,87	-1,41	5,87	5,87	-28,75	-
Prysmian	35,62	0,54	35,32	35,71	1,62	9.793,42
Puma	56,24	-	56,24	56,26	-6,85	-
R						
Rai Way	4,93	-0,20	4,915	4,96	-9,21	1.340,53
Ratti	2,78	-0,71	2,68	2,78	-8,72	75,25
RCS Mediagroup	0,705	0,14	0,697	0,705	5,43	365,67
Recordati	44,61	0,13	44,36	44,69	14,38	9.291,18
Renault	34,995	1,74	34,31	35,01	-10,10	-
Reply	103,9	-2,07	103,6	106	-1,40	3.972,12
Restart	0,212	-1,40	0,212	0,215	-30,38	6,91
Revo Insurance	8,32	1,22	8,28	8,5	-3,57	203,85
Rheinmetall	284	-0,42	284	288,8	3,91	-
Risanamento	0,0373	-4,11	0,037	0,04	-66,39	67,48
Robinhood Markets	7,7	-4,47	7,7	7,7	-27,39	-
Rockwell Automation	258	-	258	258	6,71	-
S						
S. Ferragamo	11,87	-	11,72	11,92	-28,38	1.996,49
Sabaf	14,6	1,11	14,4	14,6	-14,03	182,04
Saes G.	32,7	-0,46	32,7	32,95	39,59	551,47
Safilo Group	0,842	-1,41	0,84	0,8575	-44,67	354,09
Saipem	1,455	0,52	1,4395	1,4665	27,10	2.878,31
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	24	3,23	23,25	24,2	34,23	1.467,36
Salesforce	206,2	-	206,2	206,2	4,03	-
Sanlorenzo	38,45	-	37,95	38,45	3,85	1.346,71
Sanofi	86,43	0,66	85,95	86,48	-7,56	-
Sap	141,26	-0,79	140,96	141,54	17,64	-
Saras	1,453	-0,55	1,4415	1,463	26,07	1.389,90
Sartorius Pref	282,7	-	282,7	282,7	11,06	-
Seco	3,288	1,61	3,19	3,29	-41,48	425,12
Seri Industrial	2,835	-0,35	2,755	2,88	-45,68	150,74
Servizi Italia	1,63	0,62	1,625	1,63	36,79	51,56
Sesa	107,5	0,19	106,4	108,3	-7,38	1.692,26
Siemens	151,18	1,12	150,46	151,2	1,95	-
Siemens Energy	10,8	-1,10	10,66	10,825	-31,65	-
SIT	2,42	8,52	2,23	2,42	-64,24	54,97
Snam	4,575	0,68	4,538	4,575	-0,35	15.232,52
Snowflake	156,4	-	153,8	156,4	2,79	-
Societe Generale	22,66	-	22,66	22,66	-9,49	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	1,61	0,37	1,596	1,616	71,27	191,22
Sol	28,15	-1,57	27,85	29,15	61,69	2.599,79
Sole 24 Ore	0,646	1,57	0,612	0,648	30,00	34,93
Somec	28,3	-0,35	28,3	28,8	-12,41	196,41
Starbucks Corp	94,5	-	94,5	94,5	2,03	-
Stellantis	18,798	0,67	18,532	18,836	40,41	59.069,16
STMicroelectr.	41,805	0,50	41,38	41,805	25,57	37.847,19
T						
Tamburi Inv.	8,43	1,08	8,26	8,44	14,33	1.541,22
Technogym	8	0,82	7,9	8,005	9,96	1.595,74
Technoprobe	7,425	0,68	7,35	7,46	14,37	4.455,41
Telecom It. r nc	0,267	1,21	0	0,2672	25,15	1.584,16
Telecom Italia	0,26	1,52	0,2545	0,26	16,86	3.917,75
Telefonica	3,834	0,31	3,832	3,834	8,08	-
Tenaris	15,565	0,94	15,39	15,66	-5,47	18.227,28
Terna	7,378	0,03	7,344	7,416	6,62	14.852,84
Tesla	217,5	0,93	212,3	218,25	-7,51	-
Tesmec	0,1144	6,52	0,1082	0,1144	-23,95	65,21
Tessellis	0,33	0,92	0	0,332	-53,79	76,68
Texas Instruments	141	-	141	141	4,67	-
The Coca-Cola Company	53,7	0,17	53,42	53,76	0,99	-
The Italian Sea Group	7,89	0,25	7,76	7,95	40,21	418,29
Thyssenkrupp	7,106	-0,14	6,99	7,106	3,78	-
Tinexta	17,41	0,93	17,15	17,41	-24,82	816,76
Tod's	32,52	0,31	32,06	32,52	7,24	1.078,12
Toscana Aeroporti	11	-	11	11,2	0,80	207,92
Trevi	0,2495	-0,40	0,248	0	-23,03	77,47
Triboo	0,752	-8,29	0,752	0,83	-25,40	22,73
Tripadvisor	17,26	1,59	0	17,27	14,98	-
Tui	5,682	2,18	5,681	5,685	10,16	-
Txt e-solutions	17,16	4,51	16,46	17,28	27,31	211,12
U						
Uber Technologies	50,4	-3,82	50,4	50,4	9,12	-
Under Armour - Classe A	7,022	-	6,974	7,022	0,00	-
Unicredit	25,12	0,20	24,865	25,175	87,50	44.437,45
Unidata	39,4	1,81	38,4	39,4	-7,44	119,10
Unieuro	8,92	1,59	8,785	8,95	-28,49	181,66
Unipol	5,33	0,53	5,3	5,342	15,46	3.792,95
UnipolSai	2,286	0,35	2,272	2,286	-1,67	6.445,33
Unitedhealth Group	501	-	0	501	-2,59	-
V						
Valsoia	8,6	-0,92	8,6	8,6	-10,77	92,88
Vianini	0,87	4,82	0,83	0,87	-13,69	25,99
Virgin Galactic Holdings	1,9054	-	1,7202	1,9054	-48,15	-
Volkswagen	106,78	0,30	105,6	107,04	-9,64	-
W						
Walgreens Boots Alliance	19,286	-	19,156	19,286	1,12	-
Webuild	1,876	0,05	1,851	1,888	35,26	1.898,45
Webuild r nc	4,6	4,55	0	4,6	-21,66	7,34
Wells Fargo & Co	39,46	-	39,46	39,46	0,00	-
WIIT	17,58	2,33	17,18	17,6	-3,71	481,68
Workday	215,45	-	0	215,45	0,00	-
Z						
Zalando	22,81	-	0	22,81	7,24	-
Zignago Vetro	12,64	-0,47	12,6	12,74	-10,46	1.131,02
Zucchi	2,01	0,50	1,995	2,19	-20,91	7,89

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	765.66	0.44
Cac 40	7292.80	0.20
Dax (Xetra)	16029.49	0.22
FTSE 100	7488.20	0.06
Ibex 35	9939.00	0.34
Indice Gen	52671.70	0.35
Nikkei 500	3027.77	0.11
Swiss Market In.	10879.52	0.26

EURIBOR 23-11-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,895	3,949
1 Mese	3,805	3,858
3 Mesi	3,935	3,99
6 Mesi	4,074	4,131
1 Anno	4,056	4,112

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/11/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	55.85	58.9
Argento (per kg.)	639.19	696.42
Platino p.m.	921.00	0.0000
Palladio p.m.	1057.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0916	0,15	2,34
Giappone	163,3	0,20	16,10
G. Bretagna	0,86818	-0,14	-2,11
Svizzera	0,964	-0,04	-2,10
Australia	1,6621	-0,07	5,91
Brasile	5,3325	-0,08	-5,43
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4935	-0,03	3,43
Danimarca	7,4559	0,00	0,26
Filippine	60,507	0,24	2,00
Hong Kong	8,5086	0,10	2,31
India	91,039	0,25	3,25
Indonesia	16995,99	0,27	2,88
Islanda	150,3	-1,70	-0,79
Israele	4,0807	0,06	8,66
Malaysia	5,1136	0,27	8,84
Messico	18,6962	-0,07	-10,36
N. Zelanda	1,7992	-0,33	7,11
Norvegia	11,7345	0,20	11,61
Polonia	4,3638	-0,04	-6,77
Rep. Ceca	24,406	0,16	1,20
Rep.Pop.Cina	7,809	0,31	6,13
Romania	4,9698	-0,00	0,41
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,464	0,15	2,38
Sud Corea	1425,61	0,48	6,07
Sudafrica	20,6312	0,53	13,99
Svezia	11,439	0,00	2,85
Thailandia	38,692	0,65	5,04
Turchia	31,527	0,55	57,91
Ungheria	379,88	0,05	-5,24

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.23	1828	99,98	0,00
14.12.23	2361	99,84	0,00
12.01.24	1727	99,54	3,36
31.01.24	1148	99,35	3,27
14.02.24	3728	99,21	3,34
14.03.24	1824	98,92	3,28
28.03.24	3148	98,76	3,29
12.04.24	3522	98,62	3,33
14.05.24	3161	98,30	3,33
14.06.24	2567	97,99	3,30
12.07.24	1467	97,70	3,28
14.08.24	2440	97,69	2,83
13.09.24	3511	97,07	3,30
14.10.24	2743	96,78	3,27
14.11.24	31951	96,70	3,04

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/11/2023	Domanda	Offerta
Marengo	334,74	355,23
Sterlina	422,1	447,94
4 Ducati	793,92	842,53
20 $ Liberty	1.753	1.859,24
Krugerrand	1.793,53	1.903,34
50 Pesos	2.162,41	2.294,8

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.11.23	99,968	99,699	0,00
14.12.23	99,831	99,804	0,00
12.01.24	99,532	99,499	3,35
31.01.24	99,321	99,294	3,36
14.02.24	99,197	99,175	3,34
14.03.24	98,906	98,87	3,29
28.03.24	98,742	98,702	3,30
12.04.24	98,612	98,57	3,32
14.05.24	98,285	98,26	3,33
14.06.24	97,978	97,95	3,30
12.07.24	97,677	97,667	3,30
14.08.24	97,343	97,325	3,33
13.09.24	97,062	97,048	3,30
14.10.24	96,752	96,741	3,29
14.11.24	96,469	96,437	3,28
BTP			
29.11.2023	99,981	99,954	0,00
22.12.2023	101,88	101,88	0,00
15.1.2024	99,508	99,474	3,68
30.1.2024	99,348	99,318	3,74
1.3.2024	100,167	100,18	3,27
15.4.24	98,57	98,595	3,78
15.5.2024	99,081	99,07	3,62
30.5.2024	98,956	98,956	3,63
1.7.2024	98,77	98,789	3,65
1.8.2024	97,464	97,436	3,61
1.9.2024	99,99	100,002	3,28
15.11.2024	97,895	98,14	3,51
1.12.2024	98,89	98,92	3,32
15.12.2024	96,31	96,32	3,63
1.2.2025	96,26	96,28	3,57
1.3.2025	101,61	101,68	3,07
28.3.2025	99,65	99,7	3,24
15.5.2025	97,02	97,08	3,40
1.6.2025	96,91	96,98	3,45
1.7.2025	97,31	97,37	3,39
15.8.2025	96,04	96,12	3,44
29.9.2025	99,99	100,09	3,17
15.11.2025	98,08	98,16	3,21
1.12.2025	97,05	97,24	3,30
15.1.2026	99,89	100,07	3,13
1.2.2026	93,59	93,75	3,53
1.3.2026	101,96	102,1	3,05
1.4.2026	92,13	92,22	3,54
15.4.2026	100,54	100,75	3,11
1.6.2026	95,4	95,54	3,35
15.7.2026	96,4	96,56	3,30
1.8.2026	91,05	91,16	3,55
15.9.2026	100,66	100,88	3,14
1.11.2026	110,16	110,39	2,72
1.12.2026	93,48	93,7	3,42
15.1.2027	92,1	92,22	3,44
1.4.2027	92,33	92,64	3,44
1.6.2027	95,54	95,75	3,29
13.6.2027	99,88	100	3,26
1.8.2027	94,79	94,96	3,32
15.9.2027	90,7	90,91	3,49
1.11.2027	110,42	110,72	2,88
1.12.2027	96,34	96,66	3,32
1.2.2028	93,73	93,97	3,39
15.3.2028	86,6	86,82	3,64
1.4.2028	98,92	99,24	3,25
15.7.2028	86,6	86,86	3,61
1.8.2028	100,29	100,64	3,28
1.9.2028	104,59	104,9	3,13
10.10.2028	101,84	102,01	3,35
1.12.2028	96,01	96,19	3,34
1.9.2029	101,39	101,75	3,29
15.2.2029	84,48	84,72	3,70
15.6.2029	94,91	95,23	3,49
1.8.2029	95,96	96,3	3,44
1.11.2029	107,45	107,86	3,23
15.12.2029	99,75	100,2	3,44
1.3.2030	97,92	98,37	3,46
1.4.2030	85,75	86,09	3,76
15.6.2030	98,54	98,96	3,49
1.8.2030	82,5	82,91	3,85
15.11.2030	99,96	100,38	3,52
1.12.2030	85,76	86,15	3,80
1.4.2031	80,4	80,76	3,92
1.5.2031	112,96	113,39	3,29
1.8.2031	77,53	77,91	3,98
30.10.2031	99,57	100,02	3,59
1.12.2031	78,88	79,3	3,96
1.3.2032	83,11	83,57	3,88
1.6.2032	77,51	77,96	4,00
1.12.2032	88,04	88,06	3,77
1.2.2033	111,61	112,2	3,57
1.5.2033	101,39	101,97	3,70
1.9.2033	85,88	86,39	3,93
1.11.2033	100,99	101,08	3,72
1.3.2034	98,93	99,59	3,84
1.8.2034	105,43	106,39	3,78
1.3.2035	90,6	91,07	4,01
30.4.2035	96,31	96,96	3,94
1.3.2036	71,78	72,29	4,28
1.9.2036	79	79,07	4,13
1.2.2037	95,39	95,82	3,99
1.3.2037	65,07	65,51	4,36
1.3.2038	86,12	86,58	4,18
1.9.2038	82,77	83,28	4,19
1.8.2039	104,01	104,7	4,06
1.3.2040	82,58	83,1	4,24
1.9.2040	103,92	104,7	4,09
1.3.2041	66,68	66,96	4,38
1.9.2043	96,46	97,29	4,20
1.9.2044	100,47	101,1	4,16
30.4.2045	58,2	58,62	4,36
1.9.2046	80,27	80,88	4,24
1.3.2047	72,69	73,27	4,26
1.3.2048	82,52	83,22	4,21
1.9.2049	87,43	88,11	4,21
1.9.2050	66,83	67,41	4,26

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.19
e tramonta alle 16.29
La Luna Sorge alle 15.09
e tramonta alle 6.18
Il Santo Santa Caterina d'Alessandria martire
Il Proverbio
Se il voli nol viôt, il cûr nol dûl
Occhio non vede, cuore non duole

Il piano del verde

Nell'immagine d'archivio, potature in via Caccia. D'ora in poi saranno seguite da un professionista: parte del legno ricavato dal taglio dei rami sarà utilizzato per la costruzione di arredi nei parchi e nelle aree verdi

IL PIANO VERDE

1.100 nuovi alberi nelle aree verdi, nei parchi e lungo le strade

Alcuni esempi

AREE VERDI
viale Cadore, Lord Robert Baden-Powell, Umberto Saba, Laipacco, Emilio Salgari, Quartiere Aurora, Parco Ronin Hood, Parco Moretti, Pascoli, Ardito Desio, Piazza Primo Maggio

VIE E VIALI (ENTRO MARZO)
Leopardi, Roma, Venezia, Trieste, Ungheria, Nodari, Palmanova, Tagliamento, Birago, Forni di Sotto, Ledra, di Toppo, Galilei

400 mila euro
i fondi stanziati

640 mila euro
l'appalto triennale per la cura, lungo i viali e nelle piazze di una media di 700 alberi l'anno

24 mila
gli alberi in città
= 1000

Fonte: comune di Udine
WITHUB

Altri 1.100 alberi in città Stop a faggi e betulle «Ce lo impone il clima»

Si comincia a dicembre: saranno piantati nei parchi e nelle aree verdi
Un professionista affiancherà la squadra incaricata di effettuare le potature

Alessandro Cesare

Oltre 360 piante entro la fine dell'anno, ulteriori 740 nei primi mesi del 2024. L'amministrazione comunale guidata da Alberto Felice De Toni lancia l'operazione "Udine città verde", dandosi l'obiettivo di collocare 1.100 nuovi alberi entro marzo. In una prima fase saranno coinvolti soprattutto giardini, parchi e aree verdi, in una seconda anche le vie e le piazze di centro e dei quartieri. A darne comunicazione è l'assessore a Mobilità, verde e opere pubbliche Ivano Marchiol: «È iniziata una nuova opera di cura del verde in città – assicura – elemento che da oggi non sarà più considerato un ornamento accessorio, piuttosto una vera e propria infrastruttura che si interseca con la vita e gli spostamenti dei cittadini».

Accanto alle nuove piantumazioni il Comune ha in programma un piano triennale delle potature, affidato a personale specializzato, e il riutilizzo del legno ricavato dal taglio dei rami per la realizzazione di arredo urbano. «Udine collocherà il proprio verde in un sistema urbano all'avanguardia – prosegue Marchiol – in cui la città si sviluppa attraverso le sue aree verdi e ne sfrutta appieno i benefici. L'inserimento di alberi coerenti col contesto urbano in zone strategiche ci permetterà di creare un ecosistema virtuoso, grazie a una maggiore capacità di assorbimento delle acque e alla creazione di nuovi spazi d'ombra. Attraverso un piano ragionato vogliamo evitare gli errori del passato, e cito come esempio negativo il posizionamento dei pini marittimi a lato delle strade asfaltate».

Il piano prevede da dicembre e per tutto l'inverno il collocamento di 363 alberi nei parchi e nelle aree verdi. Saranno coinvolti, solo per fare qualche esempio, il Lord Robert Baden-Powell, l'Umberto Saba, l'Emilio Salgari, il Robin Hood, il Moretti, il Pascoli, il Saba, le aree al centro di Primo Maggio, nel quartiere Aurora, nella zona di Laipacco. Poi entro marzo altri 740 alberi abbelliranno, ad esempio, via Roma, i viali Leopardi, Venezia, Ungheria, Trieste, Palmanova, Ledra, e le vie Forni di Sotto, Treppo, Galilei. «L'elenco è davvero molto lungo, e quindi risulta impossibile citare ogni strada – precisa Marchiol –, ma possiamo garantire che praticamente tutta la città sarà interessata da nuove piantumazioni. Si presterà grande attenzione alle nuove condizioni climatiche, evitando di posizionare faggi o betulle per lasciare spazio a essenze più adatte come gelsi, pini, frassini».

I fondi stanziati per le nuove piantumazioni ammontano circa a 400 mila euro e sono stati inseriti nella prima variazione di bilancio dello scorso giugno.

Da fine novembre partiranno anche gli interventi di potatura degli alberi lungo le strade. Il Comune ha affidato un appalto triennale del valore di circa 640 mila euro, che prevede la cura, lungo i viali e nelle piazze, di una media di 700 alberi ogni anno. «Consideriamo queste azioni centrali – assicura Marchiol – se si vuole parlare di pianificazione urbana e riqualificazione della città».

IVANO MARCHIOL
ASSESSORE AL VERDE E LAVORI PUBBLICI

Un altro punto di novità è la presenza, per esplicita richiesta dell'amministrazione, di un professionista formato all'interno della squadra che effettuerà le potature. Come annunciato, inoltre, si è pensato di riutilizzare il legno ricavato dal taglio dei rami per la costruzione di arredo urbano da inserire nei parchi e nelle aree verdi, «restituendo in questo modo la materia prima direttamente alla cittadinanza», chiude Marchiol.

L'amministrazione comunica, infine, che in questi giorni gli addetti comunali sono impegnati in un'opera di censimento delle piante estesa a tutto il territorio di Udine. In totale, in città, sono presenti circa 24 mila alberi. —

Emergenza sicurezza

IERI SERA IN LARGO OSPEDALE VECCHIO

Accoltellamento vicino al tribunale: un ferito grave

A dare l'allarme verso le 22 è stato un passante che ha trovato un uomo disteso per terra. Scattate le indagini della polizia

Viviana Zamarian

Un accoltellamento si è verificato nella tarda serata di ieri in Largo Ospedale Vecchio, vicino al tribunale di Udine. Un uomo di origine straniera, le cui generalità devono ancora essere rese note, da quanto si è potuto apprendere secondo una prima ricostruzione dei fatti fornita dalle forze dell'ordine che sono intervenute sul posto, è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia del capoluogo friulano. Il grave episodio, i cui contorni devono essere ancora chiariti nei dettagli, è accaduto poco dopo le 22. Immediatamente sul posto si sono precipitati gli agenti della Questura di Udine che hanno subito avviato le indagini per ricostruire quanto accaduto.

A terra, ben visibili, ancora delle tracce di sangue. A dare l'allarme un passante che ha trovato l'uomo ferito disteso a terra e ha chiamato il Numero unico di emergenza 112 per dare l'allarme. La Centrale Sores di Palmanova ha inviato una ambulanza.Gli operatori sanitari hanno soccorso il ferito per poi condurlo all'ospedale in gravissime condizioni. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale di Udine. Da quanto si è appreso è stato rinvenuto un accendino con delle tracce di sangue e una bottiglia con ancora della birra dentro. A fine settembre in piazza della Libertà, si era verificato un altro accoltellamento durante una maxi rissa che aveva coinvolto due gruppi di ragazzi stranieri.—

Il ferito è di origine straniera
Ancora da chiarire i motivi dell'aggressione

Il luogo in Largo Ospedale Vecchio in cui ieri sera un uomo è stato accoltellato. Sul posto gli agenti della polizia di Stato e locale (F. PETRUSSI)

GRANDE CONCORSO

UN SUPER NATALE

DAL **25 NOVEMBRE** AL **10 DICEMBRE**

Conserva gli scontrini e consegnali alla hostess
in postazione gioco per vincere

A VINCITA IMMEDIATA

Buoni Spesa da **5€, 10€, 20€, 50€** e **Tante Ceste Regalo**

AD ESTRAZIONE

1 Maxi Buono da **1.000€**

Pradamano

S.R. 56 VIA NAZIONALE 108 - PRADAMANO (UD)

seguici su Facebook

pradamano.galleriebennet.com

SCARICA L'APP
GALLERIE BENNET

Montepremi complessivo € 13.622,12 oltre iva. Regolamento completo su **pradamano.galleriebennet.com**.
Le immagini dei premi sono puramente indicative e non hanno valore vincolante. Estrazione finale entro il 29/12/2023.

Accertamenti a tappeto dagli agenti della polizia di Stato e di quella locale, dei carabinieri e della guardia di finanza con le unità cinofile: si sono concentrati nei negozi

Chiuse alcune vie della zona. Accertamenti interforze con i cani per contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti

Borgo Stazione blindato per due ore Controlli nei negozi e in strada

L'OPERAZIONE

VIVIANA ZAMARIAN

Strade chiuse al traffico. Controlli interforze a tappeto nei negozi, bar e nelle aree verdi. Borgo Stazione, ieri pomeriggio, è rimasto blindato per due ore.

Gli accertamenti svolti a tappeto dagli agenti della polizia di Stato e locale, carabinieri, guardia di finanza con la presenza delle unità cinofile si sono concentrati in particolare nelle attività commerciali e in strada con verifiche su persone e mezzi.

I controlli sono state svolti nell'ottica della prevenzione dei reati, in particolare quelli contro il patrimonio e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Al centro del servizio, come detto, la zona tra la stazione ferroviaria e quella delle corriere, area tra le più "sensibili" della città.

Secondo un primo bilancio dell'operazione, proseguita fino a tarda serata, il pattugliamento interforze avrebbe dato i suoi frutti proprio in ottica di prevenzione. Fortunatamente, infatti, non si sarebbero verificati episodi particolarmente gravi.

Durante gli accertamenti, via Roma e i viali Europa Unita e Leopardi sono stati chiusi al traffico creando degli inevitabili disagi agli automobilisti (vista anche la presenza del Luna Park in piazza Primo Maggio per la fiera di Santa Caterina). Alle 16. 30 si registravano code anche su viale Palmanova, via Aquileia, via Ungheria e viale Trieste con delle ripercussioni sulla viabilità di tutto il centro cittadino.

I controlli potenziati in Borgo stazione – e anche in altre aree della città – dopo gli episodi di risse (soprattutto tra i più giovani), degli episodi di spaccio di sostanze stupefacenti, liti ed altre situazioni di "micro-criminalità" sono stati disposti dal questore di Udine Alfredo D'Agostino, con l'obiettivo di implementare ulteriormente l'attività di prevenzione generale e di contrastare ogni forma di criminalità diffusa.

Un dispiegamento di uomini e di mezzi che ha destato l'attenzione anche dei cittadini che qui, nella zona di Borgo Stazione, risiedono. Come Leo Dang Aifuwa, originario della Nigeria, 44enne che vive a Udine da 11 anni e lavora in un prosciuttificio a San Daniele.

«Questa città mi ha accolto e ha dato tanto anche alla mia famiglia ed è qui che stanno crescendo i miei figli – ha riferito – e quindi è giusto darsi da fare, lavorare, impegnarsi nel quotidiano. Credo sia davvero molto importante che vengano effettuati questi controlli da parte delle forze dell'ordine in questo quartiere proprio per garantire una maggiore sicurezza in Borgo Stazione». —

Via Roma, viale Leopardi e viale Europa Unita sono stati chiusi al traffico: inevitabili i disagi al traffico con code

CONTROLLI IN STRADA
FERMATE DECINE DI PERSONE E CONTROLLATE AIUOLE E AREE VERDI

VIA LUMIGNACCO

Urtato da una macchina mentre attraversa: è grave

Mentre, verso le 7 di ieri, stava attraversando la strada in via Lumignacco – all'altezza dell'incrocio con via Pozzuolo, pochi metri prima del sottopassaggio ferroviario che porta in piazzale Cella – un udinese di 66 anni è stato urtato da un'auto ed è rimasto seriamente ferito. Al volante di quest'ultima, una Fiat Panda, c'era un uomo (anche lui 66enne) che si è fermato a prestare soccorso. Il pedone è stato soccorso da un'ambulanza e accompagnato in ospedale. Rilievi a cura del Nucleo Radiomobile dei carabinieri di Udine.

L'incidente in via Lumignacco

INSULTI E MINACCE DI MORTE IN VIA MEDICI

Imbrattata l'auto di Andrea Zilli in tv uno dei prof del "Collegio"

L'auto di Andrea Zilli, docente di sostegno in diverse scuole della provincia e da febbraio giudice onorario della sezione minori della Corte d'Appello di Trieste, è stata presa di mira in via Medici, una laterale di viale Palmanova, a poca distanza dalla stazione ferroviaria: sulla vettura sono state vergate, con una vernice spray rossa, scritte minatorie. Il docente (che ha all'attivo anche la partecipazione al programma televisivo "Il Collegio", trasmesso sulle reti Rai), dopo aver trascorso il pomeriggio a Ciconicco per frequentare un corso, aveva raggiunto Udine e quindi parcheggiato la sua Volkswagen Golf in strada, per raggiungere un collega, con il quale ha consumato la cena. «Un'ora, non di più – ricostruisce Zilli –: abbiamo discusso di un mio nuovo incarico e mangiato un piatto di minestra. Quando sono tornato verso l'auto, ho notato le scritte minatorie sul cofano e sul lato passeggero». Scritte vergate con uno spray rosso, che hanno scosso a tal punto il professore da costringerlo ad allertare il 112: soccorso dal personale sanitario, è stato trasportato in ospedale a scopo precauzionale. «Stavo per svenire, mi sono sentito male. E devo dire che mi ha colpito il fatto di essere stato subito sottoposto a test tossicologico: quasi una beffa, considerato il danno morale e fisico appena subito», spiega.

Il professore ha sporto denuncia alla Squadra Mobile della questura di Udine, che ora indagherà per tentare di risalire agli autori del danneggiamento. «Non mi sono dato una spiegazione: escluderei l'ambito scolastico, perché ritengo di essere apprezzato dagli studenti e dalle loro famiglie. Credo che i motivi vadano ricercati nella mia partecipazione alla trasmissione televisiva o ad alcuni miei testi dedicati al tema dei femminicidi», conclude Zilli. —

L'automobile del professor Zilli

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Iniziata la fiera di Santa Caterina tante bancarelle e traffico in tilt

Manifestazione storica: quest'anno raggiunge il traguardo delle 643 edizioni
Molti automobilisti colti alla sprovvista dalle transenne che chiudono Giardin Grande

Alessandro Cesare

È cominciata la tre giorni della Fiera di Santa Caterina 2023, con centinaia di bancarelle tra piazza Primo Maggio e Largo delle Grazie. Complice la bella giornata di sole, gli stand sono stati subito presi d'assalto, anche se non sono mancati i disagi per la circolazione stradale.

Nelle prime ore del mattino, così come nel tardo pomeriggio, le vie di accesso alla città, vista l'impossibilità di attraversare piazza Primo Maggio, sono andate in tilt. Nemmeno la presenza delle giostre in Giardin Grande in un giorno di pioggia era riuscita a paralizzare il traffico come avvenuto ieri durante le ore di punta. Oggi e domani la situazione dovrebbe migliorare, vista la chiusura di molte scuole e di gran parte degli uffici.

L'ordinanza firmata dal comandante della polizia locale, Eros Del Longo, per regolare il traffico resta in vigore fino alle 5 del mattino di lunedì. Prevede il divieto di accesso in piazza Primo Maggio con la deviazione dei veicoli provenienti da Sud su via Treppo o su via Manin, per quelli in arrivo da Nord attraverso via Diaz e via Santa Chiara. Il divieto di transito, a eccezione dei frontisti, riguarda pure via Liruti e largo delle Grazie. Limitazioni per la sosta anche nelle traverse di viale Trieste, via Cavena, via Agricola, via Giovanni da Udine. Viene consentito il passaggio, invece, in via Portanuova, con doppio senso di marcia per chi esce dal parcheggio coperto di Primo Maggio, e in via Bartolini.

Con Giardin Grande chiuso al traffico e con le scuole e gli uffici aperti il traffico è andato letteralmente in tilt

Messi da parte i disagi, la Fiera di Santa Caterina da sempre rappresenta un appuntamento irrinunciabile per gli udinesi, ma non solo. Tra mandorle, frittelle, capi invernali e prodotti per la casa, un po' da tutto il Friuli, in questi giorni, stanno arrivando a Udine per fare due passi tra le bancarelle. Una manifestazione con alle spalle una storia importante, visto che nel 2023 ha raggiunto il traguardo delle 643 edizioni. Nell'ultimo secolo solo la "rotta di Caporetto" nel 1917 e la pandemia da Covid nel 2020, sono riuscite a fermarla.

E ieri ha voluto immergersi nell'atmosfera di Santa Caterina anche il vicesindaco Alessandro Venanzi, che oltre ad aver pranzato con i referenti storici degli ambulanti (in uno dei chioschi toscani), ha incontrato la decana della Fiera, Rita Rostirolla in Franz, presente ininterrottamente dal 1967. L'emblema del Dolcificio isontino di Villa Vicentina, impresa attiva nel settore della produzione dolciaria artigianale dal 1890. «Mi sembra sia stata una bella partenza – ha commentato Venanzi –. La Fiera è iniziata bene, ho visto molta gente tra le bancarelle, e insolitamente anche il bel tempo è stato dalla nostra parte». Dismessi i panni istituzionali, Venanzi ha ricordato con piacere i suoi "esordi" alla Fiera: «Da bambino ci venivo con mia nonna, che si chiamava Caterina, per comprare i guanti, il cappello e la sciarpa per la stagione invernale. Era un rito immancabile».

Quest'anno Santa Caterina dura tre giorni, in concomitanza con il fine settimana, ma nel 2024 la manifestazione guadagnerà un giorno. «Il regolamento prevede che, a seconda di come cade il Santo – ha chiarito il vicesindaco – la Fiera possa avere una durata massima di cinque giorni». Gli appassionati dell'appuntamento (e anche gli automobilisti) sono avvisati: il prossimo anno le gioie, e qualche disagio, dureranno un giorno in più. —

IL LUTTO

Morto don Prai ex parroco del Bearzi e della Viarte

Don Antonio Prai

Addio a don Antonio Prai, don Toni per tutti coloro che lo hanno conosciuto. Da circa tre anni, malato, era ricoverato in una casa di cura per salesiani anziani a Castello di Godego. Don Toni Prai, salesiano e sacerdote operaio durante gli anni '70, è stato il fondatore della Comunità Giovanile di Conegliano. Nel 1976 avviò la prima esperienza di accoglienza di giovani in difficoltà, per poi strutturare e qualificare l'attività residenziale di comunità terapeutica. Dopo il 1994 ha continuato il suo impegno nei confronti dei ragazzi in difficoltà nella Comunità "La Viarte" di Santa Maria la Longa prima di diventare parroco della parrocchia "Bearzi". Il suo ultimo impegno è stato presso la parrocchia salesiana di Trieste. La sua scomparsa arriva al termine dell'anno di festeggiamenti del quarantesimo compleanno della Associazione Comunità Giovanile, fondata sempre da lui nel 1983. In occasione del compleanno dell'associazione Comunità Giovanile, è stato stampato il libro "Ricorda questo tempo" dove è raccolta la storia della comunità e alcune testimonianze su don Toni di coloro che lo hanno conosciuto da vicino. —

Il caso

«Valori e specificità vanno riconosciuti: attendiamo fiduciosi il Messale in friulano»

È la sintesi della lettera presentata dalla Società Filologica
Anche il mondo della cultura scrive al presidente della Cei

Alessandro Cesare

Il mondo della cultura friulana si schiera al fianco della sua chiesa, la sô glesie, ribadendo la necessità che la Conferenza episcopale italiana (Cei) dia finalmente il via libera alla promulgazione del messâl furlan, il messale friulano, considerato «sussidio fondamentale per la celebrazione della Santa messa in lingua friulana».

Una posizione fatta propria dalla Società Filologica friulana attraverso una lettera che sarà sottoscritta da tutte quelle realtà, laiche e religiose, che costituiscono l'ossatura della cultura della Piccola Patria.

La lettera è stata presentata ieri nel corso dell'incontro "Une lenghe par preâ. Il Messâl de nestre int" ospitato a palazzo Mantica, con protagonisti Gabriele Zanello, docente dell'Università di Udine e rappresentante dell'Istituto Pio Paschini per la storia della chiesa in Friuli, don Romano Michelotti, presidente di Glesie Furlane, e monsignor Duilio Corgnali, presidente della commissione diocesana per la traduzione dei libri liturgici. A introdurre la serata è stato il presidente della Filologica, Federico Vicario. «Non solo è giusto parlarne, ma è il momento di reagire di fronte a questa mancata approvazione. Va espressa la massima solidarietà alla chiesa friulana che si è fatta espressione dell'intimo desiderio del nostro popolo di veder riconosciuto il suo diritto a pregare in marilenghe. Ora va riportata la mozione all'assemblea dei vescovi italiani – ha chiarito Vicario – perché una delle caratteristiche principali della nostra gente è quella di non mollare mai, affrontando ogni difficoltà. Quindi non ci rassegniamo e andiamo avanti con determinazione».

FEDERICO VICARIO
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

La lettera svelata sarà inviata al cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana. «Il mondo della cultura friulana – si legge nella missiva – si stringe alla sua chiesa e ai suoi pastori. Una chiesa che è sempre stata saldo punto di riferimento nella vita della nostra comunità, soprattutto nei momenti più difficili che il Friuli ha affrontato, dalle guerre alle calamità naturali, quali il tragico terremoto del 1976». Esprimendo «profondo rammarico» per la mancata approvazione del messale friulano, nel testo si fa riferimento al fatto che il via libera costituirebbe «il riconoscimento di una tradizione e di una specificità che da secoli accompagna la vita delle nostre genti, a partire dai primi partire aquileiesi e dagli uomini di chiesa e di fede che hanno scritto le pagine della storia e della cultura del popolo friulano». Il documento si chiude con una speranza: «Forte di queste radici e di questi valori, il mondo della cultura friulana attende con rinnovata fiducia l'approvazione del messâl furlan».

Un percorso, quello del messale in marilenghe, pieno di ostacoli, com'è stato spiegato durante l'incontro, ma che non ha scalfito la volontà dei promotori. «L'utilizzo del friulano nel contesto liturgico ha avuto una conseguenza straordinaria nella percezione che i friulani hanno della loro lingua», ha ricordato Zanello, ripercorrendo la storia della lingua della Piccola Patria nella liturgia.

Don Michelotti si è soffermato sulla messa in friulano in programma domani, alle 15, nella chiesa di San Giacomo di Villanova di San Daniele: «Non sarà una protesta o una rivendicazione, ma solo un momento di preghiera». Infine monsignor Corgnali, convinto che alla fine il risultato arriverà, «ma solo al termine di un calvario, com'è stato per il riconoscimento della Regione autonoma, dell'Università, del friulano in quanto lingua minoritaria con la legge 482». —

MONSIGNOR CORGNALI

Ci rispettino

«Siamo stati fedeli alla traduzione latina e non a quella italiana. Cosa curiosa, ma reale – ha ricordato –. Il secondo problema è stata la rapidità di traduzione: appena 5 anni contro i 15 della versione italiana. Infine, la terza colpa, è stato credere che le cose potessero andare avanti facilmente». Corgnali si è appellato al cardinale Zuppi: «Oltre a parlare di pace nel mondo, porti la pace qui da noi, rispettando il diritto delle minoranze». — *(a. c.)*

DON MICHELOTTI

Giusto mobilitarsi

«Questa mobilitazione generale per il messale in friulano, tra le istituzioni, sui giornali, sui social, tra la gente è un fatto positivo, e credo che sia necessario dare merito a Pre Checo Placerean che per primo ha intuito la necessità di tradurre la bibbia e il messale, a Pre Toni Beline che si è messo sotto per dargli una mano e a Glesie Furlane che ha lavorato dal principio con loro per la traduzione, la revisione e il controllo dei testi». — *(a.c.)*

IL PROFESSOR ZANELLO

Un'opportunità

«Il momento è delicato, bisogna tenere la schiena dritta ma serve attenzione su ciò che si dice. Il messale non lo chiediamo per uno spirito rivendicativo o per questioni ideologiche, ma perché si vuole che la liturgia celebrata in Friuli sia lo specchio di una cultura e di una pluralità. La marilenghe in chiesa da modo ai fedeli di sperimentare il mistero della salvezza anche nella loro lingua madre». — *(a.c.)*

STASERA

Anteprima natalizia: luminarie accese a Godia e Laipacco

Stasera i quartieri udinesi di Godia e Laipacco accenderanno in anteprima le luminarie natalizie. «Il periodo natalizio porta con sé momenti di gioia e condivisione, vorremmo che le udinesi e gli udinesi li trascorressero nelle piazze e nelle vie della nostra città, che per le festività di quest'anno potranno vantare una cornice unica», commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi.

L'appuntamento per la tradizionale cerimonia di accensione delle luminarie in centro storico è per mercoledì alle 17.30, ma i due quartieri a Nord e a Est della città aprono le danze con qualche giorno di anticipo. Laipacco accenderà le luci alle 17, mentre Godia illuminerà la sua piazza a partire dalle 18. «Il vero potenziale di questa città risiede nei suoi quartieri, e proprio dai quartieri vogliamo partire per dare ufficialmente il via al Natale». —

L'ARCIDIOCESI

Giornata del Seminario domani a Castellerio

Accendere i riflettori sul Seminario interdiocesano di Castellerio facendone conoscere la realtà e, dunque, sollecitando i fedeli a sostenere con la preghiera il cammino di seminaristi ed educatori: è questo l'obiettivo che si pone la «Giornata del Seminario» che sarà celebrata domani e che vedrà la comunità ecclesiale stringersi ai giovani che si stanno preparando al sacerdozio. I seminaristi delle tre diocesi che vivono e studiano a Castellerio sono 24 (13 per Udine, 6 per Gorizia e 5 per Trieste). Diciannove sono di nazionalità italiana, mentre gli altri provengono da Croazia, Ghana, Nigeria, Togo, Sri Lanka e Colombia.

Obiettivo di questa giornata è anche sostenere economicamente le attività formative e vocazionali del Seminario. A questo proposito, le offerte raccolte nelle chiese domani saranno devolute al Seminario. —

DOMANI ALLA OSOPPO

L'Anpi presenta il libro "Partigiane"

Storie di donne, che hanno avuto un ruolo fondamentale durante la Resistenza italiana. Storie spesso taciute o – per pudore – non sufficientemente raccontate che possono incoraggiare ragazze e ragazzi a crescere nel rispetto tra pari e far capire, in particolare alle bambine, che il soffitto di cristallo si può infrangere. Su questo filo conduttore, domani, l'Anpi provinciale propone la presentazione del libro "Partigiane" (edizioni People, 2023) cui parteciperà Amalia Perfetti, coautrice del volume e componente del Coordinamento donne Anpi nazionale. Da Ada Gobetti a Teresa Mattei, passando per Renata Viganò e Ursula Hirschmann, il libro racconta le storie di "incredibile coraggio e immensa libertà" di dieci donne che decisero di ribellarsi ai nazifascisti. Scelsero di partecipare alla Resistenza e rischiarono la vita, sfidando il nemico, i pericoli, e l'immagine stessa di donna che il governo fascista aveva forgiato. Anche dopo il 25 aprile 1945, furono protagoniste della ricostruzione e della rinascita del nostro Paese, facendosi portatrici di idee di pace, libertà, uguaglianza, per un'Italia e un'Europa diverse da quelle in cui erano cresciute. L'incontro, realizzato in collaborazione con Libreria Moderna Udinese e con il sostegno del Comune, si terrà alle 18, nella sala Eventi dell'ex caserma Osoppo, (in via Brigata Re, 29) ed è con ingresso libero.

ASSOCIAZIONE BAMBINO IN OSPEDALE

Cercansi volontari. Giovedì un incontro

Abio Odv, l'associazione per il Bambino In Ospedale, avvierà nei prossimi giorni un nuovo corso di formazione per i volontari. Il primo incontro informativo si terrà giovedì 30, dalle 15 alle 17.30, nel padiglione 17 dell'Ospedale di Udine ex Tullio, aula C, in via Colugna 44. Abio Udine cerca nuovi volontari che con le loro idee, capacità e disponibilità contribuiscano a rafforzare ancora di più le linee dell'associazione che da oltre vent'anni garantisce un supporto a bambini e adolescenti nel difficile momento del ricovero nella clinica Pediatrica del Santa Maria della Misericordia e alle loro famiglie. In occasione della recente inaugurazione del nuovo Pronto soccorso pediatrico e degli ambulatori, Abio Udine, grazie alla generosità di Parmalat, Web Industry, Unicredit e al lascito di monsignor Belfio, ha potuto realizzare coloratissimi arredi e decorazioni per alleviare l'attesa dei bambini e degli adolescenti. L'associazione ricerca nuovi volontari, per poter offrire ai piccoli e ai giovani amici costretti al ricovero una presenza giornaliera, determinante per creare un riferimento costante. Per partecipare all'incontro informativo è necessario inviare una e-mail a: formazione@abioudine.it (www.abioudine.it).

LA MOSTRA

Da sinistra, Gransinigh, Cargnelutti, Impagnatiello, Sgubin, Pirone e Quinzi all'inaugurazione della mostra

Pittori del Settecento tra Venezia e Impero 130 opere narrano la terra di confine

Si alza il sipario sull'esposizione "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero. Arte attraverso i territori del Friuli Venezia Giulia", la mostra che ripercorre, grazie a 130 tra opere e documenti, la produzione artistica che ha caratterizzato il nostro territorio nel '700. Realizzata dai Musei Civici di Udine in collaborazione con i Musei Provinciali di Gorizia, sarà aperta al pubblico nelle sale del Castello da oggi al 7 di aprile 2024 e a partire dal 14 dicembre sarà visitabile anche a palazzo Attems Petzenstein, relativamente all'area isontina.

Ieri, Comune e Civici Musei hanno organizzato una speciale vernice, curata Vania Gransinigh, Liliana Cargnelutti e Alessandro Quinzi.

«La cultura è più forte di qualsiasi divisione amministrativa o statale» ha commentato l'assessore alla Cultura e istruzione Federico Pirone. «Con questa mostra oltre a fare il punto sul periodo del '700 tra la realtà patriarcale di Venezia e la realtà asburgica, vogliamo ribadire come la cultura sia più forte delle contingenze della storia e rappresenti il seme di innumerevoli iniziative sociali e civili che abbattono i confini, in un mondo che invece li ristabilisce, rimarcando le differenze. Crediamo sia questo un messaggio di grande attualità: la bellezza del nostro Paese e dell'Europa insiste nella contaminazione delle differenze».

Una delle opere

Nelle sale del Castello da oggi al 7 di aprile. Molti dei dipinti provengono da chiese

Il Friuli Venezia Giulia era territorio di confine, ma anche di passaggio, contaminazioni, osmosi, incontri, perché attraversato dalla direttrice Vienna-Venezia, le capitali delle due grandi potenze europee che dominavano sulla regione e sulle città di Udine e Gorizia, ovvero l'impero Asburgico e la Serenissima Repubblica di Venezia.

«Le 130 opere in due sedi vanno viste come un'unica mostra» ha spiegato Vania Gransinigh. «Il filo rosso che lega le opere esposte è quello della committenza: ecclesiastica e legata al patriarcato di Aquileia per Udine e legata più alla corte della Contea di Gorizia per l'Isontino. I rapporti tra gli artisti erano continuativi e lo dimostrano le opere di Gaspare Diziani, Francesco Fontebasso, Nicola Grassi e soprattutto Gianbattista e Giandomenico Tiepolo».

Molte delle opere in mostra, infatti, provengono dalle chiese parrocchiali delle province di Udine, Pordenone e Gorizia e per la prima volta sarà possibile vederle affiancate, in una narrazione che ne favorisce senza dubbio una lettura comparativa e d'insieme. Oltre alla committenza religiosa si farà particolare riferimento alle iniziative promosse dalla famiglia Savorgnan, che la storia vuole tradizionalmente legata alla Repubblica di San Marco e al suo stile architettonico, estremamente riconoscibile tra le vie del centro storico udinese. Particolare attenzione anche alla storia della famiglia de Pace, caso paradigmatico nel contesto che si è qui tratteggiato. Conti dell'Impero, legati sia al contesto goriziano che a quello udinese per la residenza dei due diversi rami della famiglia, i de Pace possedevano una villa nella località di Tapogliano in territorio asburgico che abbellirono di ricchi ornamenti e di una interessante collezione di dipinti, cui appartengono anche numerosi ritratti presentati in mostra.—

IN BREVE

Stamattina
Si riunisce l'Ordine dei Fisioterapisti

Primo incontro dell'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia, costituto recentemente dopo essere stato per alcuni anni parte di un Ordine "condominio" assieme a molte altre professioni sanitarie. Ofi Fvg, forte di questa autonomia, organizza il convegno "Accesso alla fisioterapia: oltre gli attuali confini", in programma oggi dalle 9 alle 14.30 nel Business center Skylevel di via Alpe Adria 6 a Tavagnacco.

Martedì in Cciaa
Convegno sull'acufene: prevenzione e rimedi

L'associazione 50&Più Udine, aderente a Confcommercio, promuove in collaborazione con l'associazione Tinnitus e il sostegno di Maico, un convegno sull'acufene, "prevenzione e rimedi". Appuntamento nella sala Gianni Bravo della Cciaa Pn-Ud martedì dalle 9.30 alle 12. L'acufene può sembrare un disturbo banale e spesso è sottovalutato, ma condizionare lostile di vita. In Friuli Venezia Giulia, si stimano almeno 100.000 casi.

Eccellenze culinarie
Lo chef udinese Mascari protagonista in Macedonia

Grande successo della cena dedicata all'eccellenza culinaria italiana in Macedonia, preparata dallo executive pizza chef Giovanni Mascari della pizzeria udinese Fratelli Panza e dallo chef Ivan Palombi, al ristorante Limak Skopje Hotel. Circa 200 persone hanno condiviso il piacere della convivialità tipica italiana, con una cena in cui la pizza è stata la protagonista, accompagnata da altre specialità tipiche, per un menu rigorosamente italiano, dall'aperitivo al dolce.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 24/11/2023

Ruota					
BARI	10	22	4	29	75
CAGLIARI	22	80	51	65	50
FIRENZE	24	27	34	4	10
GENOVA	10	11	2	77	54
MILANO	77	85	70	12	22
NAPOLI	7	79	77	15	69
PALERMO	74	90	70	48	32
ROMA	37	84	8	85	81
TORINO	17	19	66	61	43
VENEZIA	5	58	72	8	33
NAZIONALE	14	87	16	8	73

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

4	11	24	58	80
5	17	27	74	84
7	19	37	77	85
10	22	51	79	90

Numero Oro 10 — Doppio Oro 22

SuperEnalotto

30 - 28 - 47 - 4 - 59 - 13

Jolly 61 — Superstar 56

JACKPOT 22.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	31.234,33 €
Ai 437	4	293,24 €
Ai 17.075	3	22,48 €
Ai 252.162	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	29.324,00 €
Ai 93	3	2.248,00 €
Ai 1.293	2	100,00 €
Ai 7.365	1	10,00 €
Ai 15.793	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza via Palmanova 5 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Amaro all'Angelo via Roma 66 0433 466316
Basiliano Santorini via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re, fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. ZUGLIANO via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. REMUGNANO via del Municipio 9 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Colugna fraz. COLUGNA piazza G. Garibaldi 6 0432 680082

La difesa del territorio

L'incontro di presentazione del Piano all'auditorium della Regione: da sinistra Scoccimarro, Gava, Colaizzi, Bordin, alcuni fra sindaci e amministratori locali arrivati ieri a Udine (FOTO PETRUSSI)

Un piano da 190 milioni di euro per la sicurezza del Tagliamento

L'assessore regionale Scoccimarro ha illustrato gli interventi per limitare il rischio esondazioni
Fra le opere previste le traverse a Dignano, a Madrisio e alcune casse di espansione fuori alveo

Alessandro Cesare / UDINE

I cambiamenti climatici in atto, con il verificarsi di eventi atmosferici sempre più violenti, stanno spingendo le istituzioni a mettere in atto tutte quelle azioni utili a ridurre al massimo il rischio di esondazione. Da qui nasce la necessità di garantire la sicurezza di quei territori che si trovano lungo il bacino idrografico del fiume Tagliamento, da Forgaria a Latisana, sconfinando in Veneto, a San Michele al Tagliamento. Ieri all'auditorium Comelli di via Sabbadini a Udine l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, supportato dai tecnici, ha presentato ai sindaci la proposta tecnico-scientifica per contenere l'impatto del "grande fiume" sui territori attraversati. Un piano di interventi da 190 milioni che prevede opere a Dignano, Madrisio di Varmo, Cesarolo e Prati Nuovi.

L'OBIETTIVO

«Ho voluto riunire i sindaci, e quindi i territori del bacino idrografico del Tagliamento e presentare le opere necessarie – ha sottolineato Scoccimarro –. Negli ultimi 40 anni è cambiata la sensibilità ambientale: la natura ha dato più volte prova della propria forza, con eventi estremi sempre più violenti e ravvicinati». Presenti anche la viceministro all'Ambiente Vannia Gava, la segretaria dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali Marina Colaizzi, il dirigente regionale Massimo Canali. In sala, oltre a sindaci e amministratori locali, anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il senatore Marco Dreosto, l'assessore regionale Barbara Zilli e i consiglieri regionali della Lega, Maddalena Spagnolo, e di FdI, Markus Maurmair.

LE OPERE

«Siamo giunti alla conclusione di un lavoro importante che era giusto condividere con i sindaci del territorio – ha detto Gava –. È un progetto ambizioso, ma dobbiamo fare un lavoro di squadra per mettere in sicurezza il territorio, visti i cambiamenti climatici in atto. Il ministero farà la sua parte dal punto di vista finanziario – ha chiuso – e monitorerà le tempistiche di realizzazione. È doveroso dare risposte efficaci in breve tempo». Tra le opere previste ci sono la costruzione di una traversa laminante, con luci mobili a paratoie piane, adiacente al ponte di Dignano con la creazione di un bacino di espansione in linea e la realizzazione di una traversa adiacente al ponte di Madrisio con alcune casse di espansione fuori alveo (109 milioni di euro il costo). In programma l'istituzione di un "Osservatorio dei cittadini" sulle piene per la gestione del rischio residuo, con una manutenzione del sistema spalmata su 15 anni. Gli amministratori hanno ascoltato, prendendosi tempo per valutare l'impatto delle opere programmate sui territori.

I COSTI

Scoccimarro ha definito «proficuo e costruttivo l'incontro con gli amministratori comunali», organizzato «all'insegna della massima trasparenza e con la volontà di procedere con la condivisione per quel che attiene le opere da eseguire a tutela delle popolazioni, delle infrastrutture, dell'economia e dell'ambiente». La Regione ha speso 950 mila euro per «trovare soluzioni alternative alle opere ad alto impatto, come era stato per le casse di espansione. Il principio – ha chiarito Scoccimarro – è che solo una serie di opere integrate può garantire la sicurezza idraulica. Il ponte-traversa di Dignano, finanziato per 39 milioni di euro, non è un intervento che solo può essere alternativa alla traversa di Pinzano». Sul fronte delle risorse, l'assessore ha aggiunto: «Tra quelle straordinarie della Regione e quelle nazionali, repeririremo i fondi utili a evitare tragedie come quella del 1966».

I COMMENTI

«Un incontro fondamentale, l'auspicio è che ci sia, da parte dei soggetti coinvolti, un'assunzione di responsabilità e un'ampia disponibilità a condividere queste soluzioni nell'interesse della comunità regionale» è stato il commento di Bordin. «Dopo 40 anni di discussioni si vede la luce in fondo al tunnel – ha aggiunto il consigliere regionale Maurmair –. L'intento è affrontare i problemi derivanti dal Re delle Alpi, senza più dividersi in ambiti. Le somme da mettere a disposizione raggiungeranno i 190 milioni e il tempo di completamento degli interventi sarà celere. Tutto questo – ha concluso Maurmair – con l'obiettivo che, nel 2030, il Tagliamento non debba costituire più un problema». Per il coordinatore provinciale del M5s Mauro Capozzella «in mezzo alle lotte intestine fra i partiti c'è il Tagliamento, le problematiche ambientali ed alluvionali che devono trovare risposte concrete al più presto». E se il consigliere regionale del Pd Massimiliano Pozzo ha rinnovato la richiesta all'assessore Scoccimarro di intervenire nella commissione regionale competente per illustrare le novità, la consigliera regionale Spagnolo ha sottolineato che «è importante che le opere proposte siano compatibili con i tempi già previsti dal piano gestione del rischio alluvioni, entro i sei anni dalla sua approvazione, avvenuta a dicembre 2021, per salvaguardare la sicurezza di cittadini e territorio». —

LA REAZIONE DEI SINDACI

Forgaria: imboccata la via giusta Latisana: incontro interlocutorio

Lucia Aviani / FORGARIA

Apertura di credito, pur con le cautele del caso. All'esito del confronto fra l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro e i sindaci dei comuni attraversati dal Tagliamento il primo cittadino di Forgaria, Pierluigi Molinaro, valuta positivamente «il combinato di interventi prospettati per la messa in sicurezza del corso d'acqua», posto che «ormai – si compiace – il tanto contestato progetto relativo alla strettoia di Pinzano, in relazione al quale i centri della Collinare hanno sempre manifestato piena contrarietà, è superato». «Il nostro fermo "no" a ogni operazione proposta per quell'area – ricorda – era connesso all'impatto ambientale. Dalla riunione con l'assessore sono affiorate soluzioni diverse, che consentono di abbandonare definitivamente quell'ipotesi. L'auspicio, a questo punto, è che le opere di mitigazione del rischio idraulico indicateci trovino presto riscontro e formalizzazione in atti ufficiali, con l'approvazione del nuovo documento dell'Autorità di bacino (in sostituzione del precedente, contro il quale i Comuni della Comunità Collinare avevano presentato ricorso)». Se si andrà avanti su tale strada, con la rivisitazione del piano anti-alluvioni dell'Autorità di bacino, «allora – dichiara Molinaro – si è imboccato il percorso giusto». «Ci rallegriamo – prosegue – per il fatto che il "nodo" di Pinzano, e di conseguenza i programmi alternativi, sono stati oggetto di accurate valutazioni tecniche e scientifiche», arrivando appunto ad un insieme di previsioni che «complessivamente, fermo restando che non si potrà mai arrivare al rischio zero, dovrebbero permettere di mitigare il rischio di esondazioni del Tagliamento», sottolinea il sindaco di Forgaria. «Prima di un'espressione di parere definitiva, naturalmente – conclude –, vanno approfonditi tutti i dettagli tecnici».

Pierluigi Molinaro (Forgaria)

Lanfranco Sette (Latisana)

Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, definisce per parte sua l'incontro «interlocutorio» e «certamente necessario per consentire alle amministrazioni coinvolte di mettere a fuoco la situazione». Per le dichiarazioni nel merito, tuttavia, rimanda alla giornata di oggi: ieri sera quanto emerso a Udine è stato infatti riepilogato ai capigruppo consiliari, che esprimeranno congiuntamente la propria posizione. —

TOLMEZZO

Un secolo di scuola salesiana Iscrizioni da tutto l'Alto Friuli

Il direttore don Loris: stiamo pensando di potenziare il servizio di doposcuola Il 2 dicembre e il 13 gennaio Don Bosco aperta alle famiglie per le visite

Alessandra Ceschia / TOLMEZZO

Per quasi un secolo hanno formato generazioni di tolmezzini educando i ragazzi a 360° con una scuola che trova i propri fondamenti nella pedagogia di don Bosco. Oggi i salesiani dell'Istituto che porta il nome del presbitero e pedagogo italiano, fondatore della congregazione e canonizzato da papa Pio XI il 1° aprile 1934, accoglie 57 alunni alla scuola elementare e 79 alle medie, ai quali vanno aggiunti i ragazzi che frequentano l'oratorio, per non parlare del Grest, che nelle varie edizioni ha reclutato fino a 450 iscritti. Un servizio, quello proposto dalla scuola che nel 2026 celebrerà il centenario, apprezzato dalle famiglie di Tolmezzo, ma non solo: «Metà dei nostri studenti – conferma il direttore don Loris Biliato – proviene da altri comuni della Carnia. Siamo entusiasti del nostro progetto educativo, che va incontro alle esigenze delle famiglie, e che non è solo scuola, ma si sviluppa nell'arco di tutto l'anno attraverso il Grest, d'estate con l'accoglimento di centinaia di giovani di tutta la Carnia e durante il periodo invernale soprattutto nei fine settimana. Abbiamo in cantiere nuovi progetti da attuare nell'imminente futuro per diversificare e ampliare ulteriormente l'offerta dei servizi a favore dei ragazzi del nostro territorio» anticipa il direttore. Fra questi il doposcuola, «per il momento è riservato ai nostri studenti – evidenzia – ma stiamo valutando la possibilità di aprirlo a coloro che ne faranno richiesta».

I ragazzi della Don Bosco di Tolmezzo durante un'iniziativa ricreativa

I religiosi della comunità sono sei, fra loro il preside don Eros Dal Cin e all'insegnamento abbinano il loro impegno nelle piccole comunità religiose dove celebrano la messa, con loro operano 14 docenti.

Il "buongiorno" è una tradizione salesiana ed è il momento di condivisione e riflessione in teatro, premessa di ogni giornata. Il cuore della scuola è il cortile, dove tra l'altro si svolgono i tornei sportivi ed è il luogo privilegiato dove gli educatori, insegnanti e salesiani, coltivano la relazione con i bambini e i ragazzi.

«Le famiglie ci scelgono innanzitutto, per questo metodo educativo, che mette il bambino – ragazzo al centro, per gli ampi spazi e strutture attrezzate che mettiamo a disposizione recentemente ristrutturate e per la possibilità di usufruire del servizio mensa e di pre e post accoglienza dalle 7,30 del mattino e fino anche alle 18, senza aggravio di costi» spiega don Loris.

Alla scuola primaria vige l'orario flessibile: gli alunni sono tenuti a frequentare le cinque mattine e il pomeriggio del martedì, gli altri pomeriggi sono facoltativi. Oltre ai compiti, vi è un ampio ventaglio di attività, dedicate alla musica, allo sport, al coding, alla manualità, al teatro e al potenziamento della lingua inglese sin dalla prima elementare anche con la didattica ludica.

Alla scuola secondaria esistono due orientamenti: linguistico e sportivo. Dopo le lezioni gli studenti possono tornare a casa o fermarsi a fare i compiti in aula-studio oppure frequentare le attività extrascolastiche: teatro, francese, spagnolo, potenziamento di tedesco, conversazione in inglese con insegnante madrelingua, corsi di preparazione alle certificazioni linguistiche, latino, nuoto e atletica, robotica e fumettistica. Infine, al sabato, c'è la possibilità di partecipare alle escursioni del progetto "Vivere la montagna" e al Grest Live. Poi ci sono le uscite didattiche, i momenti di festa. Un'offerta che l'istituto presenterà a breve. «Abbiamo già diverse iscrizioni per il prossimo anno scolastico che provengono sia dal capoluogo che dalle vallate della Carnia e fino alla Val Canale, ciò prima ancora dell'appuntamento con Scuole aperte, in programma il 2 dicembre 2023 e il 13 gennaio 2024». —

IN BREVE

Tolmezzo
Immagini e fantasia a palazzo Frisacco

La mostra "Le Immagini della fantasia 40" si inaugura oggi alle 18.18 a Palazzo Frisacco a Tolmezzo a cura di Federica D'Orazio. Anche quest'anno, in collaborazione con la Fondazione Štěpán Zavřel di Sarmede, la mostra "Le Immagini della fantasia" approda a Tolmezzo e rimarrà aperta fino al 21 gennaio. Saranno esposte 150 opere di 18 illustratrici e illustratori, tra i quali il Maestro Štěpán Zavřel, suddivise in quattro sezioni a tema. La quinta è dedicata a Joanna Concejo, artista di origine polacca.

Tolmezzo
La Carnia in Tv a Bellissima Italia

Oggi la Carnia sarà protagonista nella trasmissione "Bellissima Italia Generazione Green": andrà in onda su Rai 2 alle 14.50. Il programma, condotto da Fabrizio Rocca, sta facendo tappa in dieci regioni italiane. Nella puntata di domani, dedicata alla Carnia, ci sarà anche il Museo Carnico delle Arti popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, dando l'opportunità di esplorare e di ammirare le sue sale.

OSOPPO

Patto fra polizia e gruppo Pittini «Stop ai crimini informatici»

Il questore: «Il protocollo consentirà di prevenire gli attacchi cyber-criminali» Il responsabile aziendale: essenziale un investimento nella prevenzione

La sottoscrizione del protocollo in Questura a Udine

OSOPPO

È stato siglato ieri, alla presenza del questore di Udine, Alfredo D'Agostino, l'accordo tra la Polizia e il gruppo Pittini per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici. La convenzione, sottoscritta dalla dirigente del Centro operativo per la sicurezza cibernetica – Polizia postale e delle Comunicazioni per il Friuli Venezia Giulia Cristina Fagone e dal responsabile Area finanza del gruppo Pittini Giovanni Battista Gaspardo, si inquadra nel più ampio solco della cooperazione pubblico-privato, nel preminente interesse pubblico dell'incremento della sicurezza cibernetica del Paese e del suo sistema economico e sociale. Il protocollo agevolerà lo scambio di dati e analisi per prevenire attacchi e danni alle infrastrutture informatiche del Gruppo. Favorirà inoltre la gestione di emergenze legate a vulnerabilità, minacce e incidenti che potrebbero compromettere i servizi di comunicazione all'interno e all'esterno del gruppo imprenditoriale. In caso di incidente, il Centro operativo per la Sicurezza cibernetica e il Gruppo Pittini collaboreranno per identificarne l'origine e affrontare la situazione di crisi.

La collaborazione prevede anche iniziative formative per gli operatori, focalizzate sulla prevenzione e gestione delle minacce da gruppi cyber ostili. «Il protocollo consentirà di mettere a disposizione il know-how della Polizia, al fine di incrementare la sicurezza dei sistemi informatici del Gruppo Pittini, significativa realtà imprenditoriale presente sul territorio provinciale – ha commentato il questore –. L'interscambio informativo che ne deriverà sarà essenziale per incrementare il sistema di prevenzione degli attacchi ad opera di cyber-criminali le cui azioni, com'è noto, possono avere impatti diretti e importanti sul quotidiano svolgimento della vita delle imprese e dei loro lavoratori».

«Questo è un ulteriore passo nel rafforzare la nostra dedizione alla sicurezza informatica e rappresenta un esempio positivo di come, collaborando e mettendo insieme le competenze e le risorse tecnologiche, si possa garantire maggiore sicurezza globale e sociale, rivolta anche ai nostri clienti finali e a tutti i nostri partner» ha aggiunto Gaspardo.

«Riteniamo che un investimento significativo nella prevenzione e gestione dei crimini informatici sia essenziale per consolidare la fiducia di tutti gli stakeholders verso le aziende, specialmente alla luce delle recenti evoluzioni dei nuovi regolamenti europei sulla CyberSecurity – ha concluso Fagone –. Gli apporti sinergici e reciproci che saranno messi in campo consentiranno di accrescere il know-how degli operatori impegnati nelle attività di prevenzione e contrasto dei crimini informatici e di realizzare iniziative per la protezione degli asset informatici delle aziende del Gruppo». —

DIGNANO

Rubano merce in un negozio spingono la titolare e fuggono

DIGNANO

Sono usciti dal negozio con delle apparecchiature elettroniche senza averle pagate. E quando la proprietaria, una 34enne di nazionalità cinese che vive in zona, ha tentato di fermarli e di farsi riconsegnare la merce sottratta l'hanno spintonata a terra.

Poi i tre uomini, di cui due di origine straniera, come poi riferito dalla donna alle forze dell'ordine, sono scappati via a bordo di una macchina facendo perdere le loro tracce.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio, all'Ipercasa in via Maseris a Carpacco di Dignano. I tre uomini sono entrati a volto scoperto e hanno agito in pochi istanti.

Dopo aver arraffato la merce, per un valore che si aggira sui 200 euro, hanno preso la direzione dell'uscita. Quando la proprietaria, però, ha chiesto loro ripetutamente di pagare i vari prodotti cercando di fermarli, l'hanno colpita facendola cadere a terra e poi sono scappati via.

La donna ha subito allertato i carabinieri della stazione di San Daniele del Friuli riferendo quanto era accaduto.

I militari dell'Arma sono giunti sul posto per eseguire un sopralluogo e svolgere tutti gli accertamenti del caso per individuare gli autori della rapina cosiddetta impropria (chi usa violenza o minaccia immediatamente dopo la sottrazione del bene per mantenerne il possesso).

Le indagini, dunque, sono state avviate. Saranno visionate le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti in zona per cercare qualsiasi elemento utile che possa portare all'individuazione delle tre persone che hanno agito ieri pomeriggio a volto scoperto. —

BUJA

Ladri in casa spariti soldi e oro per 10 mila euro

Ladri in azione nel comune di Buja. Un furto è stato messo a segno nel tardo pomeriggio di giovedì, tra le 17.30 e le 19, in una abitazione in via Urbignacco. I malviventi sono riusciti a entrare dopo aver forzato una finestra del seminterrato. Una volta all'interno, hanno messo in disordine le varie stanze, rubando monili in oro e denaro per un valore che si aggira sui 10 mila euro. Poi sono scappati con l'ingente bottino Il furto è stato denunciato ieri pomeriggio alla stazione dei carabinieri che hanno svolto un sopralluogo e avviato tutti gli accertamenti necessari.

GEMONA

La parrocchia festeggia 70 anni di vita

Doppio appuntamento per domani, domenica, nella frazione di Campolessi di Gemona che festeggia i settant'anni dalla fondazione della parrocchia di San Marco e contestualmente celebra anche la Festa del ringraziamento, dedicata qui non solo ai lavoratori del mondo agricolo, ma anche a quelli del commercio e dell'artigianato.

La giornata di festeggiamenti avrà inizio alle 10.30, nella chiesa di San Marco, dove sarà celebrata la messa, che sarà accompagnata per l'occasione dal coro Glemonensis. Al termine della celebrazione saranno come da tradizione benedetti i mezzi di lavoro, quindi ci si sposterà nel vicino centro parrocchiale San Marco dove è previsto un incontro conviviale che sarà aperto a tutti gli intervenuti.

M.D.C.

TARVISIO

Truffa dell'avvocato ai danni di un'anziana: assolte due 54enni

TARVISIO

Dopo la denuncia di un'ottantatreenne, che si era vista sottrarre 15 mila euro tra contanti e gioielli con la truffa dell'incidente e del finto avvocato, i carabinieri di Tarvisio avevano stretto il cerchio, indagando due donne campane, entrambe di 54 anni. Le risultanze dell'inchiesta avevano portato il giudice per l'udienza preliminare a disporre il rinvio a giudizio. Ieri, dopo il dibattimento, la sentenza pronunciata dal giudice monocratico Giulia Pussini: le due donne sono state assolte con formula piena. Per l'accusa le due cinquantaquattrenni (assistite dall'avvocato Patrizio Paolo Palermo, che ha sostituito durante le udienze il collega Antonio Iavarone) si erano rese responsabili di quattro distinti episodi di truffa messi a segno nell'estate del 2017. Il primo a Tarvisio: un uomo, spacciandosi prima per un carabiniere della Compagnia di Bologna e poi per tale avvocato Marco Brambilla, aveva telefonato a casa di una donna di 83 anni, residente a Tarvisio, convincendola che il figlio di quest'ultima si trovava in stato di fermo nella caserma del capoluogo felsineo perché accusato di aver causato un incidente a bordo di un'auto priva di copertura assicurativa. Il sedicente avvocato aveva chiesto 3.500 euro per evitare le denuncia del figlio: la donna, non avendo con sé il denaro in contante, ha consegnato a una delle due donne 350 grammi di monili d'oro, infilati in un sacchetto sul quale l'anziana aveva posizionato un codice alfanumerico suggerito dall'avvocato. La finta emissaria si era poi allontanata in auto, con la coetanea poi indagata con lei. L'ipotesi accusatoria non ha trovato conferme durante il dibattimento, spingendo il giudice all'assoluzione delle due donne. —

OSOPPO

Sul colle si sistemano percorsi e centro visite

OSOPPO

Una serie di interventi destinati alla valorizzazione e alla messa in sicurezza del colle di Osoppo.

Sono quelli che sono stati programmati dell'amministrazione comunale guidata da Luigino Bottoni. Forte di un contributo pari a 550 mila euro che è stato concesso dalla Regione con decreto della Direzione centrale attività produttive e turismo, il Comune di Osoppo intende realizzare alcuni lavori destinati a garantire la manutenzione straordinaria del Centro visite, le opere di adeguamento per la sicurezza della recinzione della vasca circolare, oltre al rifacimento della copertura della casa dell'Armamento.

Interventi che riguardano un'area di notevole attrazione turistica. Sono previsti anche interventi di messa in sicurezza dei parapetti e la creazione di un'adeguata rete di illuminazione dell'area, oltre alla realizzazione di un'area per picnic a disposizione delle famiglie e dei visitatori, infine nel programma degli interventi è inserito l'adeguamento dei percorsi alle norme sul superamento delle barriere architettoniche.

Opere che sono subordinate alla realizzazione di una relazione geologica. L'incarico è stato affidato al geologo udinese Andrea Mocchiutti al quale spetterà anche il collaudo dei parapetti previsti nell'ambito del progetto di valorizzazione e di messa in sicurezza del colle. —

FAGAGNA

Alla Festa degli alberi doni per 57 nuovi nati

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Festa degli alberi oggi, sabato, alle 10.30 verranno consegnati ai 35 bimbi nati nel 2022 e hai 22 piccoli nati nel primo semestre 2023, dei libricini nell'ambito del progetto Nati per leggere e piantumata un'essenza arborea per ogni nato nell'area adiacente al campo sportivo di via Schiratti. Saranno messi a dimora dall'operaio giardiniere del comune 100 piante provenienti dal vivaio del corpo forestale regionale di Tarcento: ciliegio, melo e pero selvatici, sorbo degli uccellatori, castagno, faggio, rovere, quercia rossa, tiglio e carpino. Oggi tra i presenti verranno estratti 4 bambini che, con i genitori metteranno a dimora le piante. Ognuno avrà modo di scegliere un albero e metterci il proprio nome sopra. La giornata è organizzata in collaborazione con la Biblioteca di Fagagna, il gruppo famiglia dell'osservatorio sociale, i volontari del servizio civile del Comune, assessorati all'Istruzione, servizi sociali, Famiglia e Cultura del Comune di Fagagna retti da Anna Zannier e Martina Dreossi. L'occasione coincide con la settimana "Nati per Leggere", progetto rivolto ai bimbi da 0 a 6 anni alla quale il Comune aderisce da circa 10 anni con l'aiuto dei volontari del gruppo famiglia dell'osservatorio sociale: ogni anno vengono proposti appuntamenti alle famiglie, dedicati alle letture per questa fascia di età anche con la collaborazione di Luca Zalateu, lettore professionista con il dono del libro "Guarda che faccia" ai nuovi nati. —

TARCENTO

Ladri al centro veterinario: scappano con 16mila euro

Colpito l'ambulatorio di Collalto lungo la Pontebbana: forzata la porta d'ingresso
Una delle dottoresse: «Per fortuna non hanno danneggiato le strumentazioni»

TARCENTO

Ladri in azione, nella notte tra giovedì e ieri, in un centro veterinario che si trova a Tarcento, lungo la Pontebbana. Dopo essersi intrufolati negli uffici dell'Ambulatorio veterinario Collalto, i malviventi hanno messo le mani su un'ingente somma in contanti e sono poi fuggiti. Secondo le prime stime, il bottino si aggira attorno ai sedicimila euro. Sull'accaduto ora stanno indagando i carabinieri.

A raccontare che cosa è successo è una delle tre dottoresse che, dal 2009, portano avanti la struttura assieme a un gruppo di infermieri e collaboratori: «Ci siamo trovati davanti alla brutta sorpresa della serratura forzata – ha riferito ieri Evelin Strani – questa mattina, al momento di riaprire. Non sappiamo a che ora hanno agito i ladri. Hanno aperto una delle due porte d'ingresso e poi hanno rovistato negli uffici e nei cassetti degli ambulatori. Il danno è piuttosto ingente perché in questo ultimo periodo, molto intenso dal punto di vista lavorativo, non ci siamo recati puntualmente in banca. E questo di sicuro non accadrà più. Inoltre, valuteremo anche come rafforzare i sistemi di sicurezza. L'importante, comunque, è che nessuno si sia fatto male e che – a parte un po' di confusione – le strumentazioni dell'ambulatorio non siano state danneggiate». —

L'ingresso dell'ambulatorio

SAN PIETRO AL NATISONE

Identità linguistica: incontro al museo Smo

SAN PIETRO AL NATISONE

Stasera, alle 18, il Museo di paesaggi e narrazioni Smo di San Pietro al Natisone ospiterà un incontro sull'importanza dell'istruzione ai fini della tutela dell'identità linguistica e culturale: si confronteranno la regista Andrina Mracnikar, Andreja Kalc, linguista dell'Istituto sloveno di ricerche di Trieste, Živa Gruden, direttrice dello Smo, e Marko Marincic, giornalista del Primorski dnevnik. Seguirà, alle 19 – introdotta da un saluto di Vesna Humar, segretario di Stato dell'Ufficio per gli sloveni all'estero –, la proiezione del film "La scomparsa", diretto proprio da Mracnikar e proiettato per la prima volta in Italia, con sottotitoli. L'iniziativa si avvale del sostegno dell'Ufficio governativo della Repubblica di Slovenia per gli sloveni all'estero e si inserisce nella cornice di una rassegna curata da Kinoatelje e proposta in collaborazione con l'Istituto per la cultura slovena e il museo Smo.

Il documentario ripercorre un periodo che spazia dal Plebiscito della Carinzia ai giorni nostri, gettando luce su una fase storico che a lungo è stata trascurata: cento anni fa più del 95 per cento degli abitanti della città natale della regista parlava sloveno, oggi quasi nessuno lo parla. —

L.A.

CIVIDALE

Discarica nell'ex cava Murà Nuova udienza al Tar il 6 marzo

Lucia Aviani / CIVIDALE

Tutto fermo fino al 6 marzo, data fissata per l'udienza di esame del ricorso presentato dal Comune di Cividale contro l'autorizzazione regionale al progetto di creazione di una discarica nell'ex cava Murà.

L'udienza al Tar del Friuli Venezia Giulia di mercoledì 22 novembre, in cui si sarebbe dovuta confermare – o meno – la sospensiva disposta in via provvisoria, circa un mese fa, per bloccare i lavori avviati nel sito dalla ditta Gesteco, si è chiusa con la decisione di rinviare il tutto al 6 marzo, appunto, con l'impegno dell'azienda – in una sorta di gentlemen agreement – a non riprendere le attività, in modo tale da lasciare il contesto nello stato in cui attualmente si trova. Nell'udienza del 6 marzo sarà esaminato pure il ricorso dal Comune di Premariacco. Soddisfazione per l'esito dell'udienza di mercoledì viene espressa, per un doppio ordine di fattori, dall'assessore all'Ambiente di Cividale Rita Cozzi: «Ci consente – dichiara – di avere la garanzia che il territorio non sarà toccato e modificato fino al 6 marzo. Importante, inoltre, il fatto che l'udienza nel merito sia stata fissata a breve, contemperando l'interesse dell'amministrazione comunale e quello di Gesteco, che hanno entrambe il diritto di vedere definita nel merito la vicenda in tempi rapidi». In linea il commento dell'assessore all'Ambiente del Comune di Premariacco, Monika Drescig, compiaciuta dalla prospettiva di una valutazione congiunta dei due ricorsi (quello presentato dall'amministrazione di Premariacco aveva anticipato di qualche giorno l'iniziativa della giunta cividalese). «Positiva – rileva Drescig – l'intesa raggiunta dalle parti, con l'impegno dell'azienda a non riavviare i lavori fino alla discussione del merito. In questo modo il contesto dell'ex cava Murà, ormai rinaturalizzatosi (uno degli elementi sui quali abbiamo richiamato l'attenzione), non subirà contraccolpi, mantenendosi nell'assetto attuale».

> Fino ad allora l'azienda si è impegnata a sospendere tutte le attività

Tanti gli aspetti su cui le municipalità coinvolte fanno leva per contrastare il piano della nuova discarica, che sarebbe l'ennesima in una zona già marchiata da un grave e tuttora irrisolto inquinamento della falda: tra di essi anche lo stridore dell'operazione con il progetto di tutela del Natisone al centro del Contratto di fiume. —

L'INAUGURAZIONE

A Buttrio apre il museo sulla civiltà del vino

BUTTRIO

Un progetto voluto da ben tre amministrazioni comunali, atteso dal territorio e dalla popolazione, ideato, finanziato e realizzato dopo un lungo iter che ora finalmente vede la luce. Il Museo della Civiltà del Vino del Friuli Venezia Giulia apre oggi, sabato, a villa di Toppo Florio, nato nel 1998 e da sempre visitabile nei locali adiacenti la Villa, si presenta con il nuovo allestimento (progettato da Enrico Franzolini, progetto grafico a cura del graphic designer Francesco Messina) portato a termine dalla giunta Bassi. In esposizione una selezione dei 3.500 pezzi, tra oggetti e documenti, appartenenti al patrimonio donato da Geremia Nonini.

«Una preziosa raccolta di strumenti, oggetti e testimonianze di un territorio vocato alla viticultura che valorizza la collezione Nonini e qualifica dal punto di vista turistico il territorio - commenta l'assessore al Turismo e alle Città del Vino Tiziano Venturini -. Sono oltre mille i volumi custoditi dalla biblioteca del museo, tra testi e riviste, sul mondo enologico e della viticultura. In futuro organizzeremo mostre a tema sui pezzi non esposti».

All'inaugurazione, in programma alle 10.15, condotta da Stefano Cosma, saranno presenti il sindaco di Buttrio Eliano Bassi con il consiglio comunale, i sindaci dei comuni limitrofi e le autorità regionali, il past president di Città del Vino Floriano Zambon, Mauro Pascolin, presidente della Commissione per la gestione del Museo, Cristiano Degano, presidente dell'Odg Fvg, i curatori dell'allestimento del museo, la stampa del settore. —

TRADIZIONE FAMILIARE

Il primato della gubana interamente certificata

L'Antica ricetta di Cormons propone prodotti fatti a mano
La specialità vanta il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia

CORMONS

È l'unica gubana a vantare il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", che certifica la filiera di produzione: realizzata interamente e rigorosamente a mano, con un lavoro di tre giorni (il primo riservato all'impasto, che prende forma senza l'ausilio di alcun macchinario, il secondo alla preparazione del ripieno e alla farcitura del rotolone, l'ultimo alla cottura), la specialità dolciaria dell'azienda L'Antica Ricetta di Cormons ha una storia imprenditoriale ancora breve, cinque anni, ma una tradizione familiare lunghissima. «La ricetta – spiega infatti il 29enne Giacomo Brandolin, che conduce l'attività insieme alla madre Gianna Urbancig – è quella della mia bisnonna materna, Maria, gelosamente custodita e tramandataci da nonna Luciana, che da bambino osservavo fare le gubane per Natale. Fino a tempi recenti, infatti, nella mia famiglia il dolce veniva prodotto solo nel periodo delle feste, per regalarlo a parenti e amici». Nel 2018, poi, la svolta, in una circostanza particolare: «Era – racconta Brandolin – l'80° compleanno del giornalista Bruno Pizzul: Cormons volle rendergli omaggio e così facemmo anche noi, con una ventina di gubane confezionate con un packaging dedicato all'occasione.

Da sinistra Giacomo Brandolin, nonna Luciana e mamma Gianna Urbancig, sotto la gubana e i suoi ingredienti

Quello, di fatto, fu l'inizio della mia avventura imprenditoriale. Proprio alla festa un giornalista della Gazzetta dello Sport rimase colpito dalla gubana al punto da citarla, poi, in un suo articolo. Da quel momento è stato un crescendo: siamo stati ospiti della trasmissione Linea Verde, successivamente abbiamo avuto l'onore di essere inseriti nella guida Best Gourmet Alpe Adria, ottenendo il premio per il miglior prodotto dolciario; nel novembre 2020, poi, ci è stata dedicata una puntata della rubrica "Paesi e paesaggi" di Davide Rampello, a Striscia la Notizia: il ritorno è stato enorme». Nel frattempo, fra un successo e l'altro, era nato anche il liquore di noce San-Zuan, da abbinare alla gubana di Cormons, come ormai tutti la chiamano, «che non va assolutamente bagnata – precisa il titolare dell'Antica Ricetta – perché la lunga lievitazione e l'accurata scelta delle materie prime, che devono essere di assoluta qualità (con provenienza locale, il più possibile) e sulle quali tuttora vigila con attenzione nonna Luciana, garantiscono all'impasto un'estrema morbidezza, oltre che digeribilità».

Seimila i pezzi sfornati annualmente, solo due gli "artisti", Brandolin e sua madre, appunto, che non si avvalgono di altri aiuti. —

L.A.

CODROIPO

Tornano le luminarie e si ampliano gli eventi per oltre un mese

Ci saranno due abeti natalizi e decorazioni fino a piazza Dante
Un'opera d'arte di Sti Fans illuminerà il piazzale del municipio

Edoardo Anese / CODROIPO

Codroipo brillerà di nuovo per le festività natalizie. Dopo un 2022 segnato dal caro energia e, quindi, dall'assenza delle luminarie, l'amministrazione comunale si è impegnata a far respirare appieno il clima natalizio, con l'aggiunta di alcune novità rispetto al passato. Torneranno le aree illuminate e decorate in centro che saranno estese includendo anche piazza Dante. Non mancheranno nemmeno le luminarie nelle frazioni, grazie alla collaborazione tra Comune e Pro loco. Il costo complessivo delle luci natalizie si attesta attorno ai 17 mila euro. Sarà ampliato anche il programma delle manifestazioni, con iniziative dal 2 dicembre fino al 6 gennaio. Rinnovata quest'anno la collaborazione con l'associazione Sti Fans che porterà in piazza l'animazione per bambini e famiglie con la casetta di Babbo Natale e la vendita di panettoni a scopo benefico, a favore dell'associazione Parent Project Aps, che sostiene la ricerca contro la malattia di Duchenne e Becker. Il direttivo della Sti Fans curerà poi un'altra novità: la realizzazione di una grande installazione luminosa a tema natalizio, un'opera d'arte che segnerà il Natale codroipese decorando il piazzale del municipio durante le feste. L'opera sarà poi acquistata dal Comune. Per scoprirla e vedere l'accensione delle decorazioni, l'appuntamento è fissato per sabato 2 dicembre, alle 18, in piazza Garibaldi, davanti al municipio. Seguirà un rinfresco curato anche dagli Alpini di Codroipo. L'inaugurazione sarà preceduta dal concerto "Note di Natale" dell'orchestra a plettro "Città di Codroipo", alle 16.30 in duomo. «Siamo lieti di poter contribuire e creare sempre qualcosa di nuovo per la città – rilevano Luca Pressacco e David Tracanelli, dell'associazione Sti Fans –, l'inaugurazione della grande opera luminosa sarà l'inizio di un futuro ancora più luminoso per Codroipo».

Quest'anno saranno due gli alberi di Natale. Nella piazza sotto il campanile sarà posizionato un albero sintetico alto otto metri; ai suoi piedi, a partire dall'8 dicembre, sarà attivo anche un mini luna park con una decina di attrazioni per i più piccoli. Il secondo albero, un abete donato dalla città di Bleiburg (Austria), sarà posizionato a Villa Manin e sarà illuminato da sabato 9 dicembre alle 17. Domenica 10 dicembre, dal mattino, le vie del centro di Codroipo ospiteranno il mercatino di Santa Lucia, curato dall'associazione Ambulanti Fvg, con la partecipazione delle scuole e delle associazioni di volontariato locali.

Gli abeti natalizi saranno in piazza sotto il campanile e a villa Manin

Tante iniziative anche nelle frazioni: a Pozzo la tradizionale mostra dei presepi lungo via San Rocco e, domenica 10 dicembre alle 20.45, nella chiesa parrocchiale, il concerto degli Harmony Gospel Singers, che replicheranno anche a Rivolto venerdì 22 sempre alle 20.45. A chiudere il programma, oltre che i pignarûl nelle frazioni fra sabato 5 e domenica 6 gennaio, il "Grande concerto di inizio anno", della scuola di musica "Città di Codroipo", previsto sabato 6 gennaio, alle 20.45, al Teatro Benois De Cecco. «Il programma per le feste natalizie – dichiara il vicesindaco, Giacomo Trevisan – sarà ancora più luminoso e ricco quest'anno, grazie all'impegno del Comune, ma soprattutto delle associazioni, dei volontari e di alcuni sponsor privati a cui va un sentito ringraziamento». —

PRADAMANO

Oggi e domani il mercatino e i krampus

Come da tradizione Pradamano regala un'anteprima del Natale con appuntamenti consueti (tutti in piazza Chiesa) come il mercatino, la sfilata degli Skaupaz Toifl, i caratteristici krampus delle nostre montagne e l'arrivo di Babbo Natale, ma anche con momenti di riflessione e di tipo sociale a partire dalla camminata contro la violenza sulle donne, il convegno sul Parkinson e l'autoemoteca per favorire e sensibilizzare al dono del sangue. Dalle 15 alle 17.30 di questo pomeriggio si terrà il mercatino dei ragazzi, con la presenza della carrozza con gli elfi di Babbo Natale, poi il flash mob natalizio e quindi alle 20.45 il concerto del corpo bandistico Santa Cecilia, nell'oratorio. Domani alle 9.30, invece, riaprirà il mercatino, alle 12 ci sarà l'aperitivo con il sindaco, alle 14.30 lo spettacolo itinerante con Babbo Natale e dalle 17.30 il gran finale con l'accensione dell'albero e quindi lo spettacolo dei krampus.

G.B.

IN CONTRADA VILLACHIARA

Un incendio ha distrutto una parte importante del tetto di un'abitazione che si trova in contrada Villachiara, a Palmanova. I vigili de fuoco sono intervenuti in forze ed è arrivata anche un'ambulanza

Fiamme nella casa in ristrutturazione

Danni ingenti, distrutta un'ampia parte del tetto. Il fuoco ha intaccato anche una copertura vicina

Anna Rosso / PALMANOVA

Ha provocato danni ingenti l'incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri in un'abitazione in fase di ristrutturazione che si trova in contrada Villachiara, all'interno delle mura di Palmanova. Nessuno è rimasto ferito o ustionato. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto – effettuata da vigili del fuoco e forze dell'ordine – le fiamme si sono sviluppate durante i lavori di posa della guaina bituminosa del tetto. In quei momenti, attorno alle 14, alcuni operai erano impegnati appunto nella realizzazione della copertura dell'edificio che si sviluppa su tre piani, all'altezza del civico 8. Ulteriori accertamenti sono in corso.

I pompieri sono arrivati in forze nella cittadina stellata, da Udine, Gorizia, Cervignano e Codroipo, con diverse squadre e più mezzi (autobotte e due autoscale giunte da Udine e Gorizia). I vigili del fuoco hanno spento le fiamme che avevano danneggiato un'importante porzione della copertura e avevano anche intaccato il tetto di una costruzione adiacente. Sono poi cominciate le operazioni di controllo e messa in sicurezza. Gli esperti, coordinati dal funzionario dei vigili del fuoco Valmore Venturini, hanno utilizzato anche le termocamere per escludere l'eventuale presenza di ulteriori focolai. Tra contrada Villachiara e vicolo Apollo era presente anche la proprietaria dell'immobile. Ed è arrivata anche un'ambulanza: il personale sanitario ha controllato, per sospetta intossicazione, due persone per le quali poi non si è reso necessario il trasporto in ospedale.

«Appena sono uscito dal Comune – ha riferito ieri il vicesindaco Luca Piani, che ha seguito e operazioni di spegnimento – ho visto del fumo nero e mi sono subito diretto verso la zona da cui proveniva. Abbiamo allertato prontamente il 112 e i vigili del fuoco sono rapidamente intervenuti. Abbiamo quindi suonato i campanelli delle due case più vicine a quella interessata dall'incendio, in modo da far uscire tutti, in via precauzionale. Anche i carabinieri e la polizia locale sono arrivati subito in contrada Villachiara per gestire il traffico e per agevolare così il lavoro dei vigili del fuoco».

L'abitazione interessata dall'incendio sarà inagibile fino al completamento di tutte le verifiche, anche sulle parti impiantistiche. I vigili del fuoco sono stati impegnati fino a sera, anche per posizionare ampi teli sul tetto. —

(HA COLLABORATO FRANCESCA ARTICO)

I gestori della spiaggia a Sabbiadoro: non possiamo pianificare la stagione

Appello dei titolari di concessioni a Lignano: non sappiamo se ci sarà la proroga o se andremo a gara

Sara Del Sal / LIGNANO

Si sono dati appuntamento all'indomani dell'incontro in regione in cui si è prospettata una proroga per il 2024 delle concessioni balneari a uso turistico, nella sede di Confcommercio Lignano. I titolari delle concessioni balneari lignanesi sono ancora in attesa di una risposta e i tempi stringono soprattutto per i titolari delle concessioni già scadute a Sabbiadoro e per gli ultimi due uffici spiaggia di Pineta che precedono l'area del Bell'Italia village. La Società Lignano Pineta di Giorgio Ardito che gestisce tutti gli altri uffici di Pineta, la Società Imprese Lignano di Renzo Pozzo che ha in concessione quelli di Riviera e l'ufficio 19 a Sabbiadoro della famiglia Andretta hanno invece scadenze tra il 2028 e il 2030.

«Solitamente apriamo le prenotazioni online per gli ombrelloni a gennaio, ma quest'anno non sappiamo ancora se lo potremo fare, così come abbiamo in sospeso le richieste di coloro che a settembre, salutandoci, ci chiedono l'ombrellone per la stagione successiva», spiega Michele Battiston, presidente del Consorzio Spiaggia Viva e concessionario dell'ufficio 8 "Lido del sole". Se le risposte sull'eventuale gara, quindi, non arriveranno il rischio è che si inceppi tutta la macchina turistica. «Si devono preparare i piani di salvamento, le ordinanze sulla balneazione, va allestita la spiaggia e Pasqua quest'anno arriva molto presto», aggiunge Battiston. A questo si aggiunge la problematica relativa al ripascimento «per il quale sono necessari 200 mila metri cubi di sabbia, ma non si hanno ancora risposte su un eventuale aumento della quantità estratta rispetto ai 70 mila metri quadri ipotizzati e pianificati». «Per queste operazioni – spiega Battiston – la progettazione viene pagata dai concessionari con un contributo del Comune, e questi ulteriori dragaggi necessari ci preoccupano non poco. D'altronde se dovessimo avere meno file di ombrelloni a disposizione come potremmo accontentare i proprietari di case, degli appartamenti in affitto e gli albergatori che aumentano sempre la richiesta di posti spiaggia?». Non sapere se si andrà a gara oppure no, significa anche investire su qualcosa che potrebbe venire assegnato ad altri. «Noi ci stiamo preparando per dare al meglio la spiaggia, ma se si andasse a gara ora e i nuovi concessionari entrassero a marzo, come potrebbero fare tutte le procedure necessarie in tempo? Ci sarebbe una figura messa dall'amministrazione comunale per guidarli? Non è facile nemmeno per il Comune gestire questo momento», conclude Battiston.

MICHELE BATTISTON
GUIDA IL CONSORZIO SPIAGGIA VIVA E GESTISCE IL LIDO DEL SOLE

SALVATORE SAPIENZA
COORDINA IN REGIONE IL SINDACATO BALNEARI E GESTISCE IL LIDOCITY

EMANUELE RODEANO
È IL PRESIDENTE DI LISAGEST E HA IN CONCESSIONE 11 UFFICI SPIAGGIA

Per Salvatore Sapienza, coordinatore regionale del sindacato italiano balneari, che con la famiglia ha in concessione l'ufficio 13 Lidocity, spera «che a un inquadramento legislativo che tolga i molteplici problemi di un settore che ha una importante rilevanza nazionale, pensi il governo». «Da Roma servirebbero almeno i decreti attuativi per dipanare una matassa che si fa ogni giorno più intricata. Sono vent'anni – sostiene Sapienza – che aspettiamo una riforma di un settore che muove tanti interessi e non può andare avanti con proroghe e rinvii. La spiaggia è un bene pubblico di cui noi ci prendiamo cura ogni giorno, sostituendoci al pubblico per fare cose che un ente locale non avrebbe tempo di fare. La dimostrazione è arrivata dopo le mareggiate, quando i concessionari hanno iniziato subito a ripulire la spiaggia».

La necessità di conoscere tempestivamente le decisioni, anche comunali, viene espressa dal presidente di Lisagest, Emanuele Rodeano, che ha in gestione 11 uffici spiaggia. «È necessario andare a gara con regole certe, con indicazioni univoche e uguali per tutti, che dovrebbero arrivare dal governo. Lignano ha una delibera di giunta che forniva gli indirizzi per procedere al bando, abbiamo chiesto un riesame in autotutela della delibera, che è penalizzante per noi concessionari perché non tiene conto delle indicazioni nazionali, e abbiamo mandato l'istanza al sindaco il 7 novembre, senza ottenere nessuna risposta. Anche ora, dopo la proroga suggerita dalla Regione – afferma Rodeano –, non è arrivata nessuna comunicazione sulla posizione dell'amministrazione, che chiarisca se andremo in gara a breve o se lo faremo tra un anno. In ballo c'è la stagione che ormai è alle porte, ma non soltanto. La mancanza di un orizzonte temporale certo, determinato dagli eventuali rinnovi delle concessioni, preguidica inoltre qualsiasi intervento strutturale volessimo fare per migliorare il prodotto balneare», conclude Rodeano. —

L'assessore all'Ambiente: «Avviamo l'iter per essere pronti a maggio»
Dalla Camera ok alla sospensione dei tributi per gli operatori economici

La Regione stanzia oltre 8,5 milioni per rifare il litorale dopo le mareggiate

LIGNANO

«Con un finanziamento specifico di 8 milioni e 700 mila euro abbiamo fatto partire l'iter per la messa in sicurezza dei canali navigabili e per il ripascimento degli arenili di Grado e Lignano, pesantemente erosi dalle mareggiate di inizio mese. La stima dei danni alle spiagge effettuata dalle amministrazioni comunali ammonta a circa 4,5 milioni per Grado e 4,2 per Lignano. La Regione, oltre allo stanziamento di queste risorse finanziarie, ha deciso di mettere a disposizione i propri uffici tecnici per coordinare al meglio le attività di progettazione e realizzazione dei lavori». Così l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, dopo aver incontrato le amministrazioni di Grado, il commissario Augusto Viola, e di Lignano, il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, e i vertici della Git di Grado per organizzare al meglio i cantieri e le tempistiche. Dalla Camera, invece, arriva una boccata d'ossigeno per gli operatori economici colpiti dal maltempo, che ottengono la sospensione dei tributi grazie all'ordine del giorno presentato da Debora Serracchiani (Pd) e approvato.

CORSA CONTRO IL TEMPO

Così l'ha definita Scoccimarro, perché «in entrambe le località vanno realizzate opere di dragaggio e ripascimento che riguardano oltre 150 mila metri cubi di sabbia entro i primi di maggio, inizio della stagione estiva». Appena cinque mesi, ha sottolineato l'assessore regionale, entro i quali la Regione deve elaborare i progetti, raccogliere le autorizzazioni e rimettere in sesto le spiagge che necessitano di un volume che supera di sei volte quello ordinario. «In entrambe le località turistiche – ha aggiunto Scoccimarro – ogni anno i ripascimenti riguardano circa 50 mila metri cubi di sabbia. Quest'anno dobbiamo mettere in campo interventi che riguardano il triplo dei volumi». Grazie ad apposite convenzioni la progettazione, le analisi dei sedimenti utili per il ripascimento e la direzione lavori a Grado saranno a carico del Comune tramite la Git, mentre a Lignano saranno in capo ai concessionari. La Regione provvederà a emettere tutte le autorizzazioni e successivamente realizzerà i lavori. «La strategia per intervenire in tempo in vista della stagione estiva si basa su un doppio binario – ha spiegato Scoccimarro –, perché con un primo intervento sarà recuperata la sabbia asportata dal mare e trasportata nei primi 300 metri dalla linea di battigia, mentre poi si provvederà al completamento mediante il deposito in spiaggia dei volumi prelevati dai canali navigabili. I punti di prelievo sono già stati individuati cercando di coniugare le esigenze di navigazione con la necessità di ricavare la sabbia utile per ripristinare le spiagge.

DA DOVE ARRIVA LA SABBIA

Per Grado, dunque, la sabbia arriverà dai canali la Fosa e Brambati davanti a Pineta, mentre per Sabbiadoro gli interventi riguarderanno il canale di Lignano e la foce del Tagliamento. Per l'assessore regionale il tempo gioca un ruolo determinante visto che le analisi per verificare l'idoneità del materiale per il ripascimento sono infatti complesse e possono durare più di un mese. Nella zona di Grado va poi tenuta in considerazione la questione storica della presenza di mercurio che in alcuni casi ha reso non idonee sabbie apparentemente perfette.

L'assessore Scoccimarro (al centro) con Viola (alla sua sinistra)

DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA DEL PD HA PROMOSSO L'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

Scoccimarro: «Contiamo di avere a disposizione almeno marzo e aprile per fare i ripascimenti»

Serracchiani (Pd): il Governo dovrà dare seguito all'impegno preso affinchè i privati ricevano un aiuto

I TEMPI

I prelievi per i campionamenti sono già iniziati e si concluderanno entro metà dicembre. «L'ipotesi è di avere i risultati analitici per la progettazione entro il 15 gennaio e proseguire con le autorizzazioni entro i primi di febbraio – ha detto Scoccimarro –, mettendo in atto in parallelo le procedure di gara per la realizzazione delle opere in modo da avere a disposizione almeno marzo e aprile per fare i ripascimenti. La nostra attenzione su questa partita è massima. Allo stesso tempo possiamo contare su un ottimo livello di cooperazione con i due Comuni rivieraschi e con i concessionari. La sfida è quella di mettere le spiagge in sicurezza e a disposizione in tempo per l'inizio della stagione estiva. La messa a disposizione delle strutture regionali è stata una scelta obbligata data l'elevata specializzazione necessaria per gli interventi», ha concluso Scoccimarro.

LA CAMERA APPROVA

«Con il voto favorevole della Camera al mio ordine del giorno, il Governo è stato impegnato a riconoscere la sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi agli operatori economici colpiti dalle mareggiate di inizio novembre. Una boccata d'ossigeno fondamentale per aiutare concretamente stabilimenti balneari, associazioni, società sportive, attività economiche e concessionari di Muggia, Grado, Trieste e Lignano». Così Serracchiani ha commentato l'approvazione dell'ordine del giorno allegato al decreto sulle disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali. «Si stimano danni per milioni e si parla persino di stagione estiva a rischio per cui – ha spiegato Serracchiani –, ora gli operatori possono legittimamente attendersi che il Governo dia seguito al suo impegno di ricevere sollievo. Con questo intento ho esteso ai colleghi del Friuli Venezia Giulia degli altri gruppi parlamentari la firma dell'ordine del giorno». —

Per tutti noi e le persone che ti hanno conosciuta e apprezzata, sei stata un faro e continuerai ad illuminare per sempre il nostro cammino.

CRISTINA ZANINI
di 74 anni

Addolorati ti salutano i figli Simone, Barbara con Luca, Cristina, il nipote Libero e Roberto.
La sorella Rosy con Ather, Theo, Barbara, Giovanna, Anthony e i pronipoti Thiago, Isabel e Maelle.
I cugini Pierantonio e Martino.
I funerali avranno luogo lunedì 27 novembre alle ore 14.00 nella chiesa di Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 25 novembre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Alina, Adriano, Annalisa, Elena
- Lucina e Francesca
- Roberta, Claudio e Giacomo

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIANA FEDEL in MILOCCO
di 83 anni

Lo annunciano il marito Gabriele, i figli Roberta con Fabio, Laura con Vanes, Giorgio con Luisa e Giulio, gli adorati nipoti Aurora, Pietro e Leonardo.
I funerali avranno luogo sabato 25 novembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Sevegliano, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Sevegliano, 25 novembre 2023
O.F. Gori Palmanova Tel. 0432 768201

Serenamente ci ha lasciati l'

Alpino GIORGIO TAVIAN
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio Roberto con Francesca, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 25 novembre alle ore 15 nella chiesa di Bagnaria Arsa, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bagnaria Arsa, 25 novembre 2023
Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

NICOLETTA SIDOTI

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli Paolo e Piero.
Si ringraziano tutte le persone che le sono state vicino.

Udine, 25 novembre 2023
O.F.MARCHETTI Udine - Povoletto tel.0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI, Via Tavagnacco, 150 Udine
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

ANNIVERSARIO

2018 2023

NICOLA TEL

Lo ricorderemo con una S. Messa, domenica 26 novembre alle ore 18.30, in Chiesa Madre San Michele a Cervignano.

Cervignano del Friuli, 25 novembre 2023
O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato

DOMENICO TIMEO
di anni 87

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, le nuore, gli adorati nipoti ed i parenti tutti.
Un grazie di cuore al dott. Vasta ed al suo staff della Casa di Cura Città di Udine, a cui verranno devolute le eventuali offerte. Un grazie anche alle infermiere dell'assistenza domiciliare Elleuno – Life Cure.
I funerali saranno celebrati lunedì 27 novembre, alle ore 9:00, nella chiesa del Bearzi, arrivando dall'ospedale di Udine. Seguirà cremazione.

Udine, 25 novembre 2023
O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Partecipano al lutto:
- Fam. Pontoni, Bonutti, Driussi, Vasile.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

RINO DONADA
di 90 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Luigia, i figli Mario con Sabina e Giovanni con Elena, i nipoti Samuele, Fabiano, Alessia e Daniela, la cognata, i nipoti e parenti tutti
I funerali avranno luogo sabato 25 novembre alle ore 15.00, nella chiesa della SS. Trinità di Ovaro, dove il caro Rino giungerà dall'ospedale di Tolmezzo
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria

Baus di Ovaro, 25 novembre 2023
Of. Zuliani - Ovaro

LE LETTERE

Storia
Un insegnante in difficoltà

Gentile Direttore,
quando i figli crescono, e magari sono figli di insegnanti, si prendono le loro belle rivincite sulla presunzione dei padri. Già ai primi mesi di università fanno valere le loro conoscenze specialistiche su quelle ormai annacquate dei docenti superiori.
Prendiamo la storia. Un collega ci parlava di suo figlio, iscritto da poche settimane alla facoltà di Relazioni internazionali. Durante una discussione sulla guerra a Gaza, il ragazzo sbottava al padre, filo-israeliano perché legato alle memorie storiche della Shoa: «Papà, tu di geopolitica non capisci un c...» Il collega, docente di storia in un liceo, va in crisi. Perchè? Perché capisce che il figlio ha ragione. Dopo aver imparato a studiare-insegnare su manuali italo-eurocentrici, ancor oggi dominanti, si rende conto di saper meno di zero del resto del mondo. E giù a fare autocritica, come sono bravi gli insegnanti, ma solo con se stessi. Guai a farlo con gli altri. Si lamenta: «Sì, in fondo che si sa della Cina? Marco Polo, L'ultimo imperatore, Mao? E che roba è la guerra dei Boxer? Boh..» «E sull'Afghanistan? Ne sapevi qualcosa prima delle Torri Gemelle? Ah, sì, l'invasione sovietica, ma perché?»
Poi insisteva, con feroce masochismo: «E il Medio Oriente? O gli Arabi? Mai qualcosa, oltre i Sumeri, i faraoni, o Maometto». «Poi, prendiamo l'Africa. Sì, certo. Un minimo, ma solo per via di Mussolini: l'Etiopia, la Libia scatolone di sabbia, Rommel, la volpe del deserto, i film Luce del fascismo. Ma sappiamo davvero qualcosa di Gheddafi o della Libia oggi? Torturano o affondano i migranti, certo, altri li spediscono a Lampedusa, ma poi? Zero».
Vorremmo sapere dai colleghi lettori del Messaggero Veneto, se anche per loro vale il nostro ragionamento. Ah, sì. Qualcosa sul Congo massacrato dal Belgio di re Leopoldo, sì. Ma quello è un must, per spiegare ai ragazzi che si uccidevano elefanti per l'avorio e le dentiere dei ricchi europei. E per la gomma, no? Servivano schiavi neri per spillare la gomma per Pirelli? Sì, doveva esser così. Chiederemo ai nostri ragazzi.

Livio Braida. Manzano

Fine vita
Il caso della piccola Indi Gregory

Egregio Direttore,
riguardo alla legge sul "fine vita" che le forze politiche regionali in questi giorni stanno discutendo, il presidente Fedriga ha fatto delle dichiarazioni: «Alcuni gruppi politici utilizzano una materia così delicata e sensibile per fare propaganda, perché la Regione sul suicidio assistito non può legiferare». Per concludere poi «bisogna monitorare , contro l'accanimento terapeutico, che bisogna ovviamente combattere . Tutto il resto è propaganda sulla vita e la morte dei cittadini e io voglio tenere lontano dalla propaganda quando riguarda un bene inviolabile come la vita».
A questo punto vorrei sommessamente chiedere a Fedriga: cosa ne pensa del caso della bambina inglese Indy Gregory?
Il governo Meloni in un consiglio dei ministri di dieci minuti le ha concesso la nostra cittadinanza per farla ricoverare all'ospedale Bambin Gesù di Roma, sapendo che la bambina soffre di una malattia incurabile. Tant'è che i tribunali inglesi hanno ordinato di staccare la spina dai macchinari che la tenevano in vita. Caro Fedriga, pensa davvero che questo sia stato un gesto di generosità da parte del Governo? Oppure Meloni e compagnia hanno usato questo tragico fatto per farsi paladini della vita e quindi cinicamente farsi della propaganda?

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

Tagliamento
Una sacrosanta urgenza

Venerdì 3 novembre 2023 a Latisana l'idrometro alle ore 11.00 si stabilizza sui 9,50 metri. I cittadini in via precauzionale sono stati posti, da un'attenta amministrazione, in stato di allerta per un'eventuale evacuazione.
Ritorna la paura, ritorna l'incubo di dover sgomberare tutti i primi piani delle case private, delle aziende industriali, commerciali, dei capannoni; ritorna la rabbia per i lavori a monte non ancora realizzati.
I cittadini latisanesi con la disperazione nel cuore si accalcano sugli argini di un fiume in piena spaventoso che, con le sue acque e il suo pantano, coprono completamente i piloni dei ponti stradale e ferroviario.
Temono di rivivere la drammatica tragedia del 1965 e del 1966: 15 vittime, 200 case distrutte, 200 case inagibili, 400 imprese colpite, 498 animali morti, 4000 ettari allagati. Un danno di portata incalcolabile per tutto il settore economico.
Eppure a distanza di 58 anni, il problema non è risolto e tutto potrebbe succedere di nuovo. Nella Bassa Friulana tutti i lavori per la sicurezza del fiume sono stati realizzati: il rafforzamento degli argini, la diaframmatura nei vari tratti dell'argine pericolanti, l'allargamento dell'alveo, il sollevamento del ponte ferroviario. Ma ancora non basta perché qui a Latisana il fiume, naturalmente, si restringe. È un collo di bottiglia e per questo, l'acqua in abbondanza è destinata a tracimare in caso di piena pesante.
La gente della Bassa è stremata; è stanca delle tante e inutili commissioni di lavoro, delle tante manifestazioni di protesta, degli innumerevoli Consigli Comunali straordinari, degli appelli di solidarietà, delle visite al Ministero dell'Ambiente, delle promesse di tanti non crede più nelle istituzioni, nella politica perché sa che la vera messa in sicurezza della Bassa Friulana passa solo attraverso la realizzazione di un'opera di laminazione a monte nel Medio Friuli come è stato già previsto nel Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino nel 1997 e diventato legge nel 2001.
La gente non tollera più assurdi bracci di ferro tra la Collina (Dignano, Forgaria, Pinzano, Spilimbergo, San Daniele) e la Pianura.
La gente non vuole più ascoltare le voci secondo le quali un'opera di laminazione a monte altererebbe il microclima fondamentale per la maturazione del prezioso prosciutto di San Daniele, recherebbe danno alla flora, alla fauna, alla biodiversità delle zanzare che qui allignano.
Tutti noi amiamo molto il nostro fiume Tagliamento, riteniamo sia un habitat unico da tutelare ma, contemporaneamente, amiamo le persone che qui, a valle, rischiano di morire insieme all'intero indotto economico. Se l'acqua esce, la Regione ed in primis gli assessori di competenza, dovranno rispondere nelle sedi competenti.
Le proteste dei sindaci, le prese di posizione degli ambientalisti, la lentezza della Regione, sono illegittime perché quel progetto di laminazione è legge che, come tale, deve essere eseguita. Non si possono avere esitazioni di fronte ad un dettato legislativo. L'urgenza di intervenire è sacrosanta; l'urgenza di arrivare ad una soluzione partecipata, condivisa, non invasiva per il territorio collinare e, contemporaneamente, di messa in sicurezza per la Bassa è altrettanto sacrosanta.
La tecnologia e le elevate competenze ingegneristiche della nostra Regione, ora, sono in grado di realizzare manufatti mobili non impattanti, straordinari da essere da modello per tutta l'Italia.

Lauretta Iuretig
Latisana

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Questa America non è più il mondo nuovo che affascinò Dvořák

Forse c'è chi ricorda quel gradevole filmetto d'animazione "Barbie Raperonzolo" tratto da una fiaba di quei fratelli Grimm che solo a sentirli nominare mi vien da piangere pensando che i giovinotti e le giovinette odierni pieni di fastidi - dei bambini non ne parliamo - , non si sono mai sognati, Freud a parte, dormendo nel lettino sotto al carillon della casina delle api, di essere un principe ranocchio, Cenerentola, un lupo con i capretti, brontolo o Biancaneve.

Di Barbie Raperonzolo è memorabile la colonna sonora che include anche la Sinfonia n. 9 "Dal nuovo mondo" che Dvořák compose a New York in onore dell'America. Quel paese che a lui, ceco, appariva come un mondo in divenire tant'è che infarcì la sua opera di suggestioni provenienti dai gospel e dalla musica dei nativi americani, da noi miseramente identificati come indiani con le piume e il viso pastrocchiato, in nome dei quali negli ultimi anni si son buttate al macero, tra le altre, anche le statue del prezzolato Colombo, prototipo dei peggiori colonizzatori. Perché l'America, da mondo immaginifico qual era per noi d'oltreoceano e non solo, si è impegnata nell'autoflagellamento con riverberi preoccupanti anche per la nostra Europa raffazzonata, tant'è che io, che immaginavo un futuro da guida a New York (più concretamente una personal shopping di alto lignaggio), preferisco di gran lunga pensarmi a guardare le vetrine in via Mercatovecchio, in Prato della Valle o in Mercerie all'angolo di San Marco.

Vada per la cancel culture, vada per il mee too e il politically correct, ma la mia amica psicanalista israeliana, genitori ebrei, nata per sbaglio in Sud Africa, nomade come tutti quelli della diaspora per approdare infine nella Grande Mela, convinta che i maschi siano la feccia dell'umanità, che la fluidità dei sessi sia la salvezza per la società patriarcale, si stia scannando – e l'età non è nemmeno più verde – per la Palestina compresi quei bricconi di Hamas che una come lei e me l'avrebbero lapidata da quel dì, è la prova di come quello che pareva a Dvořák un mondo nuovo sia ormai in affanno al punto da tentare di rimandare negli allevamenti intensivi, tra i più tristi che si possano immaginare, persino i tacchini del giorno del Ringraziamento al cui confronto il nostro Natale è una festicciola.

Si narra di tacchini allo sbaraglio, di padri pellegrini cestinati, famiglie non riunite per il puntiglio revisionista di uno dei componenti, persino di infiltrati filopalestinesi nella parata di Macy's i cui carri superano in creatività persino i nostri di Viareggio e non è nemmeno Carnevale. Da qualche parte, con la bandiera di quello che non è il suo paese e senza il tacchino nel forno, c'era anche lei. Vorrei dirle di buttarsi su un collega maschio doc, antisemita, comportamentalista e di non biasimarmi se vorrei vivere in una casa luminosa come la sua con le finestre su Central Park.

Ma, come diceva il dittatore cinese, grande è la confusione sotto il sole e, rettifico io, la situazione è tutt'altro che eccellente. —

LE LETTERE

All'ospedale di Latisana
Grande umanità e professionalità

Egregio direttore,
in quest'ultimo periodo le lettere a Lei inviate riportano molte testimonianze di buona sanità. Anch'io desidero aggiungere la mia esperienza per esprimere gratitudine a tutti coloro che svolgono la loro professione non solo come dovere ma anche come missione nella struttura ospedaliera di Latisana.
Mio marito Sergio ha vissuto il "male senza speranza", ma ha incontrato personale medico ed infermieristico che lo ha aiutato non solo con competenza, ma anche con grande umanità, supportando, inoltre, chi gli stava accanto.
Il mio grazie di cuore agli oncologi dottor Bonura e dottoressa Andreotti, al reparto di Medicina, ai servizi delle Cure Palliative con la dottoressa Del Fabbro e le infermiere Elisabetta ed Eleonora, e all'Hospice, vera eccellenza di professionalità e di empatia nei momenti più difficili, con il dottor Zaramella e tutto lo staff infermieristico.
Vorrei anche ringraziare il medico di famiglia, dottor Rossi che ha sempre trovato il tempo per sostenerci con la sua presenza.
Serbo la speranza che possano essere sempre messi nelle condizioni di svolgere il loro lavoro con sensibilità ed umanità.

La moglie Graziella Ghiraldelli
Latisana

LE FOTO DEI LETTORI

Gli alpini festeggiano i 90 anni di Adelchi

Il Gruppo Ana di Povoletto – Sezione di Cividale – , col sindaco Giuliano Castenetto, ha festeggiato i 90 anni del socio Adelchi Bazzaro, artigliere alpino al Car di Padova e poi alla Caserma Berghinz di Udine, 3° Art. da montagna, Gruppo Conegliano. Foto inviata dal capogruppo Ginelli Specogna.

Problemi non risolti
Traffico e rotonde a Remanzacco

Egregio direttore,
il Messaggero Veneto del 13 novembre ci racconta che il consigliere comunale con delega a Rapporti istituzionali, e già sindaco di Remanzacco, Dario Angeli esprime estrema soddisfazione per le due nuove rotatorie costruite nel proprio Comune. Forse i cittadini dell'abitato un po' meno. Io invece ritengo che una variante all'abitato di Remanzacco sarebbe stata opera più attesa e salutare di due rotonde, utili anch'esse, perché togliere una quantità enorme di traffico veicolare all'interno del paese avrebbe dovuto avere priorità su altre opere stradali. Invece così non è, capita anche a Tricesimo con una nuova rotatoria, e anche qui il paese è attraversato giornalmente da migliaia di automobili. Non svelo nulla, è tutto sotto il sole e gli occhi di tutti.
Allora una domanda si pone: è mai possibile lasciare tutto così com'è? Devono esprimersi questi amministratori, devono dire che loro preferiscono le rotatorie alle varianti, perché ormai da anni ne sono spuntate dappertutto di rotonde, mentre alcuni paesi, troppi, patiscono rumori e inquinamenti. Non va bene così, è chiaro che le opere costano, che il tempo per realizzarle è sempre molto dilatato ma la politica, o risolve prima o dopo, o altrimenti che roba è: vedi Dignano, risolto; tangenziale Sud, da risolvere. Quest'ultima, quando?
Ma c'è di più, a mio parere: il Comune di Remanzacco, a suo tempo, preferì realizzare la nuova viabilità del centro commerciale, lasciando nell'oblio la necessità di una variante, che tra qualche polemica doveva passare a Nord per alcuni, a Sud per altri, dell'abitato di Remanzacco: non è passata da nessuna parte.

Giorgio Deotto. Udine

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"

La curiosità di Entoni

«Sono Entoni e frequento la terza alla scuola primaria "Gianni Rodari" di Udine. Durante il percorso di LeggiAMO a Scuola ho scoperto tanti libri che prima non conoscevo e mi sono appassionato un po' di più alla lettura. Tra i libri che preferisco ci sono sicuramente quelli illustrati: mi piace guardare le immagini, specialmente se colorate, e a volte mi diverto a ricopiarle sul quaderno dei disegni.
Il libro che mi è piaciuto di più in questo percorso è Le più belle storie della nuvola Olga (di Nicoletta Costa, Emme Edizioni 2014, ndr). All'interno ci sono dieci storie che hanno come protagonista una simpatica nuvoletta di nome Olga. Leggendo questo libro ho imparato molte cose nuove sulle nuvole e sul cielo: tra tutte, ho scoperto come nasce la pioggia!
Durante la lettura mi sentivo molto curioso e volevo condividere le nuove scoperte con i miei amici. Mi piace leggere in compagnia, anche se a volte mi distraggo dalla lettura e perdo il segno!
Spero che le maestre ci facciano leggere ancora in classe: è un bel modo per fare una pausa dalle lezioni e per imparare divertendoci!».
LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO 0-18 curato da Damatrà. www.leggiamofvg.it

CULTURA & SOCIETÀ

Uniti contro la violenza / La cultura

L'attrice della "Porta rossa" nel film "L'amore rubato" ha interpretato una ragazza vittima di femminicidio

Gabriella Pession: «Bisogna capire i segnali cominciamo a sradicare i commenti sessisti»

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Al cinema e in televisione Gabriella Pession ha incarnato personaggi femminili di grande forza, come la Anna Mayer della serie Rai "La porta rossa", girata a Trieste, o i suoi prossimi ruoli, la potente patrizia Antonia nel peplum "Those About to Die" di Roland Emmerich e Hermine Danglars nella nuova versione del classico di Dumas "Il Conte di Montecristo". Ha portato sullo schermo, però, anche storie di donne schiacciate dal sopruso maschile, raccontando che la violenza sulle donne ha tante facce, e non sempre riusciamo a riconoscerle.

In "L'amore rubato", film del 2016 tratto dal romanzo di Dacia Maraini, interpretava Anna, una donna realizzata nel lavoro che subiva l'invidia del suo compagno: lui le tarpava le ali, non accettava che lei avesse una vita autonoma. Una storia che ha dolorose assonanze con quella di Giulia Cecchettin…

L'attrice Gabriella Pession a Trieste durante le riprese de "La porta rossa". Nel film "L'amore rubato" (a sinistra la locandina) ha interpretato una vittima di femminicidio

«L'epilogo, purtroppo, è lo stesso: lui la uccide. Il padre di Anna la trova morta, non aveva capito la gravità della situazione. Anna, per senso di colpa nei confronti del compagno violento che la ricattava emotivamente, non riusciva a chiudere la relazione: è la violenza psicologica più bieca, che ti toglie la voglia di vivere. Anche Giulia nei vocali pubblicati dice che ha paura che Filippo si faccia male, che vorrebbe non vederlo più ma non sa come fare: mi spezza il cuore pensare che questo peso sia stato inascoltato o non riconosciuto come un pericolo».

Qual è il limite di un rapporto che diventa abuso?

«Riconoscere quali sono i confini della violenza è un tema centrale. Nella serie tv "Rossella", ambientata ai primi del Novecento, interpretavo una moglie obbligata a unirsi sessualmente al marito: allora uno stupro sotto il tetto coniugale non era considerato tale, mentre lei lo decide per prima di denunciarlo. Rossella riesce a dire un "no" e cambiare le cose, nel suo piccolo».

Lei è mamma di Giulio: cos'è importante fare per crescere uomini capaci di accettare questi "no"?

«Non mi metto in cattedra, ma penso che da genitori dobbiamo imparare ad ascoltare i nostri figli, a riconoscere la loro sofferenza, a coltivare la comunicazione e la condivisione emotiva. Il 29 dicembre andrà in onda su Raiuno il film "La seconda chance" in cui sono la mamma di due adolescenti: una commedia leggera che però parla propria di genitorialità, della capacità di ascoltare. A impressionarci tanto nella vicenda di Giulia è anche il fatto che Filippo viene da una famiglia normale, fosse agli occhi di tutti un bravo ragazzo. Dobbiamo chiederci: come società, dove stiamo fallendo?».

Storie

« Bisogna che queste vicende si raccontino ovunque, che si insegni il rispetto soprattutto nelle scuole»

Lei che idea si è fatta?

«Credo sia importante anche imparare a riconoscere il malessere mentale, soprattutto nel nostro mondo narcisistico dove l'imperativo è performare. Lo psichiatra Crepet, il filosofo Galimberti dicono che il raptus non esiste: i segni di un malessere si manifestano già da prima. Ma il genitore non è uno psicologo: ci vuole una società intorno che aiuti a riconoscere i segnali depressivi forti. In Italia invece c'è ancora il tabù della malattia mentale».

Come possiamo cambiare le cose nel quotidiano?

«L'omicidio è la violenza più estrema, ma di violenze se ne vedono tante: bisogna iniziare a sradicare per esempio i commenti sessisti. Non è più accettabile che una donna venga presa in giro per l'aspetto fisico. Dobbiamo farlo notare noi donne per prime. Quando lo dico, tanti mi rispondono: sei anche tu una pesantona del #Metoo! Invece ho molto senso dell'umorismo, ma c'è una bella differenza tra una battuta divertente e una velata violenza o un commento fuori luogo».

A proposito di #Metoo, ha mai subito comportamenti inappropriati nel suo lavoro?

«Certo, è capitato che la gente si rivolgesse a me in maniera violenta, anche recentemente. E ho imparato a dire fortissimi no, a scegliere con chi lavorare. Non si può dare il fianco a uomini che abusano verbalmente della loro posizione: è una questione di decenza del prossimo».

Raccontare storie di violenza al cinema e in televisione può aiutare a smantellare il patriarcato?

«Sì ma non basta. Bisogna che queste storie si raccontino ovunque, che si insegni il rispetto soprattutto nelle scuole: in Danimarca gli studenti si siedono in cerchio per condividere le proprie emozioni. Insegniamo ai bambini il valore dell'essere imperfetti. Sono state uccise 106 donne da gennaio: è arrivato il momento di mettere a punto una grammatica affettiva». —

Firme da Salvatores a Ermal Meta

Uomini che amano le donne: il manifesto

MILANO

Si intitola "Uomini che amano le donne" il manifesto promosso dal Comune di Milano e dal settimanale F che invita gli uomini a fare fronte comune contro la violenza e le discriminazioni sulle donne. A firmarlo sono stati molti volti noti dello spettacolo da Luca Argentero, a Giorgio Armani, Corrado Augias, Roberto Bolle, Achille Lauro, Gabriele Salvatores e Ermal Meta. Proprio il regista premio Oscar e il cantante erano presenti a Palazzo Marino per presentare l'iniziativa. Salvatores ha spiegato che «rompere la cultura patriarcale è difficile perché noi maschi abbiamo sempre avuto paura delle donne, da sempre. È qui che dobbiamo lavorare, la prima cosa da capire è che non si tratta di afferrare nessuno, lasciamo la libertà alle donne di volare via. In tutti i campi, anche dalle relazioni amorose». «Ad agosto ho fatto un appello in seguito a quella violenza inaudita successa a Palermo - ha spiegato Ermal Meta -. In maniera del tutto spontanea migliaia di persone, non soltanto donne, mi hanno raccontato le violenze subite. E il comune denominatore era la mancanza di fiducia ne confronti dello Stato».

La mostra

LA PRESENTAZIONE

1. Una sala della mostra, allestita in Castello a Udine, che sarà inaugurata oggi 2. I curatori della rassegna e le autorità alla presentazione dell'esposizione. Tra le opere presenti "L'Immacolata" di Francesco Montebasso (3) e "Scenografia con approdo fluviale" di F. Chiarottini (4). 5. Accanto ai dipinti e alle opere, si potranno scoprire anche preziosi volumi e documenti del Settecento (FOTO PETRUSSI)

Pittori tra Venezia e l'impero L'arte del Settecento in Friuli

L'esposizione da oggi in Castello a Udine, un racconto attraverso 130 opere
Molte provengono dalle chiese, altre raccontano la storia delle famiglie

ELENA COMMESSATTI

Arte senza confine quando il confine c'era. Apre oggi a Udine "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero. Arte attraverso i territori del Friuli Venezia Giulia", a cura di Vania Gransinigh, Liliana Cargnelutti e Alessandro Squinzi. L'esposizione, realizzata dai Musei Civici di Udine in collaborazione con i Musei Provinciali di Gorizia /Erpac, sarà aperta al pubblico nelle sale del Castello da oggi al 7 di aprile 2024 e a partire dal 14 dicembre sarà visitabile anche a Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein, nella parte curata da Alessandro Squinzi.

Un racconto settecentesco dunque, governato da due visioni contrapposte del Patriarcato aquileiese, quella udinese-veneziana e quella goriziana-asburgica, che "vola" tra rivalutazioni pittoriche, sorprese librarie, innesti biografici inaspettati, come la presenza dell'allieva di Rosalba Carriera Felicita Sartori (in mostra come miniaturista nel corredo iconografico di un importante volume).

Centotrenta opere, tra dipinti e documenti, che meritano una visita nel bel castello cittadino, dentro un elegante allestimento a cura dell'architetto Silvia Pedron.

Il Friuli Venezia Giulia è abituato a essere considerato dalla storia territorio di confine, ai margini della centralità. "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero" tende invece a ribaltare il punto di vista: il confine politico e amministrativo non è un vincolo per gli artisti. A camminare nel periodo esaminato sono le idee, gli incontri, le pennellate, l'osmosi tra le tecniche. Virtuosi i committenti, autonomi nel loro sguardo gli artisti, in un territorio governato dalla direttrice Vienna-Venezia. Chiamasi pure Impero Asburgico e Serenissima Repubblica di Venezia, le due superpotenze europee. E a questo si deve aggiungere, sulla zona considerata, il ruolo egemonico-simbolico del Patriarcato di Aquileia, nel Settecento giunto alla sua fine, decadenza che in mostra è assai ben evidenziata.

«Le ricerche in ambito artistico durate circa trent'anni hanno fatto emergere nuove pagine – raccontano le curatrici – di quello che è stato definito "il secolo Veneziano" di Udine, con opere mai esposte al pubblico in una narrazione dedicata che finalmente le vedrà protagoniste».

Ecco che allora emergono, nella sala X, quella già dedicata a Giambattista Tiepolo, la genialità dei disegni preparatori (prestito del Museo Sartorio di Trieste) per il dipinto "La Virtù e la Nobiltà trionfano sull'ignoranza", che troneggia e si riflette sul tavolo centrale a specchio. Tiepolo sopra tutti, certo, ma non mancano di stupire i coevi artisti, che passano con disinvoltura dal Friuli veneziano all'isontino asburgico, come ad esempio le celebri presenze artistiche nel goriziano Palazzo Lantieri, a testimonianza della vivacità degli anarchici movimenti.

In esposizione non solo Giambattista Tiepolo e il figlio Giandomenico, ma Pietro Longhi e Nicola Grassi, insieme a personalità meno note. Ci stiamo riferendo a Gaspare Diziani, Francesco Fontebasso, Francesco Chiarottini, artisti che all'epoca incontrarono il consenso della committenza soprattutto di carattere religioso. Molte delle opere, infatti, provengono dalle chiese parrocchiali delle province di Udine, Pordenone e Gorizia e per la prima volta è possibile vederle affiancate, in una narrazione che ne favorisce senza dubbio una lettura comparativa e d'insieme.

Oltre alla committenza religiosa si fa particolare riferimento alle iniziative promosse dalla famiglia Savorgnan, che la storia vuole tradizionalmente legata alla Repubblica di San Marco. Particolare attenzione anche alla storia della famiglia de Pace, caso paradigmatico. Conti dell'Impero, legati sia al contesto goriziano che a quello udinese per la residenza dei due diversi rami della famiglia, i de Pace possedevano una villa nella località di Tapogliano in territorio asburgico che abbellirono di ricchi ornamenti e di una interessante collezione di dipinti, cui appartengono i numerosi ritratti qui presenti, pezzi fra i più interessanti a parer nostro, anche per la storia del costume. —

La mostra ospitata nel Palazzo della Loggia sarà impreziosita da riproduzioni fotografiche e proiezioni multimediali

Il duomo di Spilimbergo svela i suoi tesori Il fascino della rappresentazione della fede

DAL 2 DICEMBRE

ANNA DAZZAN

«Un tesoro capace ancora di stupire e meravigliare con la sua suggestione». Queste le parole di Federico Lovison, curatore della grande mostra "Spilimbergo. I tesori del Duomo" che sarà inaugurata sabato 2 dicembre per rimanere visitabile fino al 3 marzo 2024. «Una mostra che ha diversi obiettivi, ma prima di tutto quello di rimettere al centro il valore di un patrimonio di prim'ordine conosciuto ma ancora troppo poco valorizzato».

Le ricchezze del duomo di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, iniziato nel 1284, saranno dunque svelate al pubblico a partire dalla prossima settimana, con una preziosa raccolta di beni artistici alcuni dei quali alla prima esposizione pubblica, fruibili al primo piano dello storico Palazzo della Loggia, l'edificio in stile veneziano costruito probabilmente nel secolo XIV che serviva ai signori di Spilimbergo per trattare affari con i vassalli o per riunirvi gli uomini d'arme. L'evento avrà una portata eccezionale perché svelerà i beni del duomo normalmente non visibili, poco conosciuti e scarsamente studiati. Fra le opere di maggiore pregio, fra quelle esposte, i dipinti dei Paggi reggistemma di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone (sec. XVI), il San Girolamo di Antonio Carneo (sec. XVII), i preziosi Codici miniati da Giovanni de Cramariis, (sec. XV-XVI), e ancora i paramenti sacri (sec. XVIII-XIX) e l'oreficeria (sec. XVI-XIX). Il percorso espositivo a Palazzo della Loggia sarà impreziosito da alcune riproduzioni fotografiche e proiezioni multimediali che permetteranno di conoscere i diversi artisti che hanno contribuito a creare lo straordinario complesso monumentale del duomo. In alcuni casi, le immagini saranno accompagnate dalle opere in friulano della poetessa Novella Cantarutti.

La mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo", organizzata dalla Città di Spilimbergo e dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, sarà visitabile nei giorni di sabato e domenica, dalle 10 alle 19. Aperture straordinarie si avranno venerdì 8 dicembre e tutti i giorni dal 22 dicembre al 7 gennaio. Visite guidate alla mostra e al duomo saranno organizzate ogni domenica, alle 15.30, su prenotazione contattando l'ufficio informazione e accoglienza turistica del Comune di Spilimbergo.

«L'esposizione intende valorizzare le opere conservate in duomo, autentico patrimonio d'arte e testimonianza di fede, facendo conoscere i beni inediti conservati nei depositi e invitando a una visita diretta della chiesa, situata a pochi passi di fronte al palazzo», ha dichiarato il sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli, presentando la mostra. La cerimonia di inaugurazione ufficiale si terrà sabato 2 dicembre, alle 10.30 nel Duomo di Santa Maria Maggiore. Dopo il saluto delle autorità e la presentazione dei curatori, intervento musicale del Coro e orchestra "Bertrando di Aquileia", diretti dal maestro Paolo Scodellaro con all'organo Lorenzo Marzona. Seguirà l'apertura ufficiale della mostra a Palazzo La Loggia.

Tre saranno poi gli eventi organizzati a corollario della rassegna. Il primo è in calendario venerdì 12 gennaio alle 20.45 nel duomo. La serata, dal titolo "Il tesoro del duomo", vedrà gli interventi del curatore Federico Lovison, le letture a cura di Massimo Somaglino e l'accompagnamento all'organo di Lorenzo Marzona.

Il secondo appuntamento sarà venerdì 2 febbraio, sempre in duomo alle 20.45, e si intitolerà "Dalle immagini alle parole. Lungo il cammino di San Girolamo". Interverranno per l'occasione don Renato De Zan e Maria Beatrice Bertone del Museo del duomo di Udine, con intermezzi musicali del compositore Matteo Sarcinelli. Il terzo appuntamento si terrà venerdì 16 febbraio con un approfondimento sui codici miniati a cura di Angelo Floramo e Monsignor Federico Gallo della Biblioteca Ambrosiana di Milano, con intramezzi musicali di Davide de Lucia all'organo. In occasione dei tre eventi collaterali la mostra vedrà anche speciali aperture serali. —

Due opere custodite nel duomo di Spilimbergo e in mostra nel Palazzo della Loggia dal 2 dicembre: da sinistra, Paggio che regge lo stemma di Triusso del Pordenone e San Girolamo penitente di Antonio Carneo

LO SPETTACOLO

Sul palco del teatro l'abbraccio tra il friulano e la lingua frisona

MASSIMO SOMAGLINO*

Tutto prende inizio da un viaggio. Nell'aprile del 2022 l'ambasciata olandese in Italia organizza un incontro fra i parlanti la seconda lingua nazionale olandese, il frisone (lingua minoritaria) e alcuni rappresentanti delle lingue minoritarie d'Italia: così sardi, ladini e friulani sono invitati in Frisia per un incontro di culture. La visita comprende centri di produzione televisiva, case editrici, istituzioni e teatri che svolgono la loro attività in lingua frisone. Una di queste sere ai partecipanti viene proposto uno spettacolo teatrale in lingua frisone intitolato "Wat Soesto!". Lo spettacolo è bello, ben recitato e l'argomento di cui tratta (la situazione dei contadini in tempi moderni) è trasportabile in lingua friulana. Perché no? L'idea ha anche una certa parte di semplicità: tradurre il testo, ricostruire la scenografia secondo i progetti originali, allestire il lavoro in friulano cercando di riprodurre il più esattamente possibile la regia frisona, poi invitare il cast frisone in Friuli per perfezionare il lavoro, e il gioco è fatto. Semplice. Troppo semplice per essere possibile, forse. E invece...

Due chiacchiere al volo prima della partenza dalla Frisia, poi qualche mail, una verifica intorno alla fattibilità, il sostegno della Regione Fvg e dell'Ambasciata olandese, la scoperta che fra il Teatri Stabil Furlan e la compagnia frisona Pier21 la visione è la stessa, accordi e contatti che si fanno più stretti, nasce la collaborazione con la Fondazione Bon, ed ecco che alla fine il progetto si fa concreto, la prima parte del lavoro a cast congiunti è di agosto 2023, la seconda di novembre, e lo spettacolo nella sua versione friulana dal titolo "Ce crodistu di fâ!" (ha debuttato ieri al teatro Bon di Colugna, con gli attori friulani) è la versione in marilenghe di "Wat Soesto!".

Lo spettacolo De emigrant

Stasera invece, gli attori frisoni saranno in scena con "De emigrant" (sempre al Bon alle 20.45), spettacolo nella loro lingua, con sovratitoli in friulano. Due lingue minoritarie che scavalcano per una volta le lingue nazionali, e dialogano tra loro. È forse un briciolo dell'Europa dei popoli. In più, è l'occasione per pubblicare il testo dello spettacolo in friulano, (grazie alla collaborazione della casa editrice Forum), che nasce come primo numero di un altro ambizioso progetto, e cioè la realizzazione di una collana di nuova drammaturgia europea (con un occhio speciale alle lingue minoritarie) pubblicati in lingua friulana. Quello che nella visione iniziale non era preventivato è che dalla Regione Frisia, con la compagnia teatrale partisse una delegazione di rappresentanti politici e culturali, consulenti per la lingua e cultura frisone che viene a seguire i lavori e a presenziare agli spettacoli. L'incontro con i rappresentanti delle nostre istituzioni politiche e culturali (Regione, Comune di Udine, Arlef, Filologica, Università) avverrà oggi, alle 10, nel salone d'onore della Filologica Friulana, a palazzo Mantica in via Manin, cui seguirà una visita al salone del Parlamento in Castello, e una escursione alla Biblioteca Guarneriana e allo Scriptorium Foroiuliense di San Daniele. —

Direttore artistico del Teatri Stabil Furlan

AGENDA

TEATRO

Ettore Bassi a Osoppo con la storia di Vassallo

Angelo Vassallo, sindaco del Comune di Pollica in provincia di Salerno, è un eroe normale. Un uomo che ha sacrificato con la sua vita l'impegno nel difendere e migliorare la sua terra, il Cilento, e le sue persone.

Ed è proprio "Il sindaco pescatore", la storia di Angelo Vassallo, al centro del prossimo spettacolo della nuova stagione di Anà-Thema Teatro in scena oggi alle 20.45 al teatro della Corte a Osoppo per la regia di Enrico Maria Lamanna. Sul palco, nel ruolo del sindaco pescatore, uno straordinario Ettore Bassi, capace di dare vita a un eroe dei tempi moderni, che anche a costo della propria vita si è schierato in favore della legalità.

Per informazioni o prenotazioni è possibile telefonare ai numeri 3453146797 o 04321740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro.com. —

LA RASSEGNA

Il Friuli e la Toscana uniti dai libri

FABIANA DALLAVALLE

Si conclude oggi l'iniziativa culturale "Oltre i confini. Toscana e Friuli Venezia Giulia si leggono", rassegna letteraria, a cura di Gianna Maria Tavoschi, organizzata dall'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia Aps, con la collaborazione di Paolo Ciampi e Paola Facchina che operano e vivono a Firenze. L'iniziativa mette le due regioni a confronto, attraverso una diversificata scelta tra la narrativa recentemente pubblicata, con l'obiettivo di far conoscere autori, nonché le politiche regionali di promozione alla cultura. Le presentazioni, cominciate giovedì, declinate nelle giornate successive, sono affidate a giornalisti, insegnanti, studenti dell'università di Udine o dei licei di Udine. Il coinvolgimento di studenti, nella realizzazione della rassegna, costituisce una novità. Undici i libri presentati complessivamente, con cinque autori/ autrici toscani e sei autori/ autrici della nostra regione.

In mattinata alle 11, in Sala Gusmani, a Palazzo Antonini a Udine, si apre con la presentazione del libro "I vizi capitali" di Giuseppe O. Longo, (Juovence edizioni) presentato dall'autore insieme a Davide Monai (Università di Udine). A seguire "Casa Erasmus. Diario dalle città d'Europa" (I libri di Mompracem), della toscana Giusy Rossi, in dialogo con Sara Rovida (Università di Udine). Nel pomeriggio, a partire dalle 17.30, Lucia Beltramini presenta il suo "La violenza di genere in adolescenza" (Carocci editore), in dialogo con l'insegnante Francesca Turchetto. Segue Fabrizio Blaseotto, autore de "La cosacca" (Gaspari editore), presentato dalla studentessa Agnese Macor. I toscani Paolo Ciampi e Arnaldo Melloni presentano in chiusura della serata "Il bosco fiorito" (I libri di Mompracem), in dialogo con l'oncologa, Simona Liguori. L'iniziativa gode del patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Udine.

Per info: www.toscani.fvg.it. —

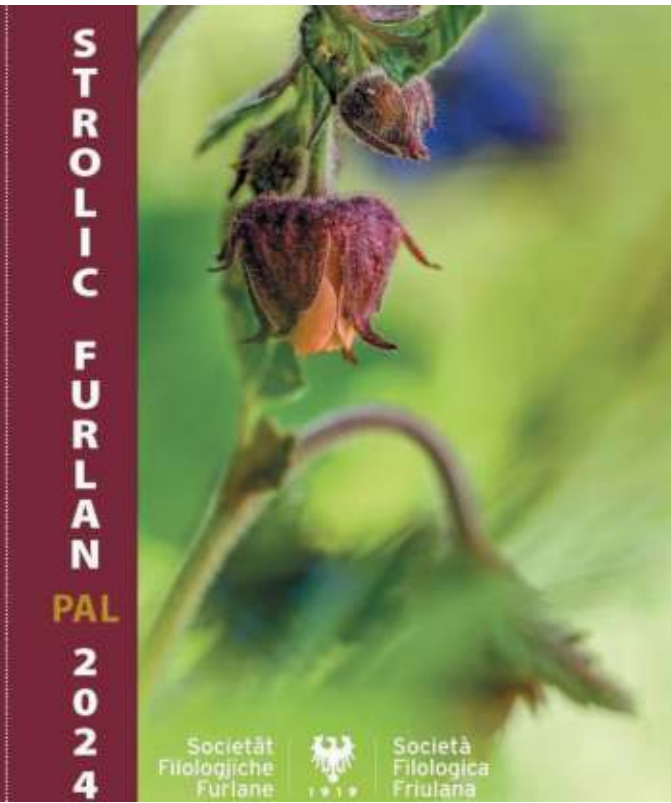
L'ALMANACCO

Fiori e sogni nei dodici mesi da sfogliare dello Strolic

Oggi la presentazione del volume in friulano
Spazio all'interno alle piante della regione

Santa Caterina non arriva mai a mani vuote. Anche quest'anno ci porta lo "Strolic furlan" della Società Filologica Friulana. Oggi alle 17, nel salone d'onore di Palazzo Mantica in via Manin a Udine, verrà svelato l'almanacco 2024, curato da Dani Pagnucco. La presentazione sarà a cura di Martina Delpiccolo, con intermezzi musicali dei maestri Gianni Fassetta e Giovanni Maniago e letture di Maria Dolores Miotto.

Si tratta di una pubblicazione che ha più di un secolo di storia e che, carica del suo prestigioso passato, ci invita a guardare al futuro. La centocinquesima edizione ha per protagonista innanzi tutto ancora la lingua friulana, in tutte le sue varietà. Racconti, poesie e rubriche sono firmate da Gianni Colledani, Angelo Floramo, Laurino Nardin, a cui si aggiungono 12 autori della Carnia per la rubrica "Linda cjargnela". Pensieri che accompagneranno il lettore per un anno intero, "an bisest, an cence sest", insieme ai disegni di Annalisa Gasparotto e Oriana Cocetta.

Due i temi: fiori e sogni. Così spiega il curatore Dani Pagnucco: «Emergono dagli scritti e dalle immagini "i flôrs rârs o unics presints in Friûl" e "i siums che la vite nus fâs vivi di gnot o cuant che si vuarde lontan, viers l'infinît"».

La copertina dello Strolic furlan giunto alla 150ª edizione

Mese per mese, si delinea un'affascinante e curiosa carrellata di fiori che crescono in regione: 14 specie fotografate da Serena Chiapolino, con schede descrittive di Alberto Candolini. Varietà selezionate tra le 3.500 presenti nel nostro territorio: nella zona montana, nelle risorgive, nei magredi del Cellina-Meduna, sul Carso. Un mondo floreale ricchissimo e sorprendente, approcciato con precisi criteri di scelta: la rarità delle piante con particolare predilezione delle specie autoctone, l'ambiente di appartenenza spaziando nella meravigliosa biodiversità territoriale, la singolarità degli scatti fotografici, la bellezza. Le didascalie presentano il nome scientifico in latino, in italiano e in alcuni casi, grazie a ricerche attraverso repertori ed informatori, in friulano.

«Inte bote piçule al è il vin bon», ricorda Alberto Candolini riferendosi alla ricchezza celata nella piccola regione friulana: «Cun nancje il 3% de superficie nazionâl, a cressin 3.500 speciis di plantis spontaniis», spiega, precisando che vantiamo nel nostro territorio la presenza di più della metà delle varietà nazionali. Crescono ad esempio in Friuli "jerbe grassute di Poldini", "zi di mont", "scarpute de Madone o dalmine dal Signôr".

Ma Santa Caterina non ha badato a spese: con lo "Strolic" ci porta anche il "Lunari" della Filologica, calendario per il 2024 che riprende lo stesso apparato iconografico, stampato con il sostegno di Civibank nel classico formato da muro e nel nuovo da tavolo.

Appuntamento dunque oggi in diretta streaming sul sito www.filologicafriulana.it o meglio ancora dal vivo a palazzo Mantica per poter avere tra le mani e sfogliare fiori e sogni dello "Strolic furlan pal 2024", grazie anche al sostegno della Regione Fvg, dell'Arlef e del Comune di Udine. —

IN BREVE

Donne del Vino
Oggi convegno a Castelvecchio

Oggi dalle 10 nella Tenuta Castelvecchio a Sagrado, con il patrocinio della Regione Fvg e la collaborazione di Università di Udine, Assoenologi Fvg e Animaimpresa, si terrà il convegno "Vino e solidarietà. L'agricoltura per il sociale e l'inclusione che fa la differenza", organizzato dalle Donne del Vino. Il convegno si aprirà coi saluti di Mirella Della Valle, padrona di casa della Tenuta Castelvecchio, l'introduzione di Elena Roppa, delegata regionale delle Donne del Vino, e i saluti dell'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier.

Tricesimo
L'attesa del Natale ispirata al passato

Oggi alle 21 nel duomo di Santa Maria della Purificazione a Tricesimo è in programma il concerto "Ecce Dominus Veniet", la composizione in tre movimenti dedicata al tema dell'attesa del Natale, firmata dal maestro Francesco Zorzini.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

C'è ancora domani	14.30-16.50-19.10-19.15-21.30
Napoleon	14.20-17.00-20.00
La Chimera	15.00-21.15
The Old Oak	14.40-16.55-19.10-21.35
Cento Domeniche	17.20-19.20-21.25
Mary e lo Spirito di Mezzanotte	15.00-17.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

C'è ancora domani	15.30-17.30-18.30-20.00-21.00
Cento Domeniche	15.30-17.45-20.30
Comandante	20.30
Five Nights At Freddy's	20.45-23.30
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	15.00-18.00-21.00
Mary e lo Spirito di Mezzanotte	15.00-16.00-17.00
Napoleon	15.00-18.00-21.00
Thanksgiving	18.15-21.00-23.30
The Marvels	15.15-17.45-20.45-23.30
Trolls 3 – Tutti Insieme	15.30-16.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Napoleon	14.20-15.20-16.20-16.55-17.55-18.55-20.30-21.30-22.30-22.45
Cento Domeniche	15.40-18.15-20.45-23.15
Mary e lo Spirito di Mezzanotte	15.00-17.30-18.30
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	14.00-16.50-17.40-20.30-21.20
C'è ancora domani	14.10-15.10-16.40-17.40-18.10-19.15-20.10-21.00-21.50-23.00
The Marvels	16.00-20.20
Comandante	19.50
Thanksgiving	22.30
Trolls 3 – Tutti Insieme	14.30-15.30
Dream Scenario – Hai mai sognato quest'uomo?	21.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Cento Domeniche	18.30-20.45
Trolls 3 – Tutti Insieme	16.30

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

L'ultima volta che siamo stati bambini	21.00
Trolls 3 – Tutti Insieme	17.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Napoleon	15.00-17.45-20.45
C'è ancora domani	15.20-17.30-20.30
Mary e lo Spirito di Mezzanotte	15.00-16.40
The Old Oak	18.20-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - www.kinemax.it

Napoleon	15.00-17.30-21.00
Cento Domeniche	15.00-17.45-21.10
C'è ancora domani	15.00-17.15-20.45
Mary e lo Spirito di Mezzanotte	15.00-16.40
The Old Oak	15.30-18.20-20.30
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	18.00-21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

C'è ancora domani	14.00-16.15-19.00-21.15
La Chimera	16.30-19.00
The Old Oak	14.30-17.00-21.30
Comandante	14.00
Napoleon	16.15-18.30-21.15
Cento Domeniche	15.15-19.00-21.00

DON BOSCO

Yuku e il fiore dell'Himalaya	15.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

C'è ancora domani	15.55-17.55-19.00-21.50
Cento Domeniche	14.10-18.15-20.25
Five Nights At Freddy's	22.40
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	14.15-17.45-18.35-21.15-22.00
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente V.O.	15.00
Mary e lo Spirito di Mezzanotte	14.00-16.10
Napoleon	14.00-14.30-16.30-17.30-20.00-21.00-21.30
Napoleon V.O.	19.15
Thanksgiving	19.30-22.10
The Marvels	16.00-22.30
Trolls 3 – Tutti Insieme	14.50-17.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, tel. 0427 701388

C'è ancora domani	21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

I guardiani di Lukaku

Con i muscoli di Kabasele e Bijol l'Udinese proverà a contrastare la potenza del belga
Per il resto Cioffi domani contrapporrà alla Roma l' undici che ha vinto a San Siro

Stefano Martorano / UDINE

Magari oggi dirà che qualche dubbio di formazione ce l'ha ancora, ma sotto sotto Gabriele Cioffi ha già deciso la formazione di partenza dell'Udinese da piazzare domani in faccia alla Roma, dalle 18, all'Olimpico.

Lo ha fatto ieri nel corso di una seduta tattica da cui, anche in via ufficiale, non sono emerse problematiche o acciacchi di sorta per tutti gli arruolabili annunciati, una specie di "via libera" di cui esser grati anche alla buona sorte, con tutte le incognite che pendevano sui nazionali in giro per il mondo. È stato proprio dalla buona condizione generale che Cioffi ha tratto le basi per arrivare alla più che probabile conferma di un blocco che potremmo definire "pretoriano", se è vero, come sembra, che domani sera Matteo Vespasiani, lo speaker della Roma, annuncerà Marco Silvestri tra i pali, con Nehuen Perez, Jaka Bijol e Christian Kabasele in difesa, nella linea a tre. In mediana, sono pronte le due frecce Festy Ebosele a destra e Jordan Zemura a sinistra, con Lazar Samardzic e Martin Payero mezzali ai fianchi di Walace.

In avanti, la collaudata "1+1" col Tucu Pereyra alle spalle di Isaac Success. A ben guardare, è la stessa formazione con cui Cioffi esordì in panchina a Monza un mesetto fa, e pure la stessa con cui la settimana successiva portò l'Udinese a espugnare San Siro, nell'1-0 esterno sul Milan che a tuttora resta l'unica vittoria in 12 giornate per la Zebretta.

Dopo Giroud ecco Lukaku per Kabasele

> Ferreira tornerà utile come cambio di Ebosele che non ha autonomia certa

Va anche detto che, con tutta probabilità, Cioffi avrebbe fatto la stessa scelta di formazione anche con l'Atalanta se non ci fosse stata di mezzo la squalifica di Kabasele, un forfait che lo costrinse ad arretrare Joao Ferreira sulla destra come "braccetto" difensivo, dove il portoghese fece faville, saltando la prima linea di pressione atalantina per spingersi in avanti palla al piede. Quest'ultima mossa è stata una scelta ponderata anche per Roma, come è ovvio che sia, ma con "Big Rom" Lukaku da raddoppiare in piena area all'Udinese serve decisamente più la forza e l'esperienza di Kabasele che la gioventù dell'acerbo Thomas Kristensen, e men che meno il fioretto di Ferreira, più prezioso per dare il cambio a Ebosele. A proposito, "super Festy" ha dato garanzia di ripresa e prova di tenuta negli allenamenti settimanali ripresi dopo i quattro giorni di riposo seguiti al suo rientro anticipato dalla nazionale, ma è proprio a causa di quell'affaticamento alla gamba sinistra che bisogna per forza di cose andarci piano con le attese. Sarà lo stesso Festy che ha toccato i 37.8 km orari il 4 novembre a San Siro, risultando il giocatore più veloce dell'intera Serie A? Oppure sarà un Ebosele frenato dalla paura di una ricaduta? Bisognerà testarne la tenuta fisica, mentre un'altra tenuta, di ordine psicologico, andrà verificata per Isaac Success, andato alla pausa con quel tarlo di nome rigore, il penalty sbagliato contro l'Atalanta. Ripensarci sarebbe deleterio, come la voglia di sbloccarsi a tutti i costi che lo ha indotto a prendersi un rigore che non doveva calciare lui. Prima o poi, ai grandi attaccanti i gol arrivano anche da soli, basta "solo" farsi trovare pronti, pazienti e decisi, proprio come Cioffi vuole l'Udinese, da un mese a questa parte. —

IL BORSINO

EBOSELE
Giocherà, e si spera che non corra col freno a mano tirato per quell'affaticamento muscolare che gli ha fatto saltare la nazionale.

KABASELE
Sembra proprio che Cioffi abbia scelto lui per completare la difesa a tre. Torna dopo la squalifica con la raccomandazione di gestire meglio i falli.

PEREYRA
Assist e gol alla Roma l'anno scorso. La Lupa gli porta bene, e se trovasse un gol farebbe centro per la seconda trasferta di fila.

BIJOL
D'accordo che è tornato col sorriso dalla nazionale portata all'Europeo, ma c'è un Lukaku a cui mettere il bavaglio nel duello più improbo del campionato.

L'Udinese spera di uscire dall'Olimpico con un risultato diverso da quello dello scorso anno quando perse 3-0

GLI AVVERSARI

Renato Sanchez recuperato ma partirà dalla panchina

UDINE

Non cambia la sostanza il provino che oggi sosterrà Renato Sanches a Trigoria. Non la cambia perché, comunque vada il test, il portoghese non partirà titolare contro l'Udinese, anche se ieri il centrocampista ha lavorato in gruppo, reduce da un problema muscolo tendineo. Via libera quindi in difesa con Rui Patricio tra i pali e con Mancini (diffidato), Llorente e l'ivoriano Ndicka nella linea a tre difensiva. In mediana, la linea cinque sarà composta da Karsdorp a destra e Spinazzola a sinistra, col rientrante Pellegrini in mezzo al campo, assieme al friulano Cristante e Paredes, autore ieri di un tunnel in partitella a Belotti, che ha divertito Dybala e Lukaku. Saranno loro a completare la formazione, andando a formare l'attacco giallorosso.

Intanto, ieri alcuni tifosi della Roma hanno apposto uno striscione con la scritta "José a vita" sul muro di fronte ai cancelli del centro sportivo Bernardini, in risposta ai rumors che vedrebbero Mourinho voler lasciare a fine stagione. —

S.M.

I TIFOSI

Domani saranno in 200 all'Olimpico e si prepara già la trasferta con l'Inter

Simone Narduzzi / UDINE

Ripresa di campionato col botto. Per l'Udinese, *ça va sans dire*, col calendario che riserva subito ai bianconeri sfide importanti. Ma in gran stile sarà anche il rientro dalla pausa della tifoseria friulana, chiamata subito a rispondere presente alle sollecitazioni dettate dai prossimi impegni della Zebretta. Si parte allora dalla trasferta di Roma, in programma domani sera. Allo stadio Olimpico, saranno circa duecento i supporter al seguito della banda Cioffi. A comporre il manipolo di fedelissimi i club, Auc e autonomi, con gli ultras in testa, sempre immancabili. Considerati orario (18.00) e distanza, può dirsi più che soddisfacente la risposta del popolo bianconero all'uscita. La vittoria ottenuta a inizio mese in quel di San Siro sul Milan, la bella performance espressa in casa con l'Atalanta, prima del break: questi i fattori principali da cui è mosso, con fiducia, il tifo verso la sfida, complicata, di fronte all'undici di José Mourinho.

Parallelamente, ecco i club organizzati muoversi anche in direzione della gara esterna con l'Inter, fissata per sabato 9 dicembre. In prima linea i sodalizi Auc di Aprilia Marittima, Tarcento e il club "Raggio di luna Selmosson" insieme agli autonomi: club "Friuli", "Templari", "Arthur Zico", Zurigo, Campolongo al Torre e "33038" di San Daniele, con quest'ultimo che da poco ha festeggiato i primi cinque anni di attività, non senza polemiche, visto il silenzio ricevuto dalla società Udinese in risposta agli inviti a una qualsiasi partecipazione all'evento correlato.

Da ieri in vendita, infine, anche i tagliandi per il match interno contro il Verona di domenica prossima con la promozione under 18 a 5 euro. I biglietti sono disponibili sul circuito Ticketone (online e ricevitorie autorizzate) nonché ai botteghini dello stadio Friuli. —

Uno scorcio della Curva Nord sempre esaurita nelle gare al Friuli

PALLONE IN PILLOLE

Incidente in auto, Balotelli: «Parlate di altro»

Mario Balotelli, protagonista di un incidente con la sua auto dopo il quale ha rifiutato di sottoporsi all'alcoltest, ha commentato: «Ho fatto un incidente stupido e con tutti i problemi che ci sono tra calcio, vita, guerre, i giornali parlano di me. Capisco se avesse coinvolto qualcuno, ma ho solo rotto la mia auto».

Apologia di terrorismo, arrestato l'algerino Atal

Il calciatore Youcef Atal, difensore della nazionale algerina e del Nizza, è stato arrestato per apologia di terrorismo per materiale postato oltre un mese fa online in relazione al conflitto tra Israele e Hamas. Il club di Ligue 1 aveva già sospeso Atal in attesa di eventuali provvedimenti disciplinari da parte della Federazione.

Ivan Zazzaroni legge la sfida dell'Olimpico «L'Udinese si salverà, ma stia attenta»

«Ebosele emblema del dinamismo: così i bianconeri possono fare male»

L'INTERVISTA

Ha una paletta Ivan Zazzaroni per la Roma di Mourinho e l'Udinese di Cioffi, attese all'incrocio di domani sera all'Olimpico.

Il giudice di "Ballando con le stelle", nonché direttore del Corriere dello Sport- Stadio, gioca in anticipo la partita dell'Udinese.

Zazzaroni, in Friuli c'è curiosità sulla Roma, avversaria della Zebretta...

«È una Roma costruita male e con poco, decisamente imperfetta. È una squadra che dovrebbe essere grande, ma che di grande ha solo il nome e due, tre giocatori al massimo, con una difesa ristrettissima e di poca qualità. Ndicka e Llorente sono due riserve arrivate a zero e Mancini che spesso rimedia ammonizioni».

Passando alla mediana?

«La definirei tenuta insieme con la colla. È un centrocampo che strutturalmente non può pressare e propende ad allungarsi».

Ivan Zazzaroni

Mourinho ha già fatto capire che a fine anno non resterà...

«Vero, e lo sanno tutti. Anzi, credo non esista al mondo una grande società che inizi la stagione con un allenatore in scadenza, uno tra i più vincenti della storia, che non è stato coinvolto nel mercato e che ha fatto solo una telefonata a Lukaku per convincerlo».

Contro questa Roma ci sarà l'Udinese di Cioffi...

«Che sbagliò a lasciare Udine per Verona, anche se voleva il contratto di due anni. Mi sembra un'Udinese radicalmente cambiata rispetto agli ultimi anni, solo che ora, con le scelte di Cioffi, la squadra dimostra di avere qualità fisica e un paio di giocatori tecnici come Samardzic e Pereyra. All'Udinese serviva stabilità per sorprendere, come ha fatto a Milano».

Un altro bianconero che potrebbe essere protagonista?

«Ebosele, l'emblema significativo che segna la vera differenza tra le due nel dinamismo, e quindi nel motore delle due squadre. La Roma ha più qualità, ma l'Udinese è preferibile nel dinamismo e questa sarà la chiave della partita perché non immagino una Roma arrembante».

Udinese destinata a soffrire per salvarsi?

«Si salverà, ma bisognerà stare molto attenti perché la quota salvezza si è alzata, anche se la lotta sembra ridotta a poche squadre».

E la Nazionale? Si vede la mano di Spalletti?

«Non credo. Anzi, ci sono gli stessi problemi che aveva Mancini. Contano solo i giocatori in Nazionale, non gli allenatori». —

S.M.

Serie A

«Prevedo grande equilibrio»

Il doppio ex Gigi De Agostini gioca in anticipo la sfida tra Juventus e Inter
«Inzaghi con la rosa migliore, ma Allegri ha messo a posto la difesa»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Cinque anni alla Juventus ('87-'92) e uno all'Inter ('92-'93). Gigi De Agostini gioca in anticipo il derby d'Italia in programma domani sera all'Allianz Stadium.

De Agostini, ci sono due punti di differenza tra le due squadra, ma quasi tutti sostengono che lo scudetto è già dell'Inter.

«Che sia la squadra favorita perché ha la rosa migliore è fuori discussione, ma la Juve è in ripresa, ha messo a posto la fase difensiva e non è detto che non possa spuntarla».

E per lo scudetto?

«I giochi si decidono in Primavera. E se la Juve riuscirà a restare agganciata al vertice, non avendo le coppe europee, potrebbe trarne vantaggio».

Nel 1990 la Juve allenata da Zoff superò il Milan di Sacchi nella finale di Coppa Italia. Tra Inter e Juve oggi c'è lo stesso divario che c'era tra rossoneri e voi bianconeri?

«Il Milan era decisamente superiore, ma come dico sempre le partite bisogna giocarle. Allora la finale si disputava tra andata e ritorno: a Torino finì 0-0 e avremmo meritato qualcosa di più. Vincemmo a San Siro 1-0 con un gol di Galia perché ci credevamo. Ecco io spero che domani sera la Juve sia animata dalla stessa convinzione che avevamo noi allora».

I giocatori che possono decidere la gara?

«Difficile fare nomi. L'Inter ha sicuramente più giocatori che possono fare gol, ma la Juve dal nulla può trovarti il gol con un difensore su palla inattiva».

All'Inter mancano due difensori, alla Juve ci sono parecchi problemi a centrocampo. Chi sta messo peggio tra Allegri e Inzaghi?

«Vista la rosa i nerazzurri hanno meno problemi di formazione, ma credo che undici giocatori motivatissimi Allegri li troverà».

Dimarco per corsa, cross e tiro è il giocatore in campo domani sera che più le assomiglia?

«Fare paragoni è sempre complicato perché ognuno ha le sue caratteristiche ma posso dire che era da tanto tempo che non vedevo un terzino sinistro così. Ai miei tempi ce n'erano molti di più».

Un ricordo della sua Juve?

«A Torino la prima cosa che facevi quando ti alzavi non era fare colazione ma pensare a vincere. È sempre stato e sempre sarà l'input di questa società».

La sua Inter?

«Andai a Milano assieme a Schillaci in cambio di Dino Baggio. Mi voleva Bagnoli che mi aveva allenato a Verona. Tornassi indietro non ci andrei: all'Inter ti fanno pesare il tuo passato alla Juve e non pensano che un professionista rispetta sempre la maglia che indossa».

Lei calciò, sbagliandolo, a Firenze, il rigore che Baggio si rifiutò di tirare. Se lo avesse segnato le polemiche sarebbero state più contenute...

«Negli anni precedenti ero il rigorista della Juve, giocavo in Nazionale. Se non mi fossi preso quella responsabilità avrei fatto meglio a cambiare mestiere. Poi sono diventato più famoso per il rigore sbagliato che per il gol segnato in finale di Coppa Uefa alla Fiorentina. Sono le stranezze del calcio...». —

L'INIZIATIVA

Nel week end un minuto di applausi per ricordare Giulia

Un lungo applauso per non dimenticare Giulia e tutte le vittime di femminicidio. Di fronte alla violenza di genere non si può rimanere in silenzio: per questo la Figc ha promosso su tutti i campi prima delle partite del fine settimana, i calciatori e il pubblico possano condividere il ricordo di questa tragedia. Le squadre di serie A e B femminile utilizzeranno questa ricorrenza per dare ancora più forza alla campagna #MAIPIÙ, già attiva da inizio stagione.

Calhanoglu e Rabiot. Nel riquadro, Gigi De Agostini, doppio ex

Così in A

13ª GIORNATA

Oggi
15.00 Salernitana-Lazio
18.00 Atalanta-Napoli
20.45 Milan-Fiorentina

Domani
12.30 Cagliari-Monza
15.00 Empoli-Sassuolo
15.00 Frosinone-Genoa
18.00 Roma-Udinese
20.45 Juventus-Inter

Lunedì
18.30 Verona-Lecce
20.45 Bologna-Torino

La classifica
Inter 31 punti; Juventus 29; Milan 23; Napoli 21; Atalanta e Fiorentina 20; Roma e Bologna 18; Monza e Lazio 17; Torino 16; Frosinone 15; Genoa e Lecce 14; Sassuolo 12; Udinese 11; Empoli 10; Cagliari 9; Verona 8; Salernitana 5.

GLI ANTICIPI

Milan spuntato Pioli convoca il quindicenne Camarda

Francesco Camarda, 15 anni

In attesa del derby d'Italia in programma domani sera a Torino, negli anticipi di oggi scendono in campo le due immediate inseguitrici di Inter e Juventus. Alle 18 il Napoli del nuovo tecnico Walter Mazzarri è di scena a Bergamo contro l'Atalanta, alle 20.45 il Milan ospita in casa la Fiorentina. Pioli si ritrova con gli uomini contati in attacco. Squalificato Giroud, infortunati Leao e Okafor, il tecnico rossonero ha convocato il quindicenne Francesco Camarda, centravanti della Primavera. «Il talento non ha età. Lui ne ha tanto. Il destino ti crea a volte certe occasioni. Dobbiamo aiutarlo. È giovane, ma caratterialmente già maturo. È felice di essere con noi ed è pronto a darci una mano se servirà», ha detto l'allenatore del Milan Pioli alla vigilia.

Prime parole ieri di Walter Mazzarri da nuovo allenatore del Napoli: «Questa è sicuramente la squadra più forte che ho allenato. Io bollito? Se è buono lo mangio. Sono talmente esperto che non rispondo a simili sciocchezze». —

M.M.

L'ATLETA PARALIMPICO SI ALLENAVA IN FRIULI. 10 ANNI FA UCCISE LA FIDANZATA

Pistorius torna in libertà I dubbi dei parenti di Reeva «Controllerà la sua rabbia?»

PRETORIA

L'ex campione paralimpico Oscar Pistorius ha ottenuto la libertà condizionale e verrà scarcerato, 10 anni dopo aver ucciso la sua fidanzata Reeva Steenkamp. L'atleta le aveva sparato più volte attraverso la porta del bagno il giorno di San Valentino nel 2013, sostenendo in seguito di averla scambiata per un ladro. Pistorius, ora 37enne, è stato condannato nel 2016 a scontare 13 anni di carcere.

Il sudafricano, al tempo uno degli atleti più popolari del mondo riuscendo a vincere la sua battaglia con la federazione internazionale che gli consentì di partecipare con i normodotati ai 400 metri delle Olimpiadi di Londra 2012, era testimonial del progetto "Gemona città dello sport e del benstare" e durante l'estate, tra un meeting e l'altro in Europa, sia allenava abitualmente in Friuli .

La commissione per la libertà vigilata ha fissato la sua scarcerazione per il 5 gennaio 2024. La madre di Steenkamp non si è opposta alla cauzione ma, in una lettera inviata alla commissione per la libertà vigilata, ha detto di chiedersi se gli «enormi problemi di rabbia» di Pistorius siano stati veramente affrontati in carcere, aggiungendo che sarebbe potenzialmente «preoccupata per la sicurezza di qualsiasi donna» che entrasse a contatto con lui.

Il sudafricano Oscar Pistorius

June Steenkamp ha scelto di non presenziare all'udienza sulla libertà vigilata oggi, nella prigione di Atteridgeville, vicino a Pretoria. Suo marito e padre di Reeva, Barry, è morto all'inizio di quest'anno, la donna aveva raccontato che la tensione per entrambi è stata immensa.

Ora il 37enne non ha certo chiuso i conti con la legge perchè dovrà sottoporsi a una «terapia per la rabbia».

Lo hanno riferito gli stessi familiari della vittima. «Dovrà sottoporsi a una terapia per la sua rabbia, svolgere servizio sociale e sottoporsi a una terapia contro la violenza sulle donne», ha detto alla stampa il portavoce della famiglia Steenkamp, Rob Matthews. —

MOTO GP

Bagnaia solo 15º a Valencia, oggi dovrà fare la Q1

Francesco Bagnaia (nella foto) oggi dovrà affrontare la Q1 a causa del 15º tempo ottenuto nelle pre-qualifiche del GP di Valencia, ultima prova stagionale del motomondiale. Il più veloce è stato Maverick Vinales (Aprilia), col tempo record di 1'29"142, davanti a Jorge Martin che deve recuperare 21 punti a Bagnaia. Terzo tempo per Zarco, quarto c'è Di Giannantonio, quinto Bezzecchi.

TENNIS - COPPA DAVIS

Australia in finale Oggi sarà ancora Sinner-Djokovic

È il giorno di Italia-Serbia semifinale di Coppa Davis. Il capitano Volandri deciderà in extremis chi schierare come primo singolarista contro Kecmanovic, mentre è certa la sfida tra Sinner (nella foto) e Djokovic (infuriato per il controllo antidoping a due ore dalla gara con Norrie) che replicheranno le gare delle Atp Finals. Ieri all'Australia è bastato vincere i due singolari sulla Finlandia per approdare in finale.

Uniti contro la violenza / Lo sport

Le ragazze delle Women Apu mostrano il video alle giornaliste del Messaggero Veneto FOTO PETRUSSI

In video insieme per il rispetto

Dalle squadre di basket di Udine un messaggio forte «L'amore vero non può essere mai possesso»

ANTONIO SIMEOLI

Chiara, Alice, Giorgia, Sara, Tamara, Matilde, Adele e Lydie. Arrivano in redazione con la loro tuta nera delle Women Apu Delser, squadra di serie A2 femminile di basket in testa al campionato. Sorrisi, ma non troppo. Sono arrivate per presentare il video anti violenza sulle donne girato insieme ai colleghi uomini dell'Apu Old Wild West anche loro in serie A2.

L'hanno girato qualche giorno fa perché da un paio d'anni la società udinese propone un'iniziativa con i loro atleti per sensibilizzare sul tema proprio nella giornata contro la violenza sulle donne. Uomini e donne insieme: un'iniziativa unica a Nord-Est. Ma la tragedia di Giulia Cecchettin, quest'anno, ha reso più attuale il tema. E quando sul nostro pc clicchiamo il video, che loro non hanno mai visto nella versione finale, la commozione è evidente. Mista all'orgoglio di far parte di un gruppo che mette l'uguaglianza, il rispetto per l'altro, la parità di genere tra i suoi valori fondanti. Lo mostrano alle nostre colleghe Alessandra, Anna e Viviana.

Scorrono le immagini. Ci sono Raphael Gaspardo, Mirza Alibegovic, capitan Diego Monaldi e gli altri. Scorrono sullo schermo parole come "possesso", "violenza", altro.

Chiara e Lydie

«Il fatto che uomini e donne usino la stessa voce è importante»

«Le altre persone ci vedono come esempi, lo sport è portatore di valori – spiega capitan Chiara Bacchini, parmigiana – il fatto che donne e uomini usino la stessa voce in questa battaglia di civiltà è un passo importante e può aiutare sia i più piccoli sia le persone adulte». Uomini e donne insieme, Apu e Women Apu formano un bel gruppo, si sostengono a vicenda, si informano sui risultati, si frequentano fuori dal campo. Tre settimane fa, quando gli uomini hanno giocato il derby a Trieste, la partita dell'anno, le Women erano sugli spalti a tifare per loro. «È importante – aggiunge Chiara – che i ragazzi siano in prima fila in questa battaglia, la cultura dello stupro nasce in spogliatoio con la cultura sbagliata della donna».

La tragedia di Giulia è sempre sullo sfondo. Ne hanno parlato le ragazze dentro e fuori lo spogliatoio. Sono un bel gruppo. «Stiamo più di otto ore al giorno insieme e quando non siamo insieme ci cerchiamo. Ecco, il gruppo, lo sport possono essere importanti per prevenire drammi come quello di Giulia». Lydie guarda lo schermo. Sorpresa, orgogliosa. Ha 25 anni, di cognome fa Kathitshi è originaria del Congo. Con la famiglia si è trasferita in Piemonte dieci anni fa. Prima di arrivare a Udine giocava a Moncalieri. Pensa a Giulia. «Una tragedia del genere ti fa rimanere di sasso – dice –. Una persona non può commettere un crimine così efferato».

Un frame del video realizzato dall'Apu Udine, è possibile vederlo sul sito del nostro giornale

«Non è colpa tua mai», dice il coach dell'Apu, Adriano Vertemati con voce decisa nel video.

È un capolavoro, lo potete trovare sui siti web del nostro giornali a Nord Est. Sara, 20 anni milanese, di cognome fa Ronchi è una delle speranze del basket italiano. Ha grande talento e nel giro della nazionale. Dice sicura sul dramma di Giulia: «La cosa più impressionante e che si parlasse di un amore folle, lui si voleva pure ammazzare, invece ha deciso di ucciderla in maniera brutale: il dominio su una donna non è amore. Una donna deve essere libera in una relazione. Un'altra persona deve migliorarti, aggiungerti alla vita e non togliertela». Le parole di Sara, che sul parquet segna da tre punti con una facilità impressionante, sono macigni.

«Una ragazza quando è innamorata si sente al settimo cielo, ma poi a volte...», riflette un altro talento del basket azzurro, Giorgia Bovenzi, 21 anni, play tutto fosforo di Aprilia. Tocca due temi fondamentali: famiglia e gruppo. «Ci sentiamo protette nel gruppo. Se qualcosa non va viene subito fuori». Gruppo, famiglia. «Pensiamo al dramma di quella di Giulia». Ma anche – continua Sara – alla famiglia dell'assassino che non ha intercettato il disagio di quel ragazzo. Penso al loro rimorso».

Le "sisterone": così si chiamano tra loro le ragazze e la cosa conferma quando nella battaglia contro la violenza di genere il gruppo e lo sport siano importanti. Sentite il loro coach Massimo Riga. Romano, 64 anni, per le ragazze è una sorta di secondo papà: «Sono da quarant'anni nel basket femminile. Credo che sia fondamentale il rispetto: io mi trovo bene in quest'ambiente proprio perché ho grande rispetto per tutte le ragazze – spiega –. In carriera mi hanno dato soddisfazioni incredibili perché ho sempre avuto a che fare con persone di grandi qualità umane e morali. Devo tutto alle donne, noi uomini dobbiamo dire loro soltanto grazie».

Sara e Giorgia

«Il dominio su una donna non può essere mai amore»

Il collega Adriano Vertemati, coach degli uomini, torna sull'importanza del video: «Nel nostro piccolo abbiamo il dovere di trasmettere un messaggio chiaro e inequivocabile. Sono contento che all'Apu questa tematica venga affrontata con serietà e con spirito d'iniziativa». «Dobbiamo essere un esempio per i ragazzi», dice l'allenatore nel video. «Non è colpa tua mai», aggiunge Diego Monaldi, il capitano. Play, romano di Aprilia proprio come Giorgia: «Per questa giornata la società lavora in sinergia con le Women da un paio di anni: è bello farne parte e poter dare il proprio contributo anche con un gesto simbolico».

Raphael Gaspardo, 30 anni, è uno che salta. E tanto. Giovanili a Treviso, poi Pistoia e soprattutto Brindisi in serie A. Alla fine nel video col coach fa con le mani il gesto codificato per lanciare l'allarme se in quel momento ti trovi con una persona contro tua volontà. Poi invita a chiamare il "1522" il numero nazionale antiviolenza. «Fortunatamente vengono promosse tante iniziative dalla Lega e dalle società sportive, tra cui la nostra è da sempre in prima linea: questo aiuta a sensibilizzare e a diffondere il messaggio, soprattutto tra i più giovani», dice.

Raphael Gaspardo

«1522: al minimo problema chiamate questo numero nazionale»

«Non è colpa tua mai», chiudono all'unisono Chiara, Alice, Giorgia, Sara, Tamara, Matilde, Adele e Lydie e i ragazzi. Guardatelo il video sul nostro sito e ancora una volta potrete capire quale sia la forza dirompente dello sport. Dove concetti come gruppo, passione, se ben incanalata, amicizia e, soprattutto, rispetto la fanno da padrone.

Le ragazze salutano, le attendono domani 8 ore di pullman per andare a giocarsi il match clou a Roseto degli Abruzzi. Una partita chiave che, forse, si deciderà all'ultimo "possesso".

Sì, nel basket è un termine che si può usare. Pure le Women lo usano volentieri. Sperando che una di loro faccia canestro in quello decisivo. Anche se con questo video il canestro che conta l'hanno già segnato. Uomini e donne. Insieme. —

Basket - Serie A2

Il derby di Larry

Apu: Middleton, ex Trieste, è il vice di Dell'Agnello a Rimini
«Coltello tra i denti per 40': solo così si può battere Udine»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Se giocassero anche quelli dello staff tecnico di Rimini, per l'Apu domani sarebbero guai seri. Già, perché oltre a guardarsi da Sandro Dell'Agnello, i bianconeri dovrebbero tenere a bada anche il suo assistente Larry Middleton, prolifico bomber protagonista di una quindicina di stagioni da giocatore in italia con le divise di Trieste, Rimini, Cervia, Pozzuoli, Siena, Pesaro e Avellino.

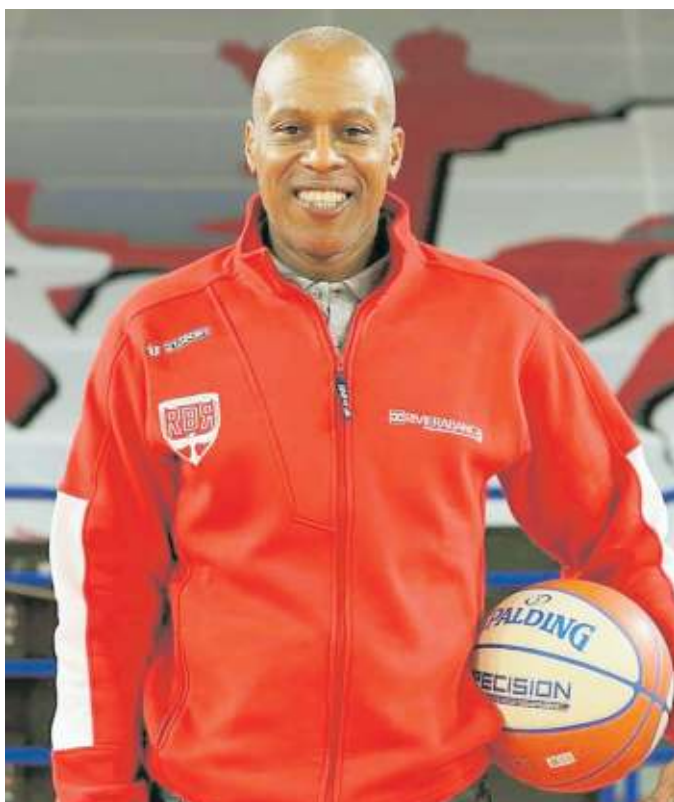
Middleton, se lo ricorda Andrea Gracis, oggi direttore sportivo di Udine?

«Certo che me lo ricordo! Andrea era un grande giocatore, ha vinto tanto con Scavolini e Benetton e io l'ho sempre ammirato. Erano anni d'oro, con squadre fortissime: mi vengono in mente le sfide fra la mia Stefanel Trieste e la Benetton Treviso. Sa cosa le dico? In un basket perimetrale come quello attuale, Gracis potrebbe giocare ancora».

A Rimini è arrivato coach Dell'Agnello. Come vanno le cose?

«Sandro sta cercando di trasmettere alla squadra idee e sistema di gioco, i ragazzi cercano di applicare il tutto. Io e lui siamo stati compagni per due anni a Siena, ci conosciamo bene. Ha un carattere forte e sono convinto che la sua squadra assumerà la stessa identità».

Ma la classifica piange...

«Stiamo cercando un rilancio, io ci credo fortemente. Il talento c'è. Però abbiamo bisogno di un po' di fortuna. Forse abbiamo pagato un po' di inesperienza, perdendo troppe gare punto a punto nell'ultimo quarto. Come a Cividale, quando la Gesteco ci ha rimontato e battuto all'overtime».

Larry Middleton, 50 anni, gloria della Stefanel Trieste di Tanjevic oltre trent'anni fa, ora è vice allenatore di Rimini

«Ricordo le sfide tra me e Gracis: Andrea in questo basket giocherebbe ancora»

Domani sfidate l'Apu. Che impressione le ha fatto la squadra bianconera?

«Sta facendo un ottimo campionato, io l'avevo previsto. Abbiamo affrontato Udine già in precampionato e mi era sembrata forte già allora. La squadra gira bene, è una candidata alla promozione e noi per vincere al Carnera dovremo giocare col coltello fra i denti per 40'».

Quali sono i giocatori di Udine che teme di più?

«Non c'è un solo uomo da temere, l'Apu ha un grande gruppo. Il segreto è proprio questo, ognuno deve rinunciare a qualcosa per il bene comune. Da questo punto di vista Clark è fortissimo e può fare la differenza».

Da tecnico che giudizio dà di Adriano Vertemati?

«Sta sfruttando molto bene l'organico a sua disposizione ed è bravissimo a leggere le partite. Un coach di grande intelligenza». —

LE ULTIMISSIME

L'Apu torna al Carnera

Old Wild West al completo i romagnoli senza Johnson

UDINE

Sarà un'Apu al gran completo, quella che domani sfiderà Rimini per allungare la striscia di vittorie casalinghe sotto la gestione Vertemati. Finora i bianconeri hanno vinto 6 gare su 6 al Carnera fra campionato e Supercoppa.

QUI UDINE

In vista del match contro i romagnoli ha parlato l'assistant coach Lorenzo Pomes: «Rimini verrà qui con tanta voglia di riscatto, arrivano da due sconfitte e giocheranno una partita molto aggressiva. Sono una delle migliori squadre a rimbalzo offensivo di tutto il campionato e hanno tanto talento anche tra gli esterni con Marks e Tomassini».

BIGLIETTI

Sono circa 500 i tagliandi acquistati in prevendita, ne restano a disposizione 300: sono reperibili sul sito Vivaticket o nelle rivendite autorizzate della provincia udinese, i prezzi vanno dai 15 euro delle curve ai 35 del parterre argento.

QUI RIMINI

I romagnoli si presenteranno con un solo americano, Derrick Marks. È costretto al forfait Justin Johnson, che domenica scorsa ha subito un trauma cranico. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Nella Gesteco oggi in viaggio verso Cento ci sarà Mastellari

Simone Narduzzi / CIVIDALE

UEB sul piede di partenza, pronta a far rotta verso la sfida più importante di quest'andata di regular season. L'ultima prima del giro di boa. Domani, capitan Rota e compagni saranno impegnati sul campo della Sello Cento per una sfida che metterà in palio punti pesanti in chiave salvezza.

L'AVVICINAMENTO

Ieri i ragazzi di coach Stefano Pillastrini hanno svolto un allenamento pomeridiano, l'antipasto una sessione video svolta al mattino. Oggi il team gialloblù partirà alla volta di Cento: alle 14.30, tutti a bordo del pullman Arriva Udine guidato dall'immancabile autista Paola Codutti. L'allenamento in loco è fissato per le 18.30. Farà parte della spedizione anche Martino Mastellari. Da qui a ipotizzarne un sicuro impiego nel match alle porte, tuttavia, ce ne passa. Il giocatore, infatti, è ancora sotto la lente di ingrandimento dello staff gialloblù dopo le due settimane di stop dettate dal risentimento all'adduttore destro che l'ex Chieti ha sofferto a inizio novembre. In settimana, il tiratore ha ripreso a muoversi, con cautela. La stessa con cui coach Pilla lo valuta per domani.

AL SEGUITO

Anche domenica la "marea gialla" sarà al fianco dei propri beniamini, il pensiero in parte rivolto pure alla successiva trasferta di Verona. Se in Emilia il plotone ducale sarà composto da una trentina di supporter, alla gara in terra scaligera il conteggio è destinato a salire. Su tale fronte, sono ancora disponibili alcuni posti sulle corriere organizzate dai gruppi del tifo organizzato UEB. Per informazioni: 3517990752 (WhatsApp).

Coach Pillastrini FOTO PETRUSSI

PROMOZIONI

Per le prossime tre partite di scena al PalaGesteco è attivo il Black Friday Eagles: la promozione, valida fino al 6 dicembre, consente l'acquisto di un pacchetto comprensivo dei biglietti per i match interni contro Orzinuovi, Piacenza e Udine. Il tutto, ovviamente, a un prezzo ridotto. Disponibili anche gli abbonamenti Winter Edition: in ballo 11 incontri, ovvero quelli del girone di ritorno nonché le cinque gare della fase successiva. Biglietti e abbonamenti in vendita sul circuito Viva-Ticket (online e punti vendita), da Doctor Phone a Cividale o presso la Club-House del PalaGesteco, aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. —

SPORT INVERNALI

Biathlon: Vittozzi riparte in Coppa dalla staffetta Combinata: Buzzi indietro

Francesco Mazzolini

Oggi è il giorno della verità per Lisa Vittozzi. Dopo le prove generali di Sjusjoen, con il primo posto della sprint e il terzo della mass, c'è una certa curiosità di capire come la carabiniera dei Camosci attaccherà questa stagione. Il massimo circuito del Biathlon s'inaugurerà con la staffetta singola mista (ore 12.30) e la staffetta mista (ore 14.50) e per il contingente azzurro arrivato a Oesters 22 novembre per la Svezia i cantieri si prolungheranno fino al 3 dicembre. Il direttore tecnico Klaus Hoellrigl, oltre alla sappadina ha convocato Hannah Auchentaller, Dorothea Wierer, Samuel Comola, Rebecca Passler e Beatrice Trabucchi fra le donne e Elia Zeni, Tommaso Giacomel, Didier Bionaz, Patrick Braunhofer e il rientrante Lukas Hofer fra gli uomini.

Lisa Vittozzi, 28 anni

Inizio incerto invece per il tarvisiano Raffaele Buzzi, 34° nella gara d'apertura di Coppa del Mondo di Combinata nordica a Ruka in Finlandia. È tutto norvegese il podio della prima Compact Individual, il nuovo format inserito questa stagione e testato proprio nella giornata di ieri. Jens Luräs Oftebro vince su Jarl Magnus Riiber e Jørgen Gråbak al termine della frazione di fondo di 7,5 km che ha visto il detentore della sfera di cristallo, l'austriaco Johannes Lamparter, cedere nel finale il ruolo di leader guadagnato dopo il segmento mattutino di salto dal trampolino Hs142 dove era risultato vincitore davanti allo stesso Riiber. Sesto posto per lui con un distacco di 6". Il migliore degli azzurri al traguardo è risultato il gardenese Samuel Costa, 24° con un distacco di 1'06"9 dal vincitore. Oggi si prosegue con una Gundersen individuale e si termina domenica con la mass start. —

IN BREVE

Eurolega

Con un Maodo Lo irreale Milano vince a Belgrado

E adesso l'Olimpia Ax Milano può dire davvero di avere iniziato la sua Eurolega rompendo il ghiaccio anche in trasferta. Grande vittoria per gli uomini di coach Messina a Belgrado a casa della Stella Rossa di Teodosic. Protagonista assoluto è stato il tedesco Maodo Lo, unico play per Milano ieri, con 32 punti e percentuali irreali da tre punti (6 su 7). Finisce 93-71, ottimi anche gli ultimi due quarti di Mirotic e Schields e la partita di Stefano Tonut.

Sci alpino

Gigante nel Vermont per Bassino e Brignone

Federica Brignone prima nel 2018 e seconda nel 2019; Marta Bassino prima nel 2019 e seconda nel 2022: è lusinghiero il bilancio delle due migliori gigantiste azzurre nella gara sulle nevi di Killington nel Vermont. Le due italiane puntano in alto nel gigante di oggi, il secondo della stagione dopo quello di esordio di Soelden in cui Federica fu eccellente seconda mancando il successo per un pugno di centesimi e là piemontese Bassino buona quinta.

IL PROGRAMMA DELL'ECCELLENZA

Un settebello di anticipi Brian-Azzurra da vertigini

Sette partite prima dei recuperi di mercoledì, occhio al match di Lignano
La Pro Gorizia spettatrice interessata. Tricesimo-Codroipo: che gran derby

LE ULTIME DALLE SEDI

AZZURRA
Ancora un poker di assenze certe, visto che oltre ai lungo degenti Corvaglia e Gashi mancheranno anche Osso Armellino e Cestari i quali non recuperano. Due, invece, i giocatori da valutare con Martincig e Fusco alle prese con problemi alla caviglia. Tra i pali potrebbe toccare ancora a Caucig, in luogo di Alessio, con il ballottaggio in mediana per una maglia: se la contendono Piccolotto e Meroi.

BRIAN LIGNANO
Slitta ancora il rientro di De Cecco al centro della difesa, con la buona notizia da ricercarsi nel rientro di Alessio, il quale ha smaltito l'infortunio. Appare certo il suo rientro dall'inizio al quale potrebbe aggiungersi quello dal 1' di Presello, pronto per riprendere posto sull'out di sinistra al posto di Guizzo. Data l'imminente turno infrasettimanale possibile turno di riposo per qualcuno in mediana, con l'inserimento di Pagliaro.

CODROIPO
Squalificato Facchinutti, la sua assenza si aggiunge a quelle di Lascala e Nadalini ancora indisponibili per problemi fisici. Hanno salutato la compagnia Pramparo e Nutta, decisi nell'accasarsi altrove, con il posto di quest'ultimo, tra i pali, che dovrebbe essere preso da Bruno, in arrivo dalla Pro Gorizia. Potrà farlo solo dal 1 dicembre, per cui oggi toccherà a Moretti difendere i pali. Possibile maglia da titolare per Fraschetti in mediana.

PRO FAGAGNA
Due gli assenti nel reparto offensivo, in cui mancheranno Cassin per un affaticamento e Frimpong per una ricaduta al problema muscolare che già l'aveva limitato. Torna a disposizione Tell, smaltita l'influenza, restano da valutare le condizioni di Leonarduzzi che ha lavorato in disparte a causa di un risentimento muscolare. In difesa possibile il rientro di Peressini, in luogo di Alessandro Zuliani, per affiancare Iuri.

RIVE FLAIBANO
Torna a disposizione Vettoretto, il quale ha ricevuto il via libero medico per tornare a lavorare in gruppo. Partirà dalla panchina, con il trio difensivo composto ancora dai collaudati Tomadini, Colavetta e Parpinel. Resta lontano dalla lista dei convocati Davide Fiorenzo, il cui rientro dovrebbe arrivare nel girone di ritorno, ha invece scelto di accasarsi altrove il giovane Calgaro, con l'attaccante classe 2005 che non si allena più in gruppo.

TOLMEZZO
Infermeria piena, con assenze di fatto in ogni reparto: in quello difensivo non saranno della gara Presello (affaticato) e De Giudici (rottura gomito) con la coppia centrale formata da Rovere, al rientro dalla squalifica, e Capellari. Una distorsione alla caviglia ferma Solari, con il suo posto da fuori quota che sarà preso da uno tra Picco e Coradazzi, in una linea mediana che dovrà fare a meno anche di Micelli, affaticato.

TRICESIMO
Nuovo intervento allo zigomo per Cargnello in un reparto, quello difensivo, in cui torna a disposizione Pratolino: farà coppia con Toso sacrificando Ponton. Non rientrano tra i convocati Pretato (distorsione al ginocchio) e Dassi per problemi alla caviglia, motivo quest'ultimo per cui restano da valutare anche le condizioni di Quaino. Davanti è ballottaggio per una maglia tra Khayi e Specogna, possibile il rientro dal 1' di Del Riccio.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Sabato ricco, quello odierno di Eccellenza, con ben sette anticipi ad aprire una giornata di campionato che sarà chiusa domani dai due restanti incontri. Alla base della scelta di anticipare molte gare il fatto che mercoledì prossimo ben 16 delle 18 squadre torneranno in campo nel recupero della decima giornata, rinviata lo scorso 29 ottobre per l'allerta meteo. Solo Azzurra e Pro Fagagna hanno, infatti, scelto di recuperare il 7 gennaio.

LA PRIMA DI DUE RAVVICINATE

Vuole continuare la sua solitaria corsa in vetta il Brian Lignano (29 punti in classifica) atteso questo pomeriggio dalla sfida casalinga in cui ospita la fin qui sorprendente Azzurra (18). Sarà questa la prima di due, ravvicinate sfide dirette visto che il prossimo 6 dicembre la contesa si ripeterà, a campi invertiti, nella semifinale di coppa Italia che stabilirà quale delle due squadre accederà alla finalissima.

Gara, quest'ultima, alla quale sembra essere a un passo anche la Pro Gorizia (21) vogliosa questo pomeriggio di provare a salire, almeno per una notte, al secondo posto in classifica: per farlo dovrà fare suo il sentito derby cittadino in cui ospita la Juventina (17).

Vuole continuare il suo momento magico, fatto di cinque risultati utili consecutivi, il Tricesimo (16) impegnato nel derby tutto udinese in cui ospita il Codroipo (14), con quest'ultimo che d'altro canto vuole immediatamente reagire alla sconfitta casalinga patita domenica scorsa per mano del Maniago Vajont (12), chiamato oggi a confermare il buono stato di salute, equivalente a sei risultati utili consecutivi, nella gara in cui ospita la Spal Cordovado (7).

Quest'ultima raggiunta proprio domenica all'ultimo posto in classifica dal Rive Flaibano (7) che questo pomeriggio affronta la trasferta in casa dello Zaule (10) con il chiaro intento di proseguire nel buon momento e provare l'aggancio in classifica ai diretti avversari.

Chiudono il programma degli anticipi il derby tutto pordenonese tra Sanvitese (18) e Tamai (16) e la sfida tra San Luigi (16) e a Fiume Veneto Bannia (11).

UNA DOMENICA PER DUE

Sono due, come detto, le gare in programma domani, che vedranno impegnate altrettante squadre udinesi. Turno interno delicatissimo, in chiave salvezza, è quello che attende la Pro Fagagna (11) con la squadra rossonera che, reduce da due sconfitte consecutive, non può permettersi ulteriori passi falsi nella gara interna in cui ospita l'appaiato Sistiana (11), squadra quest'ultima che i suoi punti li ha conquistati tutti lontano da casa. Gara per mantenersi al secondo, solitario posto in classifica è quella che attende invece il Tolmezzo (23), con la sfida casalinga al Chiarbola Ponziana (14) in cui i carnici vogliono confermarsi autentica sorpresa di questo inizio stagione al cospetto di una compagine, quella giuliana, partita anch'essa in maniera positiva. —

Gli anticipi

ORE 14.30

SERIE D	
Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane	
ECCELLENZA	
Brian Lignano-Azzurra	ore 15.30
Maniago Vajont-Spal	ore 15
Pro Gorizia-Juventina	ore 15.30
San Luigi-Fiume Bannia	
Sanvitese-Tamai	ore 15
Tricesimo-Codroipo	
Zaule-Rive Flaibano	ore 15
PROMOZIONE	
Casarsa-Fontanafredda	
Ubf-Maranese	
Ufm-Ronchi	
PRIMA CATEGORIA	
Barbeano-Virtus Roveredo	ore 15
Manzanese-Union 91	
Mariano-Ruda	
SECONDA CATEGORIA	
Tiezzo-Valvasone	
Treppo-Riviera	ore 16
Valeriano Pinzano-Arzino	
Rangers-San Gottardo	
Lestizza-Varmese	
San Vito al Torre-Strassoldo	

SERIE D

Il Cjarlins Muzane a Belluno cerca punti salvezza: «Attenti saranno carichi»

Marco Silvestri / CARLINO

Thomas Randon (Cjarlins)

Il Cjarlins Muzane torna in campo questo pomeriggio alle 14.30 sul campo delle Dolomiti Bellunesi per la gara d'anticipo della tredicesima giornata del campionato di serie D: una trasferta complicata sulla carta, ma è il momento di provare a gettare il cuore oltre l'ostacolo. C'è la necessità per la squadra friulana di rilanciarsi e cercare di ottenere punti preziosi in chiave salvezza. L'allenatore Thomas Randon non nasconde le difficoltà del match ma si prepara a questa sfida con fiducia. «Le Dolomiti – spiega il tecnico – arrivano da una vittoria netta con il Treviso. Avranno quindi grande entusiasmo e voglia di vincere, elementi che si sommano a una rosa di giocatori importanti. Giochiamo in casa loro per cui ci saranno tutte le difficoltà del caso, ma ci siamo allenati bene e siamo pronti per affrontare questo impegno. Noi dobbiamo ripartire dalla partita di domenica con l'Adriese, cercando però di evitare le disattenzioni. Se miglioriamo nei piccoli particolari possiamo dare una sterzata al nostro campionato». Per quanto riguarda la formazione non ci sarà a disposizione il difensore Gentile, squalificato per un turno. È probabile che Randon confermi il modulo 4-3-1-2 con la coppia centrale difensiva formata da Dionisi e Cuomo e con l'inserimento di Gatto davanti alla difesa. In attacco Belcastro agirà alle spalle della coppia Fyda e Calì.

«Cercheremo di recuperare il maggior numero di giocatori possibile- dice Randon- in modo tale da avere qualche alternativa e arma in più per provare a fare male agli avversari. La classifica? Dobbiamo solo concentrarci su questa gara, pensare ad altro sarebbe uno spreco di energie». —

ATLETICA

Maratonina di Palmanova Uno spettacolo per 1.700

Vincenzo Mazzei / PALMANOVA

Si corre domani per la 21ª volta la mezza mararona "Città di Palmanova". Una giornata di sport, di socialità e di promozione del territorio che porterà nella città stellata 1.700 runner che arriveranno da diverse regioni italiane, dall'Austria e dalla Slovenia. «È un'adesione di grandi numeri – ha affermato Luca Martina presidente di Eventi sportivi Palmanova – che conferma la nostra corsa come la più partecipata delle cinque maratonine del Fvg e che nel 2022 è risultata tra le prime dodici più numerose d'Italia». I runner si sfideranno lungo il nuovo tracciato interamente piatto e scorrevole ma in senso invertito all'anno scorso con partenza da piazza Grande (start alle 10) uscendo da Porta Aquileia. Dopo la partenza, superata la suggestiva antica borgata di Strassoldo si passerà per Aiello, il paese delle meridiane, per Visco e si rientrrà a Palmanova attraverso Jalmicco, Sottoselva e Porta Udine. Alle 10.15 scatterà invece la marcia non competitiva "Corriamo contro la violenza sulle donne" aperta a tutti che si svolgerà su due tracciati abbordabili anche dai ragazzi a scelta di 5 e 10 km. La gara sui 21,097 km è valida come campionato italiano dell'Unione nazionale veterani dello sport.

Tre keniani e due etiopi i favoriti di questa edizione tutti con la carte in regola come ha annunciato il team-manager Cesare Ballaben per tentare il colpaccio di battere il record maschile di 1h 01'12" e quello femminile di 1h 11'39". Sono Ishmael Chelanga Kalale (1h 01'03 di personale) che punta alla tripletta dopo aver vinto a Udine e Pordenone. A fermarlo ci proveranno i connazionali Maiyo Rodgers (1h 01'56"), David Kiplagat Tum (1h 03'41"), Eric Muthoni Riungu (1h 04'10") assieme al burundiano Leonce Bukuru (1h 02'56"). Tra le donne accreditate Betselot Andualem Tadesse (1h 11'57"), 22 anni al debutto a Palmanova, e Asmerawork Bekele Wolkeba (1h 12'10"), vincitrice della maratona trevigiana di San Biagio e due volte terza nella "Città stellata". Sul versante italiano occhio all'ex siepista azzurro Abdoullah Bamoussa (Brugnera), ai friulani Francesco Nardone (1h 05'44"), quinto nel 2022, Omar Zampis (Assindustria Padova) e Steve Bibalo, ultimo italiano a trionfare nel 2015. —

VOLLEY

La Cda stasera a Bologna cerca di fare pokerissimo Un tris di derby in serie B2

Alessia Pittoni / UDINE

La Cda a caccia del quinto successo consecutivo e la serie B2 alle prese con ben tre derby: questo il programma del weekend del volley.

QUI CDA

Settimana senza respiro per la Cda Talmassons Fvg che, dopo i cinque set di mercoledì, che le hanno permesso di conquistare il terzo posto nella classifica del girone A di A2 e il pass per i quarti di finale di Coppa Italia, sarà già in campo questa sera per la prima partita di ritorno del raggruppamento. Alle 20.30 le friulane saranno di scena a Bologna contro il Vtb Fcredit che, all'andata, si arrese solo al tie-break alla squadra di coach Barbieri. «Il morale è molto alto – afferma l'allenatore – e il fatto di giocare tre partite in una settimana non ci preoccupa più di tanto: sicuramente ci sarà un po' di stanchezza ma l'ottimo utilizzo anche della panchina ci ha permesso di gestire al meglio le energie». Nel mirino di Hardeman e compagne c'è dunque la quinta vittoria consecutiva e il consolidamento della terza posizione. Quarti di Coppa Italia: la Cda affronterà, il 10 gennaio, a Montecchio, l'Ipag Sorelle Ramonda in una gara secca.

Stasera in campo la Cda

QUI B2

Tutte contro tutte nel girone C di B2 femminile. Il calendario ha infatti in serbo ben tre derby che promettono scintille. Oggi, alle 19, la sesta BluTeam Pavia di Udine ospiterà la quinta E-On Rojalkennedy mentre alle 20.30 l'ex capolista Pallavolo Sangiorgina, ora seconda a meno uno dalla vetta, riceverà l'Ecoservice ChionsFiume, quarta. Scontro nelle retrovie domani alle 18, a Manzano fra l'EstVolley San Giovanni al Natisone, ultima a quota 4, e la Farmaderbe Villa Vicentina, undicesima a più due. —

Scelti per voi

Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Il sesto appuntamento con lo show condotto da **Milly Carlucci**, affiancata da **Paolo Belli** continua ad emozionare e divertire il pubblico con prove sempre più difficili a cui gli agguerriti concorrenti vengono sottoposti.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Tan rientra dopo la sospensione e deve occuparsi di un caso di sfruttamento sessuale di ragazze minorenni. L`operazione, nelle mani dell'FBI, rischia di diventare un caso personale per Ritter.

Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Sesta stagione di Sapiens. **Mario Tozzi** ci racconta le origini del mondo sommerso e la fragilità del suo ecosistema minacciato da una pesca selvaggia, dalla presenza di idrocarburi e di plastica.

Pari e dispari
RETE 4, 21.25
Johnny Firpo guardiamarina americano è incaricato di smantellare l'attività di una banda specializzata nel gioco d'azzardo. Ad aiutarlo nella missione, il camionista Charly (**Bud Spencer**).

L'album di Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Riviviamo con emozione le straordinarie performance dei talentuosi concorrenti che si sono esibiti con passione e dedizione davanti alla giuria capitanata da Maria de Filippi.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Origini Lifestyle
12.00 Linea Verde Tipico Att.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando On The Road Spettacolo
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo
0.45 Bambini senza nome Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Chesapeake Shores (1ª Tv) Serie Tv
8.25 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.10 DonnAvventura - Un'esperienza straordinaria Lifestyle
10.55 Tg Sport Attualità
11.10 75º Anniversario della Citroën 2CV - L'incona francese dal cuore italiano Attualità
12.00 Semifinale: Italia - Serbia Tennis
17.20 Full Contact - Notizie che colpiscono Attualità
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Att.
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Att.
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Gocce di Petrolio Att.
17.25 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Chesarà... Attualità
21.45 Sapiens - Un solo pianeta Attualità
23.55 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.45 La Rivolta Dei Pretoriani Film Azione ('64)
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Slow Tour Padano Spett.
16.35 Colombo Serie Tv
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Pari e dispari Film Commedia ('78)
23.55 Confessione reporter Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Quando il fiume incontra il mare - Parabole di vita Attualità
10.15 Beautiful Serengeti Documentari
10.55 Magnifica Italia Doc.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 L'album di Tu Si Que Vales Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.35 Cotto e mangiato Att.
6.45 Peter Pan Cartoni Animati
7.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.25 Friends Serie Tv
9.50 Will & Grace Serie Tv
10.45 The Big Bang Theory Serie Tv
12.05 Cotto e mangiato Att.
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Freedom Short Doc.
16.25 Quantum Leap (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - il mare dei mostri Film Fantasy ('13)
23.35 Un amico molto speciale Film Commedia ('14)

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Giornata contro la violenza sulle donne Doc.
16.25 Un altro domani Film Documentario ('23)
18.50 C'era una volta... Il Novecento Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.30 Nilde Iotti, il tempo delle donne Film Documentario ('20)

TV8
18.00 Paddock Live Attualità
18.30 GP Abu Dhabi Auto.
19.45 Paddock Live Attualità
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
1.15 X Factor 2023 Spettacolo

NOVE
15.15 L'assassinio di Melania Rea Attualità
16.35 I misteri di Arce - Chi ha ucciso Serena? Attualità
18.05 Only Fun - Comico Show Spettacolo
20.00 Fratelli di Crozza Spett.
21.40 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Accordi & disaccordi Spettacolo

20 — 20
14.15 The Last Kingdom Serie Tv
19.05 Person of Interest Serie Tv
19.45 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)
23.15 The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Film Azione ('07)
1.30 Gotham Serie Tv
2.50 Mom Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)
23.40 Lucky (II) Film Thriller ('20)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Rapa Serie Tv

IRIS — 22
11.25 In nome di Dio Film Western ('48)
13.40 Il pianista Film Drammatico ('02)
16.30 Ciak Speciale Spettacolo
16.40 The Water Diviner Film Drammatico ('14)
19.00 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco ('71)
21.00 La giusta causa Film Thriller ('95)
23.20 Solo per vendetta Film Thriller ('11)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Stardust Memories Spettacolo
18.30 Il Caffè Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Mahler - Sinfonia n.4 Spettacolo
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Romeo e Giulietta Spettacolo
0.05 Il Minotauro Spettacolo

RAI MOVIE — 24
15.20 Sette anni in Tibet Film Drammatico ('97)
17.35 Alpha - Un'amicizia forte come la vita Film Avventura ('18)
19.15 Don't Say a Word Film Thriller ('01)
21.10 La vita possibile Film Drammatico ('16)
23.00 A casa tutti bene Film Commedia ('18)
0.55 Il mio profilo migliore Film Commedia (2019)

RAI PREMIUM — 25
15.05 I mestieri di Mirko Lifestyle
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Le scarpe magiche di Natale Film Comm. ('18)
21.20 Un professore Serie Tv
23.20 Lea - I nostri figli Serie Tv
1.10 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.55 L'ispettore Sarti Serie Tv

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari Spettacolo
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)
23.15 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 La stangata Film Commedia ('73)
23.10 Due nel mirino Film Azione ('90)
1.05 Kojak Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Shameless Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Un Principe per mamma Film Commedia ('11)
23.00 Una famiglia quasi perfetta Film Commedia ('12)

LA7 D — 29
14.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.10 La cucina di Sonia Lifestyle
20.20 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Uomini che odiano le donne Film Giallo ('09)
0.15 La Mala Educaxxxion Attualità
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.50 Amici di Maria Spettacolo
18.35 Grande Fratello Spettacolo
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia ('20)
23.00 Grand Hotel - Intrighi E Passioni Serie Tv
0.35 Grande Fratello
1.50 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
9.45 Il Dottor Alì Serie Tv
12.35 Amore Alla Prova - La Crisi Del Settimo Anno Documentari
15.30 Casa a prima vista
18.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.25 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie
0.25 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO — 38
10.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.50 Astrid et Raphaelle Serie
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
23.30 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.30 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Maigret e la ragazza di provincia Film Poliziesco ('98)
17.40 Sedotta da uno sconosciuto Film Drammatico ('17)
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Maigret e la ragazza di provincia Film Poliz. ('98)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.25 Real Crash TV Lifestyle
15.20 Affari a tutti i costi Spettacolo
17.35 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Questo pazzo clima (1ª Tv) Documentari
22.20 Questo pazzo clima Documentari
23.15 Il boss del paranormal Spettacolo
2.00 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD — 57
17.10 Tennis. Finali Coppa Davis - Semifinale 2
17.25 Pallanuoto. Serie A1 maschile: Recco-Brescia
18.45 Sci Alpino. Coppa del Mondo Killington: Slalom Gigante femminile - 2a manche
20.10 Tennis. Finali Coppa Davis - Semifinale 2
20.20 Pallavolo. Serie A1 femminile - 9a giornata: Trentino-Vallefoglia

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A: Salernitana - Lazio
18.00 Serie A: Atalanta - Napoli
20.45 Serie A: Milan - Fiorentina
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family il meglio di
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
22.30 Il Cartellone Mediterraneo Radio Festival 2022

DEEJAY
14.00 We-Jay
19.00 Gibi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: Sport e diritti civili. Il libro ''Storie di atletica e del XX secolo'' di Nicola Roggero. Il thriller politico ''La metamorfosi dei papaveri'' di Nathan Levi.
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: Il Cjasâl dai animâi, pontade 5
14.05 Sportiami: La fieste dal sport inclusîf de ASU (Associazion Sportive Udinês)
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Telefruts
09.00 Anziani in movimento
09.45 Lo Scrigno
11.15 Bekér on tour
12.00 Start
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale Fvg – D
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 La bussola del risparmio
13.50 Screenshot
14.00 Isonzo News
14.15 The best sandwich
15.30 Partita campionato Dilettanti - D
17.30 Screenshot
18.00 Settimana Friuli
18.30 Italpress
19.00 Telegiornale Fvg – D
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Noi Dolomiti
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 The best sandwich
22.15 Telegiornale Fvg

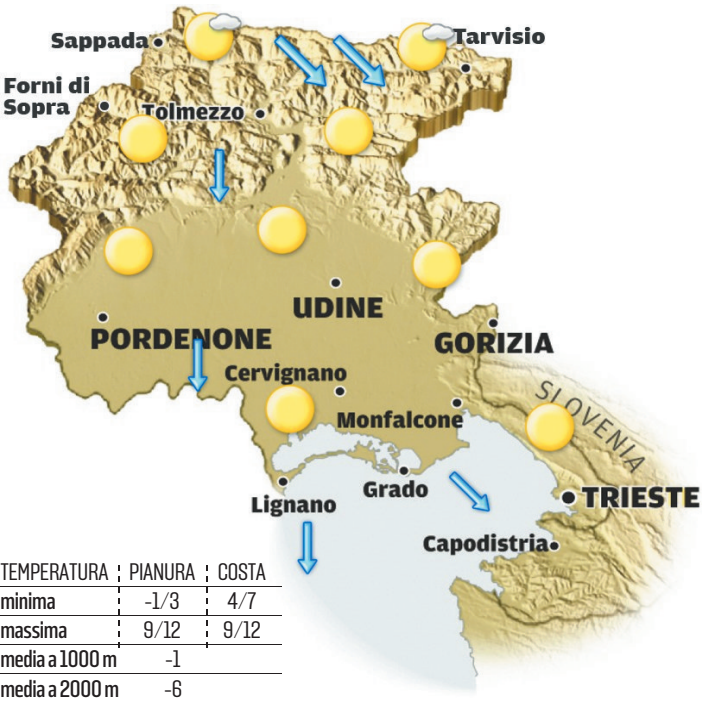
IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Occidente Oggi
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Sul filo del Rasoio
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
09.55 Un venerdì da leoni
10.45 Fantasgame
11.10 The boat show
11.40 Pillole di fair play
12.30 Conferenza del Mister
13.25 Miglior Chef Italia
13.55 Safe drive
14.25 Udinese-Cremonese Primavera
17.00 Work in progress
17.30 Inside Academy
18.00 In viaggio
18.30 FVG Motori
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
19.45 Italpress economia
20.00 TG Sport
21.15 Film - Scomodi omicidi
23.00 TG Sport
23.15 TG 24 News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza sereno con vento forte da nord o nord-ovest sui monti, specie ad alta quota; sulle altre zone della regione soffierà vento in genere moderato, temporaneamente anche sostenuto. Ad alta quota sarà piuttosto freddo. Sulle creste al confine con l'Austria sarà possibile qualche debole nevicata portata dal vento in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/7
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo poco nuvoloso o variabile e farà più freddo dei giorni precedenti, con estese gelate notturne sulla zona montana e probabilmente anche in pianura. Sui monti ad alta quota sarà probabile vento da nord-ovest, anche sostenuto al mattino, poi in calo.

Tendenza: lunedì cielo da variabile a nuvoloso, con probabili piogge sparse in serata su pianura e costa. Martedì mattina piogge sparse su pianura e costa e nevicate in montagna a partire da 800-1000 m. di quota circa, in giornata miglioramento con cielo variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	1/5
massima	8/11	9/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-6	

OGGI IN ITALIA

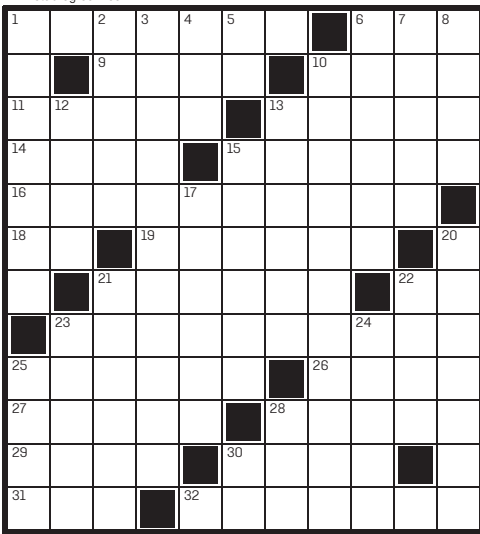
OGGI
Nord: sole prevalente salvo residui annuvolamenti sulla bassa Romagna, nonché nevicate sulle Alpi di confine fino al fondovalle.
Centro: instabile sulle adriatiche con rovesci sparsi nevosi fino a quote collinari. Più sole altrove.
Sud: instabile con piogge e rovesci più diffusi sul comparto peninsulare.

DOMANI
Nord: prevalenza di bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi, salvo residuo nevischio sulle Alpi confinali.
Centro: prevalenza di bel tempo, eccezion fatta per qualche annuvolamento sulle coste della Toscana.
Sud: ancora residue piogge sul basso versante adriatico e tra nord Sicilia e bassa Calabria.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Sollevatori... per sport - **6** Il King Cole del jazz - **9** Il Marzio tra i sette re di Roma - **10** Fila di gente in attesa - **11** Vertici, punte - **13** Pancetta affumicata - **14** Una tecnica ginnica orientale - **15** Sottile foglio metallico - **16** Si addormenta dopo aver morso una mela - **18** Scossa nel cuore - **19** Amoreggiare come colombe - **21** Commedia di Aristofane - **22** Iniziali di Nietzsche - **23** Il capolavoro di Apuleio - **25** Mancante di una parte - **26** Porto dello Yemen - **27** Le forme originarie delle parole - **28** Li convoca il notaio - **29** Luigi, musicista del Novecento - **30** Quello di ricino è repellente - **31** Spesso vale l'altro - **32** Era un componente dell'eternit.

VERTICALI: 1 La rivista fondata nel 1953 da Hugh Hefner - **2** Antilope delle steppe asiatiche - **3** Magia, sortilegio - **4** Quello nautico si pratica a rimorchio di un motoscafo - **5** Le ultime lettere del compito - **6** Dannose per la salute - **7** Il bellissimo giovane ucciso da un cinghiale - **8** Covo di animali - **10** Sono protette dai copertoni - **12** Pallini stampati sulla stoffa - **13** Produce caschi... vegetali - **15** Il padre di Lia e Rachele - **17** Isole russe del Pacifico - **20** Non firmato, privo di autore - **21** La lingua di Cesare e di Cicerone - **22** Il nome del ballerino Astaire - **23** Un aeroporto londinese - **24** Antico teatro per concerti - **25** Lista dei cibi - **28** Il Wallach del cinema - **30** Poco omogeneo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Alla chiarezza delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realtà ed un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Astri in posizione molto favorevole. Avete progetti grossi che si avvicinano ad una buona realizzazione. Cercate di vedere sempre il lato migliore delle cose.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Alcuni pianeti stimolano il confronto, non dovete cedere. Proseguite sulla vostra strada senza curarvi degli altri. Il lavoro presenta alcune difficoltà, peraltro superabili.

CANCRO
22/6 - 22/7
La vostra competenza e competitività potrebbe suscitare delle gelosie. Siate cauti nell'iniziare una nuova relazione: potreste andare incontro a delusioni.

LEONE
23/7 - 23/8
I familiari e la persona amata vi rimproveranno la troppa dedizione a questioni superficiali, a scapito dei vostri affetti più cari. La fortuna vi aiuterà a realizzare una piccola vincita.

VERGINE
24/8 - 22/9
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi caricherà di amore per la vita e vi renderà disponibili. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Grazie ad un nuovo progetto riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute ed apprezzate da tutti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi verrà proposto di aderire ad un progetto originale, ma attenzione perché ha scarse possibilità di successo. Un nuovo hobby vi offrirà in futuro possibilità di guadagni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Si instaurerà un rapporto disarmonico fra la vostra profonda sensibilità e la carenza della forza decisionale, necessaria a tradurre sul piano pratico le molte idee che avete.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Una buona lettura.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

PESCI
20/2 - 20/3
È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti verso di voi.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,6	12,9	67%	17 km/h
Monfalcone	2,1	13,4	80%	20 km/h
Gorizia	-1,2	12,3	74%	10 km/h
Udine	0,9	11,4	70%	14 km/h
Grado	6,9	12,9	66%	18 km/h
Cervignano	1,1	12,8	84%	15 km/h
Pordenone	1,0	11,4	70%	16 km/h
Tarvisio	-0,3	9,2	52%	31 km/h
Lignano	5,4	11,5	78%	21 km/h
Gemona	-0,6	11,3	65%	20 km/h
Tolmezzo	-1,3	8,6	60%	14 km/h
Forni di Sopra	0,0	6,7	60%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	16,1	0,03 m
Grado	calmo	16,7	0,05 m
Lignano	calmo	16,1	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	8
Atene	14	19
Belgrado	3	6
Berlino	2	7
Bruxelles	5	11
Budapest	3	9
Copenaghen	3	6
Ginevra	3	11
Lisbona	10	19
Londra	4	10
Lubiana	1	10
Madrid	7	15
Mosca	-7	-5
Parigi	6	12
Praga	2	8
Varsavia	1	6
Vienna	4	9
Zagabria	3	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	10
Bari	12	19
Bologna	2	12
Bolzano	-6	7
Cagliari	15	20
Firenze	4	14
Genova	8	15
L'Aquila	5	13
Milano	1	14
Napoli	15	18
Palermo	15	19
R. Calabria	13	19
Roma	7	18
Torino	1	12
Venezia	3	8

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 novembre 2023 è stata di 26.797 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppONEm.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VICTORIA FOURMANOVA

Uccisa con nove colpi di pistola

VICTORIA FOURMANOVA, 31 ANNI

Il copione purtroppo è simile a quello di tanti altri femminicidi: i due si stavano separando, lui era andato via di casa già da qualche mese e lei aveva iniziato una nuova vita, che lui non voleva accettare. Per questo le ha sparato alla schiena, scaricandole addosso nove colpi di pistola mentre lei tentava di fuggire, uccidendola. L'ha freddata con l'ama che deteneva per lavoro, come guardia giurata alla Fincantieri di Monfalcone.

È così che il 16 novembre 2006 è morta Victoria Fourmanova, cittadina russa di 31 anni, uccisa dall'ex marito Maurizio Stanovich, 43enne originario di Capodistria e residente a Trieste. I due avevano un figlio di sei anni all'epoca dei fatti. Prima che le loro strade si dividessero vivevano insieme in un appartamento in via dei Giuliani, nel rione di San Giacomo a Trieste. Un vero e proprio agguato, quello di Stanovich: aveva aspettato la moglie all'uscita dal lavoro, al buio, in una fredda e piovosa serata d'autunno, nel parcheggio dell'autoporto di Fernetti, tra i Tir e i semirimorchi, a breve distanza dal valico con la Slovenia. L'aveva attesa vicino alla sua Fiat 600, posteggiata a pochi metri dalla stazione di servizio della Shell. Quell'auto verso la quale Victoria, impiegata come segretaria in una ditta di autotrasporto, stava camminando, dopo essere uscita con una collega dall'ufficio. Erano le 19.40: Victoria vede Stanovich. Lei probabilmente capisce subito, prova a scappare, ma lui le spara con la sua Beretta 7.65: dodici colpi, nove la colpiscono alla schiena. Secondo la ricostruzione dei fatti, sei colpi sono stati esplosi quando la donna era già agonizzante a terra, con una distanza tra l'arma e la vittima di poco superiore al mezzo metro. Subito dopo il delitto, Stanovich chiama il 112 e si fa arrestare: «Venite all'autoporto. Ho appena ucciso».

Dopo la sua morte un amico racconterà quello che Victoria gli aveva detto pochi giorni prima: «So come morirò, mio marito mi sparerà. Sono terrorizzata. Lui mi perseguita. Da lui ho ricevuto minacce, pressioni». Si scoprirà che la sera prima di venire uccisa Victoria aveva presentato ai carabinieri una querela per minacce contro il marito: copia è stata trovata nella borsa finita a terra accanto al cadavere. —

JENNIFER ZACCONI

Incinta, sepolta viva dall'amante

JENNIFER ZACCONI, 20 ANNI

Era all'ottavo mese di gravidanza, avrebbe partorito dopo pochi giorni. Jennifer Zacconi, appena ventenne, chiedeva semplicemente a Lucio Niero (34) di assumersi le sue responsabilità: di aiutarla economicamente, di prendersi cura di quel bambino, che era anche suo. Ma Niero aveva già un altro matrimonio, aveva già una moglie e due figli. Questo Jennifer non lo sapeva. Jennifer non sapeva dell'esistenza della moglie di Niero e la moglie di Niero non sapeva dell'esistenza di Jennifer. Con quell'uomo, la ragazza aveva iniziato una storia del tutto normale: si frequentavano, uscivano insieme, lui aveva persino conosciuto i genitori di lei. Nulla che lasciasse spazio a qualcosa di strano. Ma quella era la sua seconda vita. Una seconda vita fatta di menzogne, che, con le pretese di Jennifer, rischiavano di sgretolare la "prima" vita di Niero, quella alla luce del sole. Lei insisteva, lui l'ha ammazzata. Litigavano, sempre più spesso, con parole sempre più violente. Lei voleva inchiodarlo alle sue responsabilità, lui non voleva. E lui l'ha ammazzata. Lei e il piccolo Hevan, il bimbo che portava in grembo. L'ha presa a calci e pugni, le ha strappato tutti i capelli, le ha spaccato la spina dorsale. Poi l'ha gettata in una fossa, in un campo a Maerne di Martellago, quando Jennifer era ancora viva. Niero l'ha calpestata e ha coperto la buca con la terra fresca. Ha costruito una tomba, l'ha seppellita che lei ancora respirava. Era la notte tra il 28 e il 29 aprile 2006. Poi ci sarebbe stata una settimana di ricerche. Fino alla scoperta di quell'orrore. Fino al rinvenimento del corpo, il 7 maggio. Nel frattempo, Niero, con il telefono di lei, aveva inviato un messaggio ai genitori, per deviare le indagini. Ma queste avevano condotto a lui immediatamente. E così, messo alle strette dagli inquirenti, è stato costretto a confessare. Poi, è stato lui stesso a indicare il luogo dove aveva seppellito Jennifer. È stato condannato a trent'anni di carcere. —

L.B.

stra democrazia. Uniti perché non è una battaglia di parte, uniti perché solo così "l'ignobile fenomeno" della violenza sulle donne, come con esemplare efficacia lo ha descritto il presidente Mattarella, può essere combattuto con la stessa determinazione non solo oggi, ma anche domani, dopodomani, sempre.

È chiaro che la politica deve essere in prima linea. Per questo vogliamo leggere come un segnale incoraggiante il sì unanime in Senato al rafforzamento delle norme di contrasto, senza lasciarci deprimere dall'Aula vuota durante la discussione del testo o dai contrasti sulle lezioni di sessualità in classe. Il voto è arrivato dopo la telefonata tra Elly Schlein e Giorgia Meloni, segno di una collaborazione che ci auguriamo prosegua: perché di fronte alla lotta contro la violenza, avere una donna sia a capo del governo sia alla guida dell'opposizione è una risorsa che l'Italia non può permettersi di sprecare. —

IOLE TASSITANI

Il suo corpo tagliato in 29 pezzi

IOLE TASSITANI, 42 ANNI

Rapita a scopo di riscatto. Ammazzata. Ritrovata il giorno della Vigilia di Natale del 2007: in tre sacchi della spazzatura, il suo corpo tagliato in 29 pezzi, con un seghetto. Un colpevole, reo confesso, Michele Fusaro, condannato a 30 anni di carcere. Ma una verità che, a distanza di 16 anni, non è ancora nitida: secondo la famiglia di lei, non può essere stato un uomo solo a sequestrare e uccidere Iole Tassitani. Aveva 42 anni, lavorava nello studio del padre, notaio a Castelfranco, e viveva da sola. Iole Tassitani sparisce il 12 dicembre del 2007. Una sua amica riceve un messaggio dal suo cellulare: «Sono stata *parita*». Dopo cinque giorni, il telefono di lei viene acceso a intermittenza, ma nessuno risponde alle continue chiamate. Passano altre 48 ore e i genitori di Iole ricevono una telefonata, a casa: giusto uno squillo. Proviene, ancora, dall'utenza della figlia. Ma è troppo breve, nessuno riesce a rispondere. Il 22 dicembre arriva la richiesta di riscatto, tramite sms: 800 mila euro. L'epilogo di questa vicenda cade il giorno della Vigilia di Natale. Quando gli inquirenti, tirando i fili della storia, arrivano nel garage di un'abitazione, a pochi metri dalla ferrovia di Bassano. E li scoprono tre sacchi di plastica: dentro ci sono i resti di Iole Tassitani. È stata fatta a pezzi: ventinove. L'autore del delitto è Michele Fusaro, suo coetaneo. Determinante è stata la segnalazione dell'ex cognato dell'uomo: Fusaro aveva tentato di coinvolgerlo nel sequestro di Tassitani, ma lui si era rifiutato e si era rivolto alle forze dell'ordine. Fusaro lavorava come falegname. Chi lo conosceva racconta di un uomo appassionato di fitness e attratto dalle donne, nessuno immaginava potesse nascondere l'identikit di un omicida. Capace, addirittura, di accanirsi con violenza inaudita sul corpo della donna che aveva ucciso. Eppure, appena 16enne, Fusaro era già stato coinvolto in una storia di sequestro. Aveva avuto un ruolo marginale, si era occupato della ricettazione di alcuni oggetti sottratti da una ragazzina, rapita da un gruppo di coetanei. Iole Tassitani, invece, l'ha uccisa e fatta a pezzi. Confessato l'omicidio, è stato condannato a 30 anni di carcere. —

L.B.